

GIOCA A MAGIC B, IL FANTA UFFICIALE DELLA SERIE B

RISULTATI

ASCOLI-PISA Favilli (A), Masucci (P), Mannini (P), Masucci (P), Cacia (A), Angiulli (P)	2-4
AVELLINO-VICENZA D'Angelo (A), D'Angelo (A), Ardemagni (A), Bellomo (V)	3-1
BENEVENTO-BARI Lopez (Be), Galano (Ba), Floro Flores (Ba), Salzano (Ba) rigore, Cisse (Be), Ceravolo (Be), Galano (Ba)	3-4
BRESCIA-CITTADELLA Caracciolo (B), Strizzolo (C), Blanchard (B), Coly (B), Dall'Oglio (B)	4-1
CESENA-PRO VERCELLI Bianchi (P), Rigione (C), Emmanuello (P)	1-2
ENTELLA-CARPI Caputo (E), Catellani (E)	2-0
FROSINONE-VERONA Ciofani (F) rigore	1-0
NOVARA-SPEZIA Macheda (N), Granoche (S), Galabinov (N)	2-1
SPAL-PERUGIA Floccari (S), Schiattarella (S)	2-0
TERNANA-LATINA De Vitis (L)	0-1
TRAPANI-SALERNITANA Maracchi (T)	1-0

28ª GIORNATA

LUNEDÌ 27 FEBBRAIO ore 20.30 BARI-BRESCIA	(1-1)
MARTEDÌ 28 FEBBRAIO ore 20.30 CITTADELLA-TRAPANI	(2-0)
LATINA-CESENA	(2-2)
NOVARA-BENEVENTO	(0-1)
PERUGIA-FROSINONE	(2-1)
PISA-CARPI	(1-1)
PRO VERCELLI-AVELLINO	(2-3)
SALERNITANA-SPAL	(2-3)
SPEZIA-ASCOLI	(2-0)
VERONA-TERNANA	(3-0)
VICENZA-ENTELLA	(1-4)

I NUMERI

35

● Le reti segnate in questa giornata, record stagionale: prima si era arrivati in due occasioni (alle giornate 7 e 20) a quota 34 reti

0

● I pareggi di questa giornata: è la prima volta che ci sono soltanto vittorie. Nemmeno nella scorsa stagione era accaduto

1

● Le squadre che non hanno mai vinto in trasferta: ci sono riusciti Pisa e Pro Vercelli, manca solo la Ternana. E ora nessun campo è inviolato

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE												RETI						RIGORI				PUNTI 2015-16	POSIZIONE STAGIONE 2015-16	
		IN CASA				FUORI				TOTALE				IN CASA		FUORI		TOTALE		DIFF. RETI	FAVORE		CONTRO			
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	F	S	F	S		T.	R.	T.	R.	E DIFFERENZA	
FROSINONE	51	14	10	2	2	13	5	4	4	27	15	6	6	23	13	13	13	36	26	10	4	3	4	4	in Serie A	in Serie A
SPAL	48	13	9	3	1	14	4	6	4	27	13	9	5	29	12	14	14	43	26	17	4	3	4	4	in Lega Pro	in Lega Pro
BENEVENTO (-1)	46	14	10	3	1	13	3	5	5	27	13	8	6	23	7	16	16	39	23	16	5	5	3	3	in Lega Pro	in Lega Pro
VERONA	46	14	9	4	1	13	4	3	6	27	13	7	7	27	12	17	18	44	30	14	6	6	3	3	in Serie A	in Serie A
BARI	40	14	8	4	2	13	2	6	5	27	10	10	7	22	13	10	15	32	28	4	5	5	3	3	41 (-1)	6
PERUGIA	39	13	5	6	2	14	4	6	4	27	9	12	6	16	11	17	16	33	27	6	0	0	1	1	34 (+5)	13
CITTADELLA	39	14	8	1	5	13	4	2	7	27	12	3	12	23	16	13	19	36	35	1	1	1	4	1	in Lega Pro	in Lega Pro
ENTELLA	38	13	8	4	1	14	1	7	6	27	9	11	7	26	12	12	20	38	32	6	2	2	3	3	40 (-2)	7
SPEZIA	38	14	7	5	2	13	2	6	5	27	9	11	7	18	13	9	10	27	23	4	5	3	1	1	40 (-2)	8
NOVARA	37	14	8	4	2	13	2	3	8	27	10	7	10	20	13	12	18	32	31	1	1	1	1	1	42 (-5)	5
CARPI	36	13	4	7	2	14	5	2	7	27	9	9	9	14	11	12	17	26	28	-2	3	3	2	2	in Serie A	in Serie A
AVELLINO	35	14	7	4	3	13	2	4	7	27	9	8	10	19	13	8	19	27	32	-5	4	3	6	5	37 (-2)	10
ASCOLI	34	13	3	7	3	14	4	6	4	27	7	13	7	18	20	14	14	32	34	-2	8	6	2	2	31 (+3)	16
SALERNITANA	32	13	5	6	2	14	2	5	7	27	7	11	9	18	13	11	18	29	31	-2	2	2	0	0	25 (+7)	20
PISA	31	13	5	5	3	14	1	8	5	27	6	13	8	7	5	8	12	15	17	-2	2	1	2	2	in Lega Pro	in Lega Pro
BRESCIA	31	13	6	6	1	14	1	4	9	27	7	10	10	20	13	12	25	32	38	-6	3	2	6	4	39 (-8)	9
CESENA	29	13	5	6	2	14	1	5	8	27	6	11	10	20	11	13	23	33	34	-1	2	2	4	4	43 (-14)	4
LATINA	29	13	3	8	2	14	2	6	6	27	5	14	8	12	9	16	23	28	32	-4	4	4	3	1	33 (-4)	14
PRO VERCELLI	28	14	5	5	4	13	1	5	7	27	6	10	11	14	16	10	20	24	36	-12	3	2	5	5	28 (0)	19
VICENZA	28	13	2	7	4	14	4	3	7	27	6	10	11	7	11	13	22	20	33	-13	2	1	4	3	30 (-2)	17
TRAPANI	25	14	3	7	4	13	1	6	6	27	4	13	10	10	14	13	23	23	37	-14	5	4	4	3	36 (-11)	12
TERNANA	23	14	5	3	6	13	0	5	8	27	5	8	14	13	14	9	24	22	38	-16	3	3	9	7	36 (-13)	11

A parità di punti e di partite giocate, la classifica tiene conto di quest'ordine preferenziale: **1)** punti e differenza reti negli scontri diretti se tutti giocati **2)** differenza reti globale **3)** gol segnati **4)** ordine alfabetico.

SERIE A PLAYOFF PLAYOUT RETROCESSIONI

L'ANALISI di NICOLA BINDA



GOL E VITTORIE DA RECORD MA IL VERONA LI HA SMARRITI

Ma siete impazziti? All'improvviso 35 gol e nessun pareggio, una giornata elettrica e con tante sorprese, la più divertente finora. Meno male che venerdì qualcuno aveva avvisato; c'era fermento nell'aria e il sabato l'ha confermato. Sono crollati tabù - vedi le prime vittorie in trasferta per Pisa e Pro Vercelli, è stato violato anche l'ultimo stadio intonso, quello di Benevento - e sono state minate molte certezze della classifica. Anche in basso: il Trapani, che a fine andata sembrava spacciato, con Calori non è più ultimo e vede il playoff. Ma soprattutto in alto: il Frosinone è in fuga e la Spal oggi è in zona promozione diretta.

Rispetto alla monotonia della A, questo è un campionato molto divertente. Quando ci sono 11 vittorie su 11 gli effetti sulla classifica non possono non essere devastanti. Torniamo a quelli positivi: sembravano solo le prime 4 in grado di giocarsi la promozione diretta, ma questo incedere del Bari va tenuto in



grande considerazione, perché adesso la squadra è veramente forte e bravo è stato Colantuono ad assemblare in fretta i dieci rinforzi di gennaio; il pericolo è che la piazza, tradizionalmente poco avvezza all'equilibrio, adesso si faccia prendere la mano. Meritano una citazione anche Entella e Novara, con due vittorie che hanno il profumo dei playoff. Poi l'Avellino che quel

marpione di Novellino ha fatto diventare grande. E il Brescia? Tira un sospiro di sollievo e tra qualche mese sarà di Cellino. Infine il Latina, che combatte per la salvezza sul campo così come fuori cerca di fare la sua società.

Tra gli 11 flop fa invece rumore quello del Verona. Non per come è arrivato (rigore discutibile, prestazione egregia), ma perché è l'ennesimo. Solo 5 punti e 4 gol nel ritorno, in controtendenza con il campionato. Forse la scelta di fare mercato solo per il minimo necessario (un sostituto di Maresca e un difensore giovane) non è stata azzeccata: si è data fiducia al gruppo, ma non si sono fatti i conti con rivali che invece hanno messo il carico. Il Frosinone con Krajnc e Terranova ha alzato il muro e non prende più gol, la Spal con Floccari e il Bari con Floro Flores hanno aggiunto killer spietati. Vedevano la possibilità di salire e hanno investito per migliorarsi. Il Verona no, ha fatto un'altra scelta, riconoscendo i valori dello spogliatoio e caricandolo di responsabilità. Un bel rischio, ma a questo punto da difendere. Di recente il presidente Setti ha affiancato Toni al d.s. Fusco: nel linguaggio del calcio potrebbe essere l'antipasto del cambio di allenatore, con Guidolin (più di Reja) al posto di Pecchia (legato a doppio filo con Fusco). Chissà. Intanto martedì si rigioca, gli altri corrono come treni e mica si fermano ad aspettare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCATORI

La classifica marcatori della Serie B dopo 27 giornate:

- 17 RETI** Pazzini (5, Verona).
14 RETI Caputo (2, Entella).
11 RETI Caracciolo (2, Brescia).
10 RETI Ceravolo (4, Benevento); Lasagna (Carpi); Litteri (Cittadella); Dionisi (1, Frosinone).
9 RETI Ciano (2, Cesena); D. Ciofani (2, Frosinone); Galabinov (1, Novara); Coda (Salernitana); Antenucci (2, Spal); Granoche (2, Spezia); Avenatti (3, Ternana).
8 RETI Cacia (3, Ascoli); Ardemagni (1, Avellino); La Mantia (1, Pro Vercelli).
7 RETI Favilli (Ascoli); Di Carmine (Perugia); Masucci (Pisa); 5 nell'Entella).
6 RETI Orsolini (Ascoli); Verde (1, Avellino); Maniero (4, Bari); Djuric (Cesena; ora è nel Bristol City); Strizzolo (Cittadella); Nicastro (Perugia); Zigoni (Spal).
5 RETI Brienza e Galano (Bari; 1 nel Vicenza); Ciciretti (1, Benevento); Iori (1, Cittadella); Catellani (Entella; 3 con 1 rigore nel Carpi); Corvia (2, Latina); Faragò (Novara; ora è nel Cagliari); Donnarumma (1) e Rosina (Salernitana); Coronado (1, Trapani); Bessa (Verona).
4 RETI Gatto (2, Ascoli); D'Angelo e Eusepi (Avellino; 3 nel Pisa); Floro Flores (Bari); Chibсах, Cisse e Falco (Benevento); Bisoli, Morosini (ora è nel Genoa) e Torregrossa (Brescia); Cocco (Cesena; 1 nel Frosinone); Arrighini (Cittadella); Troiano (Entella); Brosco e Scaglia (Latina; ora è nel Parma); Sansone (Novara); Dezi, Guberti e Mustacchio (Perugia; 3 con 1 rigore nella Pro Vercelli); Emmanuello (Pro Vercelli); Floccari (1) e Mora (Spal); Nenè (1, Spezia); Luppi (Verona).
3 RETI Perez (1, Ascoli); Fedele e Raicevic (Bari; 3 nel Vicenza); Lucioni e Viola (Benevento; 3 nel Novara); Bianco (2), Bifulco e Di Gaudio (Carpi); Garritano (Cesena); Chiaretti (Cittadella); Tremolada (Entella); Ariaudo, Paganini e Soddimo (Frosinone); Boakye (2; ora è nella Juve Stabia); Casarini (Novara); Forte (Perugia); Mannini (1, Pisa); Arini, Giani e Schiattarella (Spal); Piu (Spezia); Di Noia, Falletti e Palombi (Ternana); Citro (1) e Petkovic (2, Trapani; ora è nel Bologna); Romulo (1) e Valoti (Verona); Bellomo, De Luca (2 nel Bari) e Pucino (1, Vicenza).
2 RETI 38 giocatori.
1 RETE 105 giocatori.
AUTORETI 8.



Ciccio Caputo sale a quota 14



CREA LA TUA SQUADRA

Seleziona i 18 giocatori e l'allenatore che comporranno la tua squadra

SFIDA I TUOI AMICI

Crea o unisciti a campionati privati per sfidare i tuoi amici

VINCI FANTASTICI PREMI

Partecipa per vincere il premio di Giornata e i super premi finali



Venezia e Parma, il duello continua fuori casa

●Trasferte con Samb e Feralpi: il Padova in casa può avvicinarsi. Girone A: c'è Arezzo-Cremonese, chi sfida l'Alessandria?

GIRONE A IL LIVORNO VA A MEDA DAL RENATE

Ore 14.30
LUPA ROMA (4-3-2-1) 22 Bremec; 28 Mazzarani, 2 Rosato, 19 Cafiero, 4 Sfanò; 14 Baldassin, 5 La Camera, 6 Garufi; 32 Iadaresta, 11 Aloï; 9 Fofana. (12 Brunelli, 17 Scicchitano, 8 Proia, 23 Montesi, 21 Corvesi, 40 D'Agostino, 34 Svidercoschi, 7 Valotti, 20 Da Silva, 16 Mastropietro). All. Di Michele.
LUCCHESE (3-5-2) 22 Nobile; 19 Espeche, 29 Dermaku, 6 Capuano; 2 Tavanti, 16 Bruccini, 15 Nolè, 20 Gargiulo, 24 Cecchini; 10 Fanucchi, 28 De Feo. (1 Di Masi, 4 Brusacà, 5 Maini, 7 Merlonghi, 8 Mingazzini, 9 Raffini, 11 D'Auria, 17 Bragadin, 18 Cannoni, 27 De Martino). All. Galderisi.
ARBITRO De Angeli di Abbiategrosso (Avalos-D'Alia). (**andata 0-4**)

PIACENZA (5-3-2) 1 Miori; 2 Di Cecco, 25 Abbate, 6 Silva, 4 Pergreffì, 31 Dossena; 7 Matteassi, 5 Taugourdeau, 11 Saber; 9 Razzitti, 28 Romero. (27 Pelizzoli, 15 Colombini, 20 Bertoli, 8 Cazzamalli, 18 Segre, 19 La Vigna, 29 Nobile, 10 Pozzebon, 17 Tullisi). All. Franzini.
PISTOIESE (4-3-3) 1 Feola; 5 Priola, 27 Fissore, 23 Neuton, 25 Guglielmotti; 21 Hamili, 19 Minotti, 8 Benedetti; 9 Rovini, 32 Sparacello, 30 Bellazzini. (22 Albertoni, 15 Colombini, 3 Sammartino, 17 Luperini, 16 Proia, 10 Colombo, 20 Varano, 14 Pandolfi, 24 Tomaselli). All. Remondina.
ARBITRO Raciti di Acireale (Ceccon-Santarpia). (**2-1**)

RENAME (4-3-3) 22 Cincilla; 15 Di Gennaro, 13 Malgrati, 5 Teso, 16 Vannucci; 8 Graziano, 4 Pavan, 23 Scaccabarozzi; 7 Anghileri, 9 Marzeglia, 20 Napoli. (1 Merelli, 3 Schettino, 11 Florian, 14 Lavagnoli, 2 Mora, 17 Santi, 18 Dragoni, 21 Palma, 24 Savi, 30 Bizzotto). All. Foschi.
LIVORNO (3-4-1-2) 30 Mazzoni; 2 Toninelli, 5 Borghese, 38 Franco; 16 Galli, 14 Marchi, 7 Valiani, 11 Lambrughi; 23 Venitucci; 19 Murilo, 18 Maritato. (22 Vono, 1 Romboli, 19 Morelli, 17 Ferchichi, 6 Gasbarro, 27 Caetano, 36 Vittorini, 15 Gemmi, 20 Dell'Agnello). All. Foscari.

ARBITRO Strippoli di Bari (Lombardi-Ruggieri). (**0-1**)
Ore 16.30
ALESSANDRIA (4-4-2) 1 Vannucchi; 2 Celjak, 21 Gozzi, 6 Piana, 20 Barlocco; 14 Sestu, 4 Cazzola, 23 Branca, 10 Iocolano; 18 Gonzalez, 24 Bocalon. (12 La Gorga, 3 Manfrin, 5 Mezavilla, 19 Sosa, 27 Nava, 32 Evacuò). All. Braglia.
TUTTOCUOIO (4-3-3) 1 Nocchi; 14 Tintitiello, 6 Falivena, 5 Bachini, 27 Lo Porto; 20 Berardi, 15 Caciagli, 18 Serinelli; 10 Masia, 28 Ferrari, 7 Shekiladze. (12 Cappellini, 2 Mulas, 3 Picascia, 4 Borghini, 9 Pinzauti, 11 Merkaj, 13 Gremigni, 17 Siani, 19 Frare, 21 Pellini, 23 Gelli). All. Fiasconi.
ARBITRO Zanonato di Vicenza (Abruzzese-Falco). (**4-1**)

COMO (3-5-2) 22 Zanotti; 5 Briganti, 3 Nossa, 28 Fissore; 23 Marconi, 17 Cristiani, 18 Cavalli, 10 Di Quinzio, 30 Sperotto; 9 Chinellato, 19 Cortesi. (1 Crispino, 32 Cuoco, 4 Cicconi, 11 Bertani, 14 Scaglione, 15 Kolaj, 16 Le Noci, 24 Piacentini, 26 Peverelli, 29 Bartulovic, 31 Damian). All. De Fraia (Gallo squalificato).
PRATO (3-4-2-1) 1 Melgrati; 23 Ghidotti, 30 Marzorati, 5 Martinelli; 32 Beduschi, 7 Gargiulo, 21 Brondi, 26 Benucci; 11 Di Molfetta, 40 Piscitella; 9 Moncini. (33 Layeni, 14 Danese, 34 Marini, 28 Strada, 16 Ceccarelli, 31 De Marchi, 19 Malotti, 10 Tavano). All. Monaco.
ARBITRO Panarese di Lecce (Zambelli-Salvatori). (**1-0**)

GIANA (3-4-1-2) 22 Viotti; 2 Perico, 15 Bonalumi, 24 Montesano; 13 Iovine, 8 Biraghi, 6 Marotta, 5 Pinardi; 4 Chiarello; 9 Bruno, 16 Gullit. (1 Sanchez, 19 Rocchi, 23 Sosio, 20 Capano, 17 Greselin, 7 Pinto, 11 Augello, 18 Appiah, 25 Ferrari, 10 Perna). All. Albè.
OLBIA (4-3-1-2) 1 Ricci; 15 Pisano, 5 Dametto, 24 Quaranta, 3 Cotali; 20 Muroi, 8 Geroni, 11 Piredda; 7 Cossu; 9 Capello, 10 Ragatzu. (12 Deiana, 22 Van Der Want, 6 Iotti, 2 Pinna, 27 Benedicic, 21 Feola, 25 Tetteh, 13 Murgia, 17 Kouko, 18 Ogunseye, 19 Senesi). All. Mignani.
ARBITRO Meraviglia di Pistoia (Pappalardo-Buonocore). (**2-3**)

L'ANTICIPO

De Sousa ne fa due: il Racing Club vola

Contestato il Siena

SIENA	1
RACING CLUB	2

MARCATORI De Sousa (RC) al 45' p.t.; Gentile (S) al 37', De Sousa (RC) al 43' s.t.
SIENA (4-4-2) Moschin 6; Stankevicius 4,5, Freddi 5 (dal 12' s.t. Rondanini 5,5), Ghinassi 5, Iapichino 5; Ciurria 6, Steffè 5,5, Gentile 6, Vassallo 5,5 (dal 25' s.t. Grillo 5); Marotta 5, Campagnacci 6 (dal 17' s.t. Bunino 6). (Di Stasio, Ivanov, Panariello, Guerri, D'Ambrosio, Bordi, Saric, Jawo, Secondo). All. Scazzola 5.
RACING CLUB (4-3-1-2) Reinholds 6,5; Bigoni 6, Ungaro 6, Caldore 6,5, Paparusso 6; Vastola 6, Ricciardi 6,5, Corticchia 6 (dal 38' s.t. Shahinas s.v.); D'Attilio 6 (dal 25' s.t. Maestrelli 6); **De Sousa** 7, Majtan 6 (dal 45' s.t. Macellari s.v.). (Savelloni, Frison, Vono, Massimo, Calabrese, Pollace, Loglio). All. Giannichedda 6,5.
ARBITRO Schirru di Nichelino 6.
NOTE paganti 278, abbonati 2.135, incasso di 16.998 euro. Ammoniti Caldore, Corticchia, Steffè e Freddi. Angoli 7-4.

● SIENA Racing Club non più ultimo almeno per una notte, mentre il Siena sprofonda: 6 k.o. nelle ultime sette gare. La doppietta di De Sousa, che approfitta prima di un errore di Ghinassi e infila di testa, poi si fa beffe dell'intera difesa locale e consegna tre punti meritati a Giannichedda, mentre a Scazzola non basta l'effimero pari di Gentile. A fine gara il Siena è stato contestato: adesso i payout cominciano a fare paura.

Alessandro Lorenzini

PONTEREDERA (3-4-2-1) 29 Lori; 5 Vettori, 8 Della Latta, 4 Risaliti; 3 A. Gemignani, 19 Calcagni, 25 Caponi, 16 Corsinelli; 30 Kabashi, 15 Bonaventura; 7 Santini. (12 Anedda, 22 Becuzzi, 2 Borri, 6 Polvani, 11 Udoh, 14 D. Gemignani, 17 Chella, 18 Calò, 21 Videtta, 24 Massa, 26 Barca, 28 Cavalli). All. Indiani.
VITERBESE (4-3-3) 1 Iannarilli; 31 Celiento, 21 Miceli, 5 Dierna, 26 Varutti; 4 Cruciani, 8 Cuffa, 27 Doninelli; 25 Sandomenico, 14 Jallow, 20 Neglia, (22 Pini, 12 Micheli, 23 Pandolfi, 3 Pacciardi, 24 Cardore, 17 Cenciarelli, 11 Falcone, 7 Tortolano, 19 Battista). All. Cornacchini.
ARBITRO Pietropaolo di Modena (Cavallina-Della Croce). (**0-3**)

Ore 20.30
AREZZO (4-4-2) 22 Borra; 16 A. Luciani, 6 Barison, 4 Solini, 3 Sabatino; 21 Bearzotti, 8 Foglia, 20 Cenetti, 17 Yamga; 9 Moscardelli, 16 Polidori. (26 Farelli, 2 Muscat, 23 L. Luciani, 5 Masciangelo, 13 De Feudis, 24 Rosseti, 14 Demba, 15 D'Ursi, 10 Erpen, 25 Arcidiacono, 11 Grossi). All. Sottili.
CREMONESE (4-3-1-2) 1 Ravaglia; 4 Salvati, 21 Canini, 28 Bastrini, 26 Ferretti; 23 Scarsella, 18 Pesce, 7 Belingheri; 20 Perrulli; 9 Brighenti, 13 Stanco. (22 Galli, 20 Bellucci, 2 Procopio, 6 Lucchini, 29 Redolfi, 8 Cavion, 14 Moro, 17 Porcari, 10 Maiorino, 19 Scappini, 16 Talamo). All. Tesser.
ARBITRO Amoroso di Paola (Mangino-Santoro). (**3-2**)

CARRARESE (4-3-3) 1 Lagomarsini; 2 Rampi, 5 Battistini, 6 Massoni, 3 Foglio; 4 Rosaia, 18 Galloppa, 28 Bastoni; 23 Finocchio, 9 Miracoli, 19 Torelli. (34 Saloni, 36 Gentili, 15 Pellizzari, 14 Migliavacca, 13 Benedini, 17 Cristini, 8 Petermann, 20 Marabese, 7 Floriano, 11 Del Nero, 21 Rolfini). All. Danesi.
PRO PIACENZA (4-4-2) 1 Fumagalli; 2 Calandra, 33 Belotti, 4 Bini, 6 Bianco; 23 Bazzoffia, 15 Pugliese, 13 Girasole, 7 Barba; 27 Musetti, 9 Pesenti. (12 Bertozzi, 11 Cardin, 5 Sall, 19 Manganelli, 3 Sane, 14 Gomis, 10 Martinez, 16 Rossini, 20 Cassani, 30 Pozzi, 31 Perrotti). All. Pea.
ARBITRO Gariglio di Pinerolo (Gualtieri-Massimino). (**1-0**)

CLASSIFICA

● Alessandria p. 56; Cremonese 50; Livorno e Arezzo 49; Giana 40; Como 39; Viterbese 38; Lucchese (-1), Piacenza e Renate 37; Pistoiese, Pro Piacenza e Siena* 32; Olbia 31; Tuttocuoio e Pontedera 28; Carrarese 26; Lupa Roma 25; Racing Club* 23; Prato 22. (*una partita in più).

LE DATE DEI PLAYOFF

● Nei giorni scorsi la Lega Pro ha comunicato le date dei playoff, che con questa nuova formula vedranno 27 squadre giocarsi l'ultima promozione in Serie B. La prima fase (gara secca) è domenica 14 maggio, la seconda (andata e ritorno) è domenica 21 e mercoledì 24 maggio; segue la final eight con i quarti di finale (andata e ritorno) domenica 28 e domenica 4 giugno, poi si va a Firenze per le semifinali (una martedì 13 e l'altra mercoledì 14), quindi la finale, giocata sempre allo stadio Franchi, che sarà sabato 17.

GIRONE B CHE BRIVIDI PER MODENA E MANTOVA

Ore 14.30
ALBINOLEFFE (3-5-2) 32 Nordi; 5 Zaffagnini, 4 Gavazzi, 3 Scrosta; 7 Gonzi, 17 Giorgione, 8 Loviso, 27 Di Ceglie, 16 Anastasio; 9 Mastroianni, 18 Montella. (1 Cortinovis, 2 Mondonico, 6 Magli, 10 Cortellini, 11 Moreo, 13 Agnello, 23 Guerriera, 27 Di Ceglie, 29 Minelli). All. Alvini.
ANCONA (4-3-3) 1 Scuffia; 3 Di Dio, 13 Ricci, 14 Cacioli, 27 Forgacs; 26 Zampa, 4 Vitiello, 17 Djuric; 23 Momentè, 21 Del Sante, 7 Frediani. (32 Piangerelli, 5 Gelonese, 8 Bambozzi, 10 Ageyi, 11 Mancini, 18 Paolucci, 19 Nicolao, 24 Voltan, 25 Ascani, 28 Bartoli). All. Pagliari.
ARBITRO De Santis di Lecce (Sangiorgio-Fantino). (**andata 0-1**)

LUMEZZANE (4-2-3-1) 1 Pasotti; 22 Magnani, 24 Tagliani, 6 Sorbo, 2 Bonomo; 4 Arrigoni, 26 Zappacosta; 11 Bacio Terracino, 17 Varas, 18 Russini; 8 Speciale. (22 Carboni, 3 Bagatini Marotti, 14 Allegra, 20 Gentile, 21 Padulano, 19 Leonetti, 10 Marra, 7 Lella, 9 Musto, 30 Oggiano). All. Bertoni.

GLI ANTICIPI

Guidone e Bovo: la Reggiana va

Fano, che errori

FANO	0
REGGIANA	2

MARCATORI Guidone al 7' p.t.; Bovo al 25' s.t.
FANO (4-3-1-2) Andrenacci 5,5; Lanini 5,5, Zignossi 5 (dal 32' s.t. Cazzola s.v.), Ferrani 5, Taino 6; Bellemo 5,5, Carotti 6 (dal 17' s.t. Melandri 5), Schiavini 5,5; Gabbianelli 6; Fioretti 5,5, Germinale 5,5 (dal 45' s.t. Masini s.v.). (Menegatti, Ashong, Favo, Filippini, Borrelli, Zullo, Gualdi, Camilloni). All. Scardovi 5,5 (Cuttone squalificato).
REGGIANA (4-3-1-2) Narduzzo 5,5; Ghiringhelli 6, Spanò 6, Rozzio 6,5, Contessa 6; Bovo 6,5 (dal 37' s.t. Calvano s.v.). **Geneviev** 7, Sbafo 6 (dal 34' s.t. Riverola s.v.); Carlini 6; Guidone 7, Cesarini 6,5 (dal 42' s.t. Lombardo s.v.). (Perilli, Maltese, Marchi, Sabotic, Demalija, Panizzi, Trevisan). All. Menichini 6,5.
ARBITRO Luciano di Lamezia 6.
NOTE paganti 718, abbonati 981, incasso n.c. Ammoniti Lanini, Rozzio, Fioretti e Gabbianelli. Angoli 3-3.

● FANO (Pu) Con la prima vittoria a Fano, dopo otto tentativi a vuoto, la quarta in 5 partite sotto la gestione Menichini, una Reggiana pratica e autoritaria si prende il terzo posto per almeno 24 ore (in attesa del Padova), ancorando all'ultimo posto un Fano generoso ma vulnerabile e vittima dei propri errori: decisive le reti firmate da Guidone e Bovo.

Andrea Amaduzzi

SANTARCANGELO (3-5-2) 22 Nardi; 2 Paramatti, 5 Adorni, 21 Sirignano; 30 Florio, 23 Gatto, 24 Danza, 4 Carlini, 3 Rossi; 9 Cori, 31 Defendi. (1 Gallinetta, 32 Rossini, 13 Capitanio, 19 Oneto, 10 Dalla Bona, 16 Gulli, 14 Jadid, 8 Valentini, 7 Cesaretti, 27 Merini). All. Marcolini.
ARBITRO Marini di Trieste (Zanetti-Elkhayr). (**0-2**)

PADOVA (3-5-1-1) 1 Bindi; 23 Cappelletti, 25 Emerson, 19 Russo; 16 Madonna, 18 Mazzocco, 6 Mandorlini, 8 De Risio, 3 Favalli; 5 Dettori; 33 De Cenco. (22 Favaro, 13 Sbraga, 2 Tentardini, 15 Monteleone, 20 Boniotti, 4 Berardocco, 17 Gaiola, 21 Alfageme, 11 Bobb, 10 Neto Pereira, 26 Cisko, 9 Altinier). All. Brevi.
TERAMO (5-3-2) 30 Narciso; 19 Scipioni, 23 Caidi, 6 Speranza, 5 Altobelli, 15 Karkalis; 16 Ilari, 18 Amadio, 7 Di Paolantonio; 10 Sansovini, 9 Barbuti. (22 Calore, 14 Camilleri, 28 Sales, 17 Masocco, 20 Carraro, 26 Baccolo, 11 Petrella, 12 Fratangelo, 27 Tempesti). All. Ugolotti.
ARBITRO Viotti di Tivoli (Dell'Università-Rabotti). (**0-0**)

SAMBENEDETTESE (4-3-3) 33 Aritidà; 24 Rapisarda, 25 Mori, 3 Radi, 13 N'Tow; 29 Damonte, 23 Bacinovic, 6 Lulii; 7 Mancuso, 9 Sorrentino, 15 Kolawole. (22 Pegorin, 2 Di Pasquale, 4 Di Filippo, 8 Sabatino, 10

La magia di Sereni dà la spinta al Forlì

Il Gubbio a secco

FORLÌ	1
GUBBIO	0

MARCATORE Sereni al 34' p.t.
FORLÌ (4-3-1-2) Turrin 7; Adobati 6, Cammaroto 6,5, Conson 6, **Sereni 7,5**; Alimi 6,5, Capellupo 7, Martina Rini 6 (dal 15' s.t. Piccoli 6); Capellini 6 (dal 33' s.t. Spinosa s.v.); Succì 6, Bardelloni 5,5 (dal 39' s.t. Ponsat s.v.). (Semprini, Carini, Baschiorrotto, Franchetti, Vesi, Ferretti, Parigi). All. Gadda 6,5.
GUBBIO (4-3-1-2) Volpe 5,5; Marini 5, Rinaldi 6, Piccinni 6,5, Zanchi 5 (dal 41' s.t. Lafuente s.v.); Valagussa 5, Romano 5,5, Giacommaro 5,5; Casiraghi 6; Ferretti 6,5, Candellone 5,5 (dal 14' s.t. Ferri Marini 5). (Zandrin, Petti, Burzigotti, Stefanelli, Marghi, Conti, Bergamini, Lunetta). All. Magi 6.
ARBITRO Lorenzin di Castelfranco 5,5.
NOTE paganti 390, abbonati 530, incasso non comunicato. Ammoniti Ferretti, Capellini, Marini, Martina Rini, Rinaldi e Cammaroto. Angoli 2-8.

● FORLÌ Il Forlì supera il Gubbio con una magia di Sereni e si rilancia nella corsa salvezza. Partita non bella, risolta dal difensore con un tiro-cross da fuori al 34' del primo tempo che sorprende Volpe. In precedenza al 14' Adobati stende Casiraghi in area, l'arbitro prima decreta il rigore poi si accorge dell'assistente con la bandierina alzata e decide per il fuorigioco. Nella ripresa bene gli umbri, che però calano alla distanza e il Forlì al 42' sfiora il bis con un colpo di testa di Ponsat a lato di poco.

Gavino Cau

Bernardo, 11 Pezzotti, 16 Latorre, 17 Di Massimo, 18 Candellori, 19 Ferrara, 20 Mattia, 21 Vallocchia). All. Sanderra.
VENEZIA (4-3-3) 1 Facchini; 27 Zamparo, 6 Domizzi, 13 Modolo, 26 Garofalo; 21 Acquadro, 7 Bentivoglio, 8 Soligo; 19 Moreo, 18 Geijo, 17 Marsura. (12 Sambo, 22 Vicario, 3 Galli, 5 Malomo, 14 Pellicano, 25 Cernuto, 15 Stulac, 24 Fabris, 9 Ferrari, 10 Fabiano, 11 Tortori, 20 Caccavallo). All. Inzaghi.
ARBITRO Ranaldi di Tivoli (Capaldo-Vingo). (**2-2**)

SÜDTIROL (4-3-3) 22 Marcone; 21 Tait, 15 Di Nunzio, 6 Bassoli, 16 Sarzi Puttini; 8 Furlan, 4 Obodo, 7 Cia; 14 Spagnoli, 9 Gliozzi, 11 Tulli. (33 Montaperto, 17 Mololino, 18 Torregrossa, 29 Broh, 30 Bertoni, 2 Riccardi, 19 Lupoli, 14 Spagnoli, 24 Rantier, 10 Fink). All. Viali.
MODENA (3-5-1-1) 12 Manfredini; 5 Ambrosini, 14 Milesi, 15 Fautario; 25 Basso, 6 Laner, 24 Giorico, 21 Remedi, 28 Popescu; 10 Nolè; 9 Ravasi. (1 Costantino, 2 Guardiglio, 4 Accardi, 20 Aldrovandi, 23 Calapai, 7 Sakaj, 11 Olivera, 19 Loi, 21 Salifu, 32 Schiavi, 17 Diakite). All. Capuano.
ARBITRO Mei di Pesaro (Tribelli-Badoer). (**0-1**)

Ore 16.30
FERALPI SALÒ (3-4-2-1) 1 Caglioni; 26 Gambaretti, 2 Aquilanti, 6 Ranellucci; 23 Parodi, 7 Settembrini, 5 Davi, 33 Liotti; 17 Guerra, 10 Bracaletti; 11 Ferretti. (32 Benedetti 8 Tassi, 9 Surraco, 14 Gamarra, 15 Turano, 18 Luche, 19 Codromaz, 20 Gerardi, 24 Murati). All. Serena.
PARMA (4-3-3) 25 Frattali; 2 Iacoponi, 17 Di Cesare, 6 Lucarelli, 21 Nunzella; 8 Giorgino, 13 Scozzarella, 11 Munari; 9 Nocciolini, 18 Calaiò, 32 Scaglia. (1 Zommers, 33 Fall, 31 Messina, 3 Saporetto, 21 Nunzella, 23 Ricci, 28 Simonetti, 4 Corapi, 7 Mazzocchi, 36 Edera, 20 Sinigaglia). All. D'Aversa.
ARBITRO D'Apice di Arezzo (Scatragli-Pancioni). (**2-1**)

Ore 18.30
MANTOVA (3-4-2-1) 22 Tonti; 23 Cristini, 17 Siniscalchi, 15 Vinetot; 24 Regoli, 16 Salifu, 7 Cittadino, 3 Donnarumma; 26 Di Santantonio, 10 Caridi; 32 Guazzo. (1 Bonato, 2 Bandini, 5 Diaby, 6 Haouhache, 8 Raggio Garibaldi, 14 Smith, 19 Boniperti, 20 Gargiulo, 28 Sodinha). All. Graziani.
MACERATESE (4-3-1-2) 27 Forte; 14 Ventola, 6 Gattari, 24 Perna, 31 Sabato; 19 Malaccari, 8 Quadri, 7 De Grazia; 10 Turchetta; 15 Allegretti, 11 Petrilli. (1 Moscatelli, 2 Gremizzi, 3 Broli, 4 Bondioli, 5 Marchetti, 9 Colombi, 13 M. Massei, 16 Palmieri, 20 Mestre, 21 Bangoura, 23 Franchini, 30 Ingretoilli). All. Giunti.
ARBITRO De Tullio di Bari (Grillo-Moro). (**0-1**)

IL POSTICIPO

● Il programma si completa domani (ore 20.45, diretta su Rai Sport 1) con Pordenone-Bassano (andata 0-2): arbitro Pillitteri di Palermo.

CLASSIFICA

● Venezia p. 55; Parma 52; Reggiana* 50; Padova 49; Pordenone 45; Gubbio* 43; Bassano 40; Samb e Feralpi Salò 38; AlbinoLeffe 34; Santarcangelo e Maceratese (-2) 32; Südtirol e Forlì* 29; Modena 28; Teramo e Ancona 24; Mantova 23; Lumezzane 22; Fano* 20. (* una partita in più).

A GRANDE RICHIESTA TORNANO I RICETTARI FIRMATI DA CANNAVACCIUOLO

Una collana di libri imperdibili, con le ricette degli chef fotografate e spiegate in ogni passaggio, la scuola di cucina e le preparazioni di base, i consigli e i segreti per rendere unici i propri piatti. Si riparte dal primo volume, dedicato agli Antipasti caldi, e poi tutti gli altri a cadenza settimanale. Un'occasione unica per portare l'alta cucina sulla propria tavola ogni giorno!

DAL 7 MARZO TORNA IN EDICOLA IL PRIMO VOLUME “ANTIPASTI CALDI” A SOLI 4,99 €

PER CHI HA GIÀ ACQUISTATO I VOLUMI, L'OPERA PROSEGUE REGOLARMENTE. OGNI GIOVEDÌ IN EDICOLA

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Lecce che fatica: ci pensa Marconi

La Vibonese cade nel finale e urla

● L'attaccante esulta col berretto di... Batman. Il presidente Caffo accusa l'arbitro

LECCE-VIBONESE	2-1
MARCATORI Pacilli (L) su rigore al 20', Viola (V) al 39' p.t.; Marconi (L) al 37' s.t.	
LECCE (4-3-3) Perucchini 6; Ciancio 6,5, Cosenza 6, Drudi 5,5, Agostinone 5,5; Costa Ferreira 6 (dal 28' s.t. Tso-nev 6), Arrigoni 6, Mancosu 6 (dal 44' s.t. Giosa s.v.); Pacilli 6,5 (dal 20' s.t. Lepore 6), Marconi 7 , Dombia 7. (Bleve, Chironi, Vitofrancesco, Torro-mino, Muci, Maimone, Fiordilino, Catu-rano). All. Padalino 6.	
VIBONESE (4-3-3) Mengoni 5,5; Fran-	

chino 5,5, Manzo 6, Menarini 6, Silve-stri 5; Giuffrida 6 (dal 43' s.t. Di Curzio s.v.), Favasuli 6,5, Viola 7; Cogliati 5,5 (dal 35' s.t. Sicignano s.v.), Bubas 5,5 (dal 28' s.t. Scapellato 5,5), Sowe 6,5. (Barbieri, Legras, Torelli, Yabre, Tindo, Lettieri, Piroška, Usai). All. Campiologo 6. **ARBITRO** Volpi di Arezzo 5,5. **NOTE** paganti 1.401, abbonati 9.242, incasso di 39.259 euro. Espulsi Silve-stri al 32' s.t. e Drudi al 42' s.t.; ammo-niti Dombia, Mengoni, Pacilli, Cosen-za, Favasuli e Viola. Angoli 3-4.

Marco Errico
LECCE

Marconi, ancora lui. Dopo l'eurogol di 8 giorni fa a Reggio Calabria, l'attaccante arrivato a gennaio dall'Alessandria affonda anche la Vibonese, regalando al Lec-ce 3 punti pesantissimi che val-

gono la conferma in vetta alla classifica. Con Caturano anco-ra in panchina per un ginoc-chio in disordine, tocca al cen-travanti toscano risolvere nel finale la pratica Vibonese, che si stava complicando in manie-ra inattesa. A 7' dalla fine Mar-coni finalizza con un tocco sot-to porta una splendida azione del Lecce, innescata da un lan-cio di Arrigoni e rifinita da Ciancio con un gran destro al volo.

MONOLOGO Il ragazzo di Follo-nica festeggia indossando un cappellino di lana con il simbo-lo di Batman. Nel finale potreb-be anche firmare la doppietta, con un tocco d'astuzia da terra che si stampa sul palo. Il suo gol ha avuto un effetto liberatorio.



Michele Marconi, 27 anni, con il cappello di Batman LAPRESSE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Foggia vola con l'ex Di Piazza, gol e stizza

S'arrende l'Akragas

AKRAGAS	0
FOGGIA	1

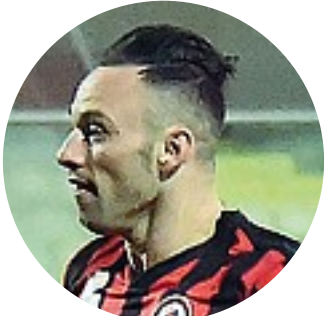
MARCATORE Di Piazza al 44' s.t. **AKRAGAS (4-3-3)** Addario 6,5; Mileto 6, Riggio 6, Russo 6, Sepe 6; Pezzella 5,5, Bramati 5,5, Palmiero 5,5 (dal 15' s.t. Cochis 5,5); Coppola 5,5 (dal 44' s.t. Leveque s.v.), Longo 5,5, Kralic 5,5 (dal 36' s.t. Cocuzza 5,5). (Amella, Caternicchia, Privitera, Petrucci, Tardo, Cazè, Rotulo, Sarcuto). All. Di Napoli 5,5. **FOGGIA (4-3-3)** Guarna 6; Gerbo 6 (dal 44' s.t. Rubin s.v.), Loiacono 6, Coletti 6, Martinelli 6; Sarno 7 (dal 15' s.t. Chiricò 6,5), Agazzi 7, **Vacca 7,5**; Deli 6 (dal 32' s.t. Maza 6), Mazzeo 6, Di Piazza 6. (Tucci, Figliomeni, Agnelli, Sicurella, Dinielli, Pompilio, Sanchez, Martino, Pertosa). All. Stroppa 6. **ARBITRO** Valiante di Salerno 5,5. **NOTE** spettatori 1.500 circa; abbonati 493, paganti e incasso n.c.; ammoniti Sepe, Maza e Di Piazza. Angoli 0-10.

Enzo Nocera
AGRIGENTO

Il Foggia conquista tre pun-ti soffrendo. A un minuto dalla fine una rete dell'ex Di Piazza, abile a sfruttare di

testa un pallone ribattuto dalla traversa dopo una conclusione di Mazzeo, consente alla squa-dra di Stroppa di restare in scia alla capolista Lecce. La rete è stata molto contestata dai loca-li per un presunto fuorigioco dell'attaccante, non segnalato dall'assistente. Di Piazza, dopo il gol, si è rivolto con un gesto di stizza nei confronti del pub-blico locale, che lo ha sonora-mente fischiato.

RIGORE SBAGLIATO Va detto subito che non è stata un bella partita. Il Foggia, molto temu-



Matteo Di Piazza, 29 LAPRESSE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to e seguito da un centinaio di tifosi, non ha saputo sbloccare il risultato nonostante la pale-se superiorità tecnica. Ciò ha favorito l'Akragas che, nono-stante la giovane età dell'orga-nico, ha cercato di tenere testa ai più quotati avversari. E la formazione di Di Napoli stava per riuscire a portare a casa un punto, soprattutto dopo che Addario, a cinque minuti dalla fine, è riuscito a parare un ri-gore a Mazzeo.

CHE FATICA La partita è stata per il Foggia più complessa del previsto e il tecnico Stroppa ha dovuto modificare l'iniziale modulo 4-3-3 con un più ag-gressivo 4-2-4. Ed è stata la nuova predisposizione tattica, unita all'ingresso di Chiricò, a spianare la strada verso i tre punti. Le sue giocate hanno messo in difficoltà la difesa dell'Akragas, ma tale situazio-ne non è stata sfruttata a dove-re, anche per le cattive condi-zioni del manto erboso che non hanno permesso al Foggia di esaltare al meglio le sue quali-tà tecniche. E a fine gara il tec-nico Stroppa ha sottolineato come il manto dello stadio Es-sento sia «il peggiore del giro-ne». Eppure la sua squadra è riuscita a portare a casa tre punti di fondamentale impor-tanza.

Matera in picchiata: quarto k.o. di fila

Siracusa sul velluto

MATERA	0
SIRACUSA	4

MARCATORI Azzi al 46' p.t.; Turati al 16', Persano al 44', Catania al 48' s.t. **MATERA (3-4-3)** Tozzo 5; Scognamillo 5, De Franco 5,5 (dal 18' s.t. Strambelli 5,5), Ingrosso 5; Salandria 5,5 (dal 1' s.t. Armeno 5,5), De Rose 6, Iannini 5,5, Casoli 5; Lanini 5 (dal 26' s.t. Dammacco s.v.), Negro 5, Carretta 4,5. (Bifulco, D'Egidio, Biscarini, Bertoncini, Di Lorenzo, Meola, Gigli). All. Auteri 5. **SIRACUSA (4-3-1-2)** Santurro 6,5; Diakite 6,5, Turati 7, Pirrello 6,5, Malerba 6,5; Brumat 6,5, Russo s.v. (dal 14' p.t. De Silvestro 7), Azzi 7; **Catania 7,5**; Longoni 6,5 (dal 13' s.t. Valente 6,5), Scardina 7 (dal 31' s.t. Persano 7). (Gagliardini, De Respinis, Rizza, Cossentino, Nania). All. Sottil 7,5. **ARBITRO** Maggioni di Lecco 5,5. **NOTE** spettatori 2.000 circa; abbonati 1.760, paganti e incasso n.c. Espulso Carretta al 25' p.t.; ammoniti De Rose, Pirrello e Scognamillo. Angoli 9-6.

● **MATERA** Il Matera vive la sua giornata più nera e crolla in casa sotto i colpi di un ottimo Siracusa. Un poker secco che rispecchia il momento negativo degli uomini di Auteri, giunti al quarto k.o. di fila. Primo tempo avaro di occasioni da rete, e padroni di casa in dieci per l'espulsione di Carretta. La doccia gelata arriva in pieno recupero con il gol di Azzi, rapido a infilare Tozzo in diagonale. Il raddoppio di Turati (botta da due passi sugli sviluppi di calcio d'angolo) ha di fatto chiuso un match che ha visto gli ospiti dilagare con Persano e Catania tra le contestazioni del pubblico di casa.

Nanni Veglia

Eppure la partenza dei giallo-rossi era stata convincente, con un gol annullato a Dombia (15', fallo di mano) e il rigore trasformato da Pacilli che ave-va sbloccato il risultato. La prima mezz'ora è un monologo del Lecce, che gioca sul velluto contro una Vibonese propositi-va e disposta a giocarsela, ma mai pericolosa dalle parti di Pe-rucchini.

PROTESTE Gli ospiti pescano il jolly al 37', sul primo tiro in por-ta scagliato da Viola, che dai 25 metri sorprende Perucchini (complice una deviazione di Cosenza). Il pari regge sino al guizzo di Marconi. La delusio-ne è forte e il presidente Giu-seppe Caffo si scaglia contro l'arbitro. «Siamo stati ancora maltrattati – sbotta il massimo dirigente - il rigore non c'era e sul secondo gol Ciancio è partio in fuorigioco. Ma con noi ar-bitro e assistenti si girano dal-l'altra parte, manderemo il fil-mato della gara in Lega».

Juve Stabia sul 3-1

Ma la Reggina c'è e conquista il pari

JUVE STABIA	3
REGGINA	3

MARCATORI Marotta (JS) al 28', Ripa (JS) al 32', Bangu (R) al 41', Marotta (JS) al 42' p.t.; De Vito (R) al 27', Leonetti (R) al 29' s.t. **JUVE STABIA (4-3-3)** Russo 6; Cancellotti 6, Morero 6, Camigliano 6, Liviero 6,5 (dal 20' s.t. Giron 6); Izzillo 6 (dal 43' s.t. Mastalli s.v.), Capodaglio 6, Salvi 6; **Marotta 7,5** (dal 27' s.t. Kanoute 6), Ripa 6, Lisi 7,5. (Bacci, Atanasov, Lisi, Santacroce, Rosafio, Matute, Esposito, Manari, Aliievi, Cutolo). All. Fontana 5,5. **REGGINA (5-4-1)** Sala 5,5; Romanò 5, Gianola 6, De Vito 6, Kosnic 6, Porcino 5,5; Knudsen 5,5 (dal 21' s.t. Leonetti 6,5), Bangu 6,5 (dal 40' s.t. Possenti s.v.), Botta 5,5, De Francesco 6; Bianchimano 5,5. (Licastro, Maesano, Carpentieri, Tripicchio, Cucinotti, Tommasone, Cane, Silenzi, Lancia, Mazonne). All. Zeman 6,5. **ARBITRO** Chindemi di Viterbo 6. **NOTE** paganti 302, abbonati 772, incasso di 8.086 euro. Ammoniti De Vito, Camigliano e Romanò. Angoli 5-0.

● **CASTELLAMMARE** (Na) Stecca di nuovo la Juve Stabia e si fa recuperare due gol da una mai doma Reggina fallendo il sorpasso al Matera. Lisi manda in gol prima Marotta e poi Ripa (con deviazione di De Vito). Bangu accorcia con una percussione centrale ma Marotta rimette subito le cose a posto con un tiro cross. Nella ripresa la Juve Stabia sembra controllare ma subisce il micidiale uno-due della Reggina: prima De Vito in mischia e poi il nuovo entrato Leonetti, in contropiede, regalano agli amaranto il pareggio.

Gianpaolo Esposito

COSÌ OGGI

Messina-Catania ad alta tensione

E c'è un derby anche a Monopoli

● Il programma della giornata si completa oggi con il posticipo di due derby. In Puglia si gioca quello tra Monopoli e Fidelis Andria, mentre in Sicilia ce n'è uno che non passa mai inosservato. Oggi si registrerà infatti il record stagionale di presenze al San Filippo con 7.000 spettatori per Messina-Catania, una sfida che oltre al suo fascino vede una serie di elementi collaterali che hanno fatto impennare l'attesa. Per il Messina sarà la prima partita della presidenza Franco Proto, che è catanese e chiede ai suoi ragazzi di rispondere, sul campo, alle parole pronunciate da Lo Monaco alla vigilia: quest'ultimo, ex presidente del Messina, ha il dente avvelenato e torna al San Filippo come Pozzebon, trasferitosi alle falde dell'Etna nemmeno un mese fa. A indossare la numero 9 giallorossa sarà Anastasi, altro ex attesissimo, così come Bucolo e Musacci. In panchina nel Messina altri due ex: Silva e l'ultimo rinforzo Plasmati. Da Catania sono attesi 600 tifosi: per evitare ogni contatto tra le due tifoserie, lo svincolo San Filippo verrà chiuso dalle 12 alle 18: da lì potrà transitare solo la tifoseria ospite.

Ore 14.30
MESSINA (4-3-1-2) 1 Berardi; 13 Palumbo, 19 Rea, 15 Bruno, 3 De Vito; 17 Foresta, 8 Musacci,

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P		F	S
LECCE	58	27	17	7	3		49	25
FOGGIA	56	27	16	8	3		49	23
MATERA	49	27	14	7	6		54	32
JUVE STABIA	49	27	14	7	6		47	27
FRANCAVILLA	45	27	13	6	8		35	30
FONDI (-1)	39	27	9	13	5		39	30
COSENZA	39	27	11	6	10		38	31
CASERTANA (-2)	39	27	11	8	8		29	26
SIRACUSA	38	27	10	8	9		33	33
FIDELIS ANDRIA	37	26	8	13	5		22	22
CATANIA (-7)	36	26	11	10	5		31	20
PAGANESE	33	27	9	6	12		33	31
MONOPOLI	29	26	7	8	11		29	38
TARANTO	28	27	6	10	11		20	28
MESSINA	27	26	7	6	13		23	37
CATANZARO	24	27	5	9	13		22	36
REGGINA	24	27	4	12	11		28	43
AKRAGAS	24	27	5	9	13		22	39
VIBONESE	19	27	4	7	16		14	36
MELFI (-1)	17	27	4	6	17		27	57

PROMOSSE PLAYOFF PLAYOUT RETROCESSA

RISULTATI	
AKRAGAS-FOGGIA	0-1
CASERTANA-FRANCAVILLA	1-0
COSENZA-FONDI	2-2
JUVE STABIA-REGGINA	3-3
LECCE-VIBONESE	2-1
MATERA-SIRACUSA	0-4
MELFI-PAGANESE	0-4
MESSINA-CATANIA	oggi, 14.30
MONOPOLI-FIDELIS ANDRIA	oggi, 14.30
TARANTO-CATANZARO	1-0

PROSSIMO TURNO	
DOMENICA 5 MARZO ore 14.30	
CATANIA-MELFI	(1-1)
FONDI-TARANTO	(2-0)
FRANCAVILLA-LECCE	(0-3)
MESSINA-MONOPOLI	(1-2)
REGGINA-CASERTANA	(2-2)
SIRACUSA-VIBONESE	(0-0)
CATANZARO-MATERA	(ore 18.30) (0-4)
FIDELIS ANDRIA-AKRAGAS	(ore 18.30) (1-1)
FOGGIA-JUVE STABIA	(ore 18.30) (1-4)
PAGANESE-COSENZA	(ore 18.30) (1-2)

MARCATORI
16 RETI Caturano (3, Lecce).
14 RETI Negro (3, Matera).
11 RETI Montini (Monopoli).
10 RETI Mazzeo (2, Foggia); Ripa (3, Juve Stabia); Catania (1, Siracusa).
9 RETI Pozzebon (Catania; 8 con 2 rigori nel Messina); Statella (2, Cosenza); Albadoro (2, Fondi); Coralli (1, Reggina).
8 RETI Sarno (1, Foggia); Nzola (Francavilla); Torromino (1, Lecce); De Vena (1) e Foggia (Melfi); Reginaldo (1, Pagane-se).
7 RETI Corado (Casertana); Mazzarani (2, Catania); Baclet (Cosenza); Calderini (1) e Tiscione (Fondi); Abate (Francavilla); Izzillo (Juve Stabia); Armellino e Iannini (Matera).
6 RETI Gomez (6 con 1 rigore nell'Akragas) e Zanini (Catanzaro; 5 nell'Akragas); Giannone (Fondi; 4 con 2 rigori nella Casertana); Lisi (Juve Stabia); Pacilli (1, Lecce); Carretta (Matera); Gatto (1, Monopoli); Viola (3, Taranto); Saraniti (3, Vibonese).
5 RETI Carlini (2, Casertana; ora nella Reggiana); Di Grazia (Catania); Giovenco (2, Catanzaro); Caccetta (Cosenza); Deli (Foggia; 3 nella Pagane-se); Gambino (Fondi; 5 nel Cosenza); Pastore (Francavilla); Mancosu (Lecce); Strambelli (Matera); Porcino (Reggina); Scardina (Siracusa)

Carriero da lontano

La Casertana va

Francavilla al palo

CASERTANA	1
FRANCAVILLA	0

MARCATORE Carriero al 16' p.t.. **CASERTANA (4-3-1-2)** **Ginestra 7,5**; D'Alterio 7, Rainone 6,5, Lorenzini 6,5, Ramos 6; De Marco 6 (dal 37' s.t. Finizio s.v.), Rajcic 6,5, Magnino 6,5; Carriero 7 (dal 24' s.t. Giorno 6); Ciotola 6,5 (dal 17' s.t. Orlando 6), Corado 6. (Fontanelli, Simone, Diallo, Petricciuolo, De Filippo, Colli, Leonardo, Ciotiti). All. Tedesco 6,5. **FRANCAVILLA (3-5-2)** Casadei s.v. (dal 17' p.t. Albertazzi 6); De Toma 5,5, Idda 6,5, Abruzzese 6; Albertini 5,5, Prezioso 6, Galdean 6, Alessandro 5,5 (dal 13' s.t. Ayina 6), Pastore 5,5 (dal 33' s.t. Triarico s.v.); Nzola 5,5, Abate 6. (Vetruigno, Gallù, Biason, Pino, Faisca, Salatino, Turi, Monopoli, Finazzi). All. Calabro 6. **ARBITRO** Pasciuta di Agrigento 6. **NOTE** spettatori 1.000 circa; paganti, abbonati e incasso n.c. Ammoniti Carriero, Rajcic, Idda, Abate, Lorenzini, Abruzzese e Corado. Angoli 2-7.

● **CASERTA** Il pallonetto da lontano di Carriero decide il match fra Casertana e Francavilla. E' stata una partita piacevole, vivace e combattuta, nonostante il forte vento del primo tempo e la pioggia della ripresa. Dopo il gol partita, nato da una palla rubata da Carriero a De Toma a centrocampo, il Francavilla si è reso pericoloso in tre occasioni con Abate e poi con Nzola, che nella ripresa ha anche colpito il palo. Fra le azioni degne di nota, la parata di Ginestra al 32' su colpo di testa di Idda.

Lucio Bernardo

Calderini super ex

non basta al Fondi

Il Cosenza si salva

COSENZA	2
FONDI	2

MARCATORI Calderini (F) al 12', Mendicino (C) al 19' p.t.; Calderini (F) al 4', D'Orazio (C) al 45' s.t. **COSENZA (4-3-3)** Perina 7; Blondett 5, Tedeschi 6, Meroni 5,5 (dal 16' s.t. Madrigali 5), D'Orazio 6; Ranieri 5,5, Capece 5 (dal 7' s.t. Mungo 5,5), Calamai 6; Statella 5, Mendicino 6 (dal 5' s.t. Baclet 5), Cavallaro 6. (Saracco, Bilotta, Criaco, Collocolo, Caccetta, Stranges). All. De Angelis 5,5. **FONDI (4-3-3)** Baiocco 6,5; Galasso 7, Signorini 6 (dal 39' s.t. Tommaselli s.v.), Marino 6,5, Squillace 7; Varone 6,5, Giannone 6,5 (dal 22' s.t. Bombagi 5,5), De Martino 6,5; Tiscione 6, Albadoro 6, **Calderini 7,5** (dal 27' s.t. Bertolo 6). (Coletta, Di Sabatino, Pompei, Sernicola, Adessi, Gambino). All. Pochesi 6,5. **ARBITRO** Provesi di Treviglio 6,5. **NOTE** paganti 970, abbonati 539, incasso di 10.144 euro. Ammonito Mungo. Angoli 5-7.

● **COSENZA** Ora la crisi non è soltanto di risultati (3 punti nelle ultime 4 gare) ma anche di gioco: con De Angelis il Cosenza continua a non vincere al Marulla e nel recupero un super Perina, su Bombagi, evita il k.o. Il Fondi prosegue la serie positiva ma il pari è amaro. Due volte avanti con Calderini, che non ha esultato davanti ai suoi ex tifosi, il Fondi viene raggiunto prima da Mendicino (spinge in porta dopo il palo di Cavallaro) e poi da D'Orazio.

Valter Leone

Il Taranto con Ciullo

ha cambiato marcia

Catanzaro battuto

TARANTO	1
CATANZARO	0

MARCATORE Magnaghi al 12' s.t. **TARANTO (4-3-3)** Maurantonio 6,5; De Giorgi 5,5, Altobello 6, Stendardo 6,5, Di Nicola 5,5; Nigro 6 (dal 29' s.t. Sampietro 6), Pirrone 6, Lo Sicco 6; Viola 5,5 (dal 37' s.t. Magri s.v.), **Magnaghi 7**, Paolucci 6 (5' s.t. Potenza 6,5). (Pizzaleo, Cobelli, Balzano, Benedetti, Emmausso, Contini, Russo, Ceconello). All. Ciullo 6,5. **CATANZARO (4-3-1-2)** De Lucia 5,5; Pasqualoni 5 (dal 19' s.t. Maita 5,5); Prestia 5, Sirri 5, Sabato 5,5; Icardi 6, Carcione 6, Zanini 6; Giovenco 6 (dal 35' s.t. Basrak s.v.); Cunzi 6, Gomez 5 (dal 19' s.t. Sarao s.v.). (Svedkauskas, Imperiale, Mancosu, Bensaja, Esposito, Cedric, Van Ransbeek, Patti, Rizzitano). All. Erra 5,5. **ARBITRO** Cudini di Fermo 6. **NOTE** spettatori 3.500 circa; abbonati 1.701, paganti e incasso n.c. Espulso Sirri al 44' s.t.; ammoniti Pasqualoni, Lo Sicco, Stendardo e Zanini. Angoli 3-4.

● **TARANTO** Proseguono gli effetti della cura Ciullo. Il Taranto ha piegato il Catanzaro in una gara delicata e sono sette i punti raccolti nelle ultime tre partite dai rossoblù, che con il nuovo allenatore si allontanano dalla zona playout. Stendardo ha colto in avvio un palo su azione d'angolo. Nella ripresa Ciullo ha inserito Potenza che al 12' ha avviato la rete decisiva: lunga discesa e assist per Magnaghi che in girata ha fulminato De Lucia. Il ritorno di Erra invece non ha ancora avuto effetti.

Luigi Carrieri

Sprofondo Melfi: 11 sconfitte di fila

E' poker Paganese

MELFI	0
PAGANESE	4

MARCATORI Tascone al 5', Firenze al 12' e al 25' p.t.; Bollino al 14' s.t. **MELFI (3-5-2)** Gragnaniello 5 (dal 1' s.t. Viola 5,5); Grea 5 (dal 12' s.t. Foggia 5), Laezza 5, De Giosa 5; Marano 5, Mangiacasale 5 (dal 34' p.t. Bruno 5), Battaglia 5, Obeng 5, Russu 5; Gammone 5, De Angelis 5. (Lodesani, Filomeno, Libutti, Esposito, De Vena, Romeo, Demontis, Vicente, Gava). All. Diana 5. **PAGANESE (4-3-3)** Liverani 6; Alcibiade 6,5, De Santis 7, Carillo 7, Della Corte 6,5; Tascone 7 (dal 30' s.t. Carrotta s.v.), Pestrin 6,5, Mauri 6,5 (dall'8' s.t. Longo 6,5); Bollino 7 (dal 23' s.t. Caruso 6,5). **Firenze 7,5**, Cicerelli 6,5. (Marruocco, Gomis, Mansi, Zerbo, Herrera, Parlati, Stoa, Togliavacche, Gorzelewski). All. Grassadonia 7. **ARBITRO** Capraro di Cassino 6. **NOTE** spettatori 700 circa; paganti, abbonati e incasso n.c. Ammoniti De Giosa e De Santis. Angoli 8-3.

● **MELFI** (Pz) Il cambio di allenatore (Diana al posto di Bitetto) non porta fortuna al Melfi che subisce, ad opera di una cinica Paganese, l'11ª sconfitta di fila. Due gol di testa hanno permesso alla Paganese di andare sul doppio vantaggio nei primi 12' grazie a Tascone e Firenze. Poco dopo Gragnaniello respinge un rigore (contestato) di Cicerelli, ma nulla può sulla conclusione ravvicinata del lesto Firenze. Il gol, nella ripresa, di Bollino ha chiuso la gara.

Gianluca Tartaglia

Ciro ScognamiglioINVIATO A JEBEL HAFEET (E.A.U.)
twitter@cirogazzetta

La storia dell'imbucato alla festa non è poi così pertinente. Perché è vero che la tappa regina dell'Abu Dhabi Tour non premia Vincenzo Nibali o Fabio Aru, e neppure Alberto Contador o Nairo Quintana, cioè i quattro più attesi. Ma il successo di Rui Costa non si può catalogare alla voce sorpresa. E non solo perché il 30enne portoghese – iridato a Firenze 2013 – è corridore di prima fascia. I risultati di questo inizio stagione aggiungono che è uno dei più in forma in assoluto. Contabilità spicciola: successo in salita alla Vuelta San Juan, tre volte secondo e una terzo al Tour of Oman prima dell'exploit di ieri, il primo World Tour dell'anno per lui e per la sua squadra al termine di una settimana speciale: il team Uae, che ha preso l'eredità della Lampre e pedalava "in casa", ha annunciato lunedì l'ingresso di uno sponsor pesante come il colosso dei cieli Emirates e la festa così è stata completa.

FELICE «Forse è banale dirlo – spiega Rui Costa, che ormai si esprime bene in italiano – ma ci tenevamo tantissimo a fare bene qui, sono orgoglioso e poi ho vinto davanti a tanti campioni». Sì, il salto di qualità della corsa dell'Abu Dhabi Sports Council (prodotta da Rcs Sport) si è notato pure nella tappa più attesa che era partita davanti allo stadio di Al Ain: quest'anno ospiterà la nuova versione del Mondiale per club di calcio. E vale la pena di segnalare anche la curiosità del montepremi particolarmente ricco (per i canoni ciclistici): 150.000 euro di cui 24.500 per il vincitore. Per dare un'idea, a chi vince la Parigi-Nizza ne spettano 16.000 e al re della Tirreno-Adriatico 14.000. La festa di Rui Costa, salvo sorprese, si completerà oggi, dopo l'attesa volata di chiusura in notturna sul circuito automobilistico di Yas Marina. Intanto ieri il portoghese ha approfittato molto bene del grande e forse inevitabile marcamento tra campioni: «Quintana ha cominciato ad attaccare presto e io in quel momento ero un po' indietro. C'era vento, nella prima parte della tappa si sono rischiati i ventagli, ho fatto uno sforzo extra, ma gli altri poi si sono guardati e sono partito, mancavano circa sette chilometri alla fine».

TENTATIVO All'inizio è stato il romagnolo Senni a tentare di tenerne il ritmo, poi sul porto-



Alberto Contador, 34 anni, guida il gruppo dei big sulle prime rampe della salita finale ANSA

Abu Dhabi, le stelle stanno a guardarsi E Rui Costa fa festa

● Nella gara «di casa» l'ex iridato regala al neonato team Uae-Emirates il primo successo World Tour



Rui Costa, 30 anni, tra i corridori più in forma del momento BETTINI

ghese si è riportato il russo Zakarin e i due sono andati d'accordo fino allo sprint che non ha avuto storia, mentre alle loro spalle erano gli olandesi Dumoulin e Mollema ad avanzare taggiarsi sul resto della nobiltà

ciclistica. Fabio Aru ha allungato bene nel finale, mentre Quintana, Contador e Nibali non hanno proseguito le varie precedenti azioni. «Mi aspettavano tutti, e quando si muovevano altri dovevo rispondere.

Ho speso molto», ha riferito Nairo. «Abbiamo scelto di puntare su Mollema, e così quando era davanti non mi sono mosso. Non usuale per me, ma mi sono sentito abbastanza bene», il commento di Alberto. Mentre con il vincitore Rui Costa si è tornati anche sul tema di alcol, esultanze e rispetto dei costumi, visto che corre per una squadra con capitali arabi. Qui sul podio ovviamente lo spumante non si usa, mentre lui stesso a San Juan aveva esultato spruzzando una bottiglia: la cosa non è vietata dal team. «Niente di particolare, basta usare il buon senso e non urtare la sensibilità di nessuno. L'importante è comportarsi bene onorando la maglia, e noi abbiamo davvero cominciato questa stagione con il piede giusto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DUE BIG ITALIANI

Aru: «Sono contento così» Nibali: «Guerra di nervi»

● Fabio è 6° a 46": «Chiudo un buon blocco». Vincenzo 15° a 1'05": «Ho sofferto i cambi di ritmo»

INVIATO A JEBEL HAFEET

Stesso a 46" da Rui Costa, Fabio Aru ha preceduto di 12" Nairo Quintana, di 15" Alberto Contador, di 19" Vincenzo Nibali: con lo Squalo era il primo confronto diretto da rivali dopo quattro anni insieme. È stato buono lo spunto nel finale del 26enne sardo dell'Astana: in salita (10,8 km al

6,6%, pendenza massima 11%) si è sentito a proprio agio. «Tra Oman e Abu Dhabi chiudo un buon blocco di lavoro agonistico, ora non vedo l'ora che arrivino Strade Bianche e Tirreno-Adriatico», spiega Aru che respinge la lettura di chi gli fa notare come le stelle siano state a guardare: «Beh, c'erano tanti corridori forti pure davanti, direi che bisogna fare i complimenti a loro». Tra l'altro l'Astana ha chiesto alla giuria — oggi la decisione definitiva — di rivedere il fotofinish: secondo il team c'era il buco tra Fabio (riferimento la ruota anteriore di Alaphilippe) e la ruota anteriore di Majka, 7°: a ricorso approvato, Aru salirebbe dal 7° al 5° posto della generale e guadagnerebbe punti World Tour.

OGGI CHIUSURA

ARRIVO: 1. Rui COSTA (Por, Uae Team Emirates) 186 km in 4.34'08", media 40,710, abb. 10"; 2. Zakarin (Rus), abb. 6"; 3. T. Dumoulin (Ola) a 10", abb. 4"; 4. Mollema (Ola) a 28"; 5. Alaphilippe (Fra) a 46"; 6. Aru; 7. Majka (Pol); 8. Bennett (N. Zel.); 9. Pozzovivo; 10. Quintana (Col) a 58"; 11. Ulissi; 12. Bardet (Fra); 13. Contador (Spa) a 1'01"; 14. Haig (Aus) a 1'05"; 15. Nibali. **CLASSIFICA:** 1. Rui COSTA (Por, Uae Team Emirates); 2. Zakarin (Rus) a 4"; 3. T. Dumoulin (Ola) a 16"; 4. Mollema (Ola) a 38"; 5. Majka (Pol) a 56"; 6. Bennett (N. Zel.); 7. Aru; 8. Pozzovivo; 9. Alaphilippe (Fra); 10. Bardet (Fra) a 1'08"; 11. Ulissi; 12. Quintana (Col); 13. Contador (Spa) a 1'11"; 14. Nibali a 1'15"; 15. Frank (Svi). **OGGI:** 4° e ultima tappa, 143 km nel circuito automobilistico di Yas Marina. In tv: diretta Eurosport dalle 17, RaiSport dalle 0.30.

SQUALO «Partivamo e ci guardavamo. Scattavamo e ci fermavamo. È stata un po' una guerra di nervi», è stato il commento di Vincenzo Nibali, che alla seconda gara stagionale con la Bahrain-Merida dopo San Juan ha chiuso 15° a 1'05" da Rui Costa. «I cambi di ritmo li soffrivo un po', però in fin dei conti ho risposto abbastanza bene». «Mi aspettavo anche peggio — ammette l'allenatore Paolo Slongo — visto che era una tappa con una salita sola, secca, e Vincenzo, reduce dall'altura, non correva da fine gennaio».

Di certo il marcamento tra i grandi c'è stato e nei giorni scorsi lo Squalo ragionava a voce alta proprio sul grande cast di parenti atteso al Giro d'Italia che potrebbe portare a un controllo eccessivo tra i campioni, con conseguenti sorprese. Il test di ieri non gli è dispiaciuto: «Un buon confronto, ora c'è 'solo' da crescere».

ci.sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HET NIEUWSBLAD

Van Avermaet beffa ancora Sagan Feline 4°, Gatto 5°



Greg Van Avermaet batte Peter Sagan e Sep Vanmarcke AP

Paolo Marabini

Prendete gli ultimi 20 secondi della Omloop Het Nieuwsblad di un anno fa e confrontateli con quelli di ieri: non troverete alcuna differenza. Così, con un epilogo pressoché identico, la classica d'apertura del calendario del pavé — 93ª edizione, solo quattro italiani nell'albo d'oro — finisce ancora in tasca al beniamino di casa Greg Van Avermaet, diventato nel frattempo campione olimpico. E il primo degli sconfitti è ancora Peter Sagan, ieri come allora campione del mondo. «Sono stato più intelligente che forte, il più forte era Peter: sull'Eikenberg ho fatto davvero fatica a tenere il suo passo» dirà all'arrivo l'oro di Rio. «Sì, ho speso molto, alla fine non ho avuto le gambe per batterlo» gli farà ecco lo slovacco bi-iridato, che non correva dal 22 gennaio.

ATTACCO A TRE Vero. Anche quest'anno, come un anno fa, alla resa dei conti Sagan ha pagato i suoi slanci di generosità, perché nell'ultima ora e mezza di gara ha dato tanto, prima per rientrare sulla testa della corsa e poi per accendere i fuochi, a 30 km dall'arrivo, trascinandosi sulla coda lo stesso Van Avermaet e l'altro belga Sep Vanmarcke. Uno che, poco, vanta un secondo posto alla Roubaix e due terzi al Fiandre. Dietro, intanto,

l'atteso Tom Boonen, all'ultima recita in una delle poche corse di casa mai vinte, era già salito sull'ammiraglia, dopo essere uscito dai giochi vittoria per colpa di due banali cadute in cui si è trovato invischiato nelle fasi calde della gara.

POLEMICHE Da dietro, la dozzina di immediati inseguitori ha tentato di riportarsi sul terzetto di testa, arrivando a una ventina di secondi. Ma non c'è stato nulla da fare. Così, ai 300 metri dal traguardo, Vanmarcke ha provato a giocare d'anticipo, Van Avermaet non s'è fatto sorprendere, Sagan gli ha preso la scia ma si è trovato con le gambe in croce negli ultimi 80 metri e gli ha dovuto lasciare il bis. Dietro, la nota lieta è arrivata da Fabio Feline, che alla prima vera esperienza sul pavé — lui che è più uomo da Ardenne — ha chiuso 4° a 45". Poi Gatto, 5° a 52", e Trentin, 9° a 56". Al 47° posto, staccato di 2'59", è arrivato Edward Theuns. Che, a fine gara, ha innescato via twitter una polemica, peraltro non nuova, lamentandosi — supportato dalle immagini inequivocabili — per il comportamento dei tre di testa, che in alcuni tratti hanno corso a bordo strada evitando la parte centrale in pavé, con ovvio vantaggio. Il tutto in barba alle minacce di squalifica alla partenza da parte dell'Uci e alla lealtà adottata in corsa, negli stessi tratti, da parte degli altri corridori. Oggi si replica alla Kuurne-Bruxelles-Kuurne. Gli occhi saranno di sicuro più aperti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN FRANCIA

Finetto vince su Cattaneo e Gavazzi

● Tripletta italiana sulle strade francesi nella Classic Sud Ardeche e vittoria per Mauro Finetto. Il 31enne veronese, in forza da quest'anno alla francese Delko Marseille, ha messo in fila Mattia Cattaneo (Androni-Sidermec), vincitore giovedì al Tour La Provence, e il suo compagno Francesco Gavazzi, regalando al nuovo team il primo successo 2017.

● **SAN GEO A BONIFAZIO** A Prevalle (Bs), Leonardo Bonifazio, fratello maggiore di Niccolò, pro' della Trek-Segafredo, ha vinto in solitaria la 93ª Coppa San Geo, apertura del calendario dilettantistico. Il 25enne ligure del Team Colpack ha preceduto di 18" Cima (Viris Maserati) e il compagno Toniatti.

CONTO ALLA ROVESCIA

Le Tre Cime e la prima volta di Merckx

● Mancano 68 giorni al 100° Giro d'Italia, il 5 maggio da Alghero. E '68 è l'anno del primo dei 5 trionfi di Eddy Merckx. In quell'edizione il Cannibale dimostrò al mondo di non essere solo un cacciatore di classiche. Decisiva la 12ª tappa, con arrivo alle Tre Cime di Lavaredo. Pilotato da un gregario di lusso come Adorni, schiantò il grande rivale Felice Gimondi, che chiuse in lacrime a oltre 6'



C'È LA T-WING MA È IN DUE VERSIONI

A destra Mercedes W08 e Ferrari SF70H a confronto. Nella vista laterale spicca la deriva posteriore a pinna di squalo della rossa, sormontata dall'aletta a T. Davanti muso stretto per Mercedes e protuberanza per la Ferrari

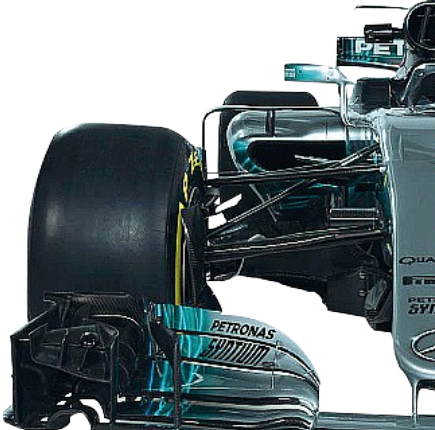
MERCEDES W08



FERRARI SF70H



MERCEDES



FERRARI



Paolo Filisetti

Due rivali a confronto, due pretendenti al trono di regina della F1. La Mercedes, dominatrice da tre stagioni, ha interpretato in modo estremo i nuovi regolamenti. La W08 è profondamente diversa, a vista d'occhio, dalla progenitrice W07. Il principio seguito dai tecnici diretti da Aldo Costa è stato quello di massimizzare il carico generato dal fondo, incrementando la sua superficie. Per fare ciò, è stato necessario allungare il passo più di 20 cm rispetto alla vettura del 2016. La filosofia generale sembra però aver mantenuto profonde radici nel progetto precedente.

ALETTE L'ala anteriore a freccia, caratterizzata da molteplici soffiature e da un triplice flap, è destinata a subire profonde modifiche prima del debutto a Melbourne. Il muso, rimasto identico nella sezione frontale, ripropone anche lo stesso concetto per l'alimentazione della S-duct. La zona che

PASSO LUNGO La striscia gialla mostra quanto sia più lungo il passo della W08 rispetto a quello della rossa

Mercedes e Ferrari: due strade per la gloria

● Dalla pinna al passo: quante differenze tra le due monoposto

più si discosta dal passato è l'area davanti alle fiancate, con l'adozione di una triplice serie di deflettori dal profilo inferiore seghettato, che hanno lo scopo di generare una minigonna pneumatica. La presa d'aria di raffreddamento all'ingresso delle fiancate ha dimensioni ridotte. Ai lati del telaio, posti sopra ai deflettori, spuntano due profili alari a boomerang che ricordano quelli della Ferrari F2008 (e sono anche sulla nuova Haas VF17 spiata ieri in pista al Montmeló; *n.d.r.*).

PANCE ORIGINALI Le fiancate, molto sciancate inferiormente, hanno un profilo discontinuo. In pratica la zona che contiene radiatori e scambiatori (completamente cambiata la disposizione degli organi della Power Unit) è più larga della parte posteriore, che ha uno sviluppo praticamente rettilineo, restringendosi verso il retrotreno. Sebbene la W08 non sia dotata di deriva verticale a «pinna di squalo», presenta uno spoiler sorretto da un piloncino per deviare il flusso d'aria verso l'ala posteriore.

S-DUCT La Ferrari SF70H è una rivoluzione, un progetto senza compromessi rispetto all'antennata, nonostante il passo non sia stato modificato in modo rilevante. Il muso è molto simile alla SF16-H, ma l'adozione della S-duct, alimentata da una feritoia inferiore, la differenzia. La zona tra le ruote anteriori e le fiancate è, come per la Mercedes, la più caratterizzante. Dai deviatori di flusso, dotati di profili aggiuntivi sinuosi che ne modificano la percezione visiva, fino ai deflettori a ponte, raccordati a candelabri che rappresentano la reale novità di questa monoposto. La complessità di questa serie di profili sinuosi, da un lato genera una precisa partizione dei flussi indirizzati ai vari elementi del sistema di raffreddamento della Power Unit e dell'Ers, e dall'altro devia il flusso d'aria posteriormente per l'ali-

mentazione del diffusore.

PINNA La zona della presa dinamica sopra al cofano (airscoop) sembra un'evoluzione del 2016, ma nel dettaglio la gestione dei flussi d'aria che la lambiscono è stata studiata per favorirne l'indirizzamento e la

stabilizzazione mediante la pinna verticale e lo spoiler posto alla sua estremità posteriore. Si nota, a livello della sospensione posteriore, il cambiamento dei punti di ancoraggio alla scatola del cambio, sia per ovviare ai problemi di affidabilità accusati dal cambio lo scorso anno, sia per una geometria sospensiva adeguata alle carreggiate e agli pneumatici più larghi. L'ala posteriore appare anch'essa provvisoria e destinata a subire parecchie evoluzioni a partite dai test di domani al Montmeló.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO
20
Il passo della Mercedes W08 è più lungo di 20 cm rispetto a quello della Ferrari SF70H



Moto > Prima tappa 2017 del Mondiale cross

Cairoli, doppietta in Qatar Parte l'assalto al nono titolo

● Il siciliano vince dove non era mai riuscito e spezza un digiuno iniziato il 7 agosto

Paolo Ianieri

L'inverno perfetto, completamente diverso dagli ultimi, lo aveva fatto intuire. E la prima gara, sotto i riflettori di Losail, in Qatar, lo ha confermato: Antonio Cairoli è tornato, più forte che mai, pronto per andare in caccia di quel nono Mondiale nel cross dal quale è sempre stato tagliato fuori per gli infortuni delle ultime stagioni.



Antonio Cairoli, 31 anni, festeggia in Qatar con il team Ktm ZANZANI

DOPPIETTA Nel deserto, il campione siciliano della Ktm è stato perfetto, conquistando entrambe le manche in programma e dimostrando una superiorità netta rispetto ai propri avversari. Non aveva mai fatto meglio di un 2° posto totale, in

Qatar, Cairoli, (era il 2013, vinse la seconda manche), questa volta invece non ha concesso sconti.

FUGA Partito con il secondo tempo alle spalle del campione del mondo, lo sloveno Tim Gaj-

ser, in gara-1 Cairoli ha fatto il vuoto alle proprie spalle, chiudendo dopo 18 giri con un vantaggio di 8"9 sul belga Clement Desalle (Kawasaki) e di 12"5 sulla Honda dello stesso Gajser.

RIMONTA Ma il vero capolavoro, Cairoli lo ha realizzato nella seconda manche, quando lui e Gajser si sono involati, con l'iridato 2015, Romain Febvre (Yamaha) e Desalle lontanissimi. Gajser ha tentato per tutta la gara di scappare da Cairoli, che però non lo ha mai mollato, arrivando a cederlo fino a un vantaggio massimo di 3" nella prima mezzora di gara. Ma quando sono iniziati gli ultimi due giri, il siciliano ha attaccato a fondo, recuperando in poche curve lo svantaggio, per poi fiondarsi sullo sloveno a poco più di un giro dalla fine, infilarlo e fuggire: alla fine tra i due 4"9. Terzo ha chiuso Febvre. In generale, Cairoli, che aveva vinto l'ultima gara il 7 agosto 2016 in Svizzera, comanda con 50 punti su Gajser (42) e Desalle (40).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPERBIKE IN AUSTRALIA

Gara 1: Rea piega Davies Melandri finisce fuori

Paolo Gozzi
PHILLIP ISLAND (AUSTRALIA)

Troy Bayliss, mito Superbike, sostiene che sarà l'anno della Ducati. Ma intanto Jonathan Rea ha ricominciato sbancando Phillip Island col missile Kawasaki nella gara fotocopia di un anno fa: partenza cauta per non arrostire le gomme e poi il confronto con Chaz Davies fulminato con due giri finali da campionesimo. Perfino il distacco, 42 millesimi, è quasi identico. La novità della Superbike 2017, Marco Melandri, al rientro dopo 20 mesi, si è arenata nella via di fuga dopo un contatto con Alex Lowes. «Mi aveva già falciato nel 2014, è sempre lo stesso, gli avversari non li

batte, li abbatte», ha ringhiato il neoacquisto Ducati. Il britannico, 26 anni, ha rimandato le accuse al mittente: «Non l'ho toccato, è stato un problema suo». Peccato, perché il podio era alla portata. «Stare nella mischia non è come girare da solo, mi devo riabituarci», ha ammesso Melandri. Intanto Rea vola: 39° vittoria, la 4° in Australia nelle ultime 5 uscite: nei due anni la Kawasaki non ha mai mollato il vertice del Mondiale e ha mancato il podio solo 6 volte in 53 gare. Per la nuova norma i tre del podio, Rea, Davies e Sykes con la seconda Kawasaki, partiranno in terza fila in gara-2. Bell'inizio della MV Agusta con Leon Camier 5°. Male le Aprilia: Lorenzo Savadori è caduto subito, Eugene Laverty solo 8°.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bjoergen infinita con record di ori «E' il più bello: primo da mamma»

● Trionfa nella skiathlon e stacca la Vjalbe nel metallo più prezioso: «Mai così rilassata»



Stefano Arcobelli
INVIATO A LAHTI (FINLANDIA)

Marit Bjoergen non è solo una macchina di ori e record: è la più amata dal popolo norvegese perché non è mai stata sguaiata come un Northug; non è mai finita nell'assedio mediatico che stressa la patria del fondo se non quando ebbe problemi cardiaci e le rinfacciavano dall'estero i bicipiti troppo pronunciati; non s'è dopata come Therese Johaug, che avrebbe dovuto sostituirla nell'immaginario vichingo; non ha bisogno di allenatori anche se ogni tanto chiede aiuto al vecchio Kristiansen e non disdegna consigli dal fratello dell'olimpionico Hjeltneset.

LONGEVA Doveva solo riannodare i fili di una condizione

persa per via della maternità, che l'ha completata al di là di queste imprese in serie. Lo skiathlon che ha domato ieri, di mestiere, sulla finlandese Krista Parmakoski, 10 anni meno e una spinta di 35.000 spettatori in più, e su Charlotte Kalla, cigno svedese già di bronzo a Falun 2016, è uno dei suoi format preferiti. Dai Giochi di Vancouver a ieri, la combinata dei tempi moderni, Marit l'aveva persa solo una volta proprio dalla Johaug. Due Olimpiadi e 3 Mondiali da mattatrice sarebbero poca cosa per descrivere la grandezza di questa sciatrice nata sprinter, che da quando debuttò in coppa del Mondo nell'ottobre 2002 a Dusseldorf, regna felice sulla neve e si commuove sul gradino più alto del podio scandinavo per eccellenza. Risiede ad Holmenkollen, il Tempio dello sci nordico, sulla collina di

Oslo anche se è nata a Trondheim 36 anni, 11 mesi e 6 giorni fa, numeri che le consentono di diventare la più longeva iridata. La sua fame di vittorie resta inesausta, intatta: la prima volta in una sprint a Val di Fiemme 2003.

FIGLIO Se parte davanti, come ieri, è difficile che Marit perda. Non sapeva come sarebbe stato dopo aver fatto un figlio (Marius) nato sotto Natale 2015 ed avuto dalla relazione con l'olimpionico del biathlon, Fred Lundberg. Ha saltato una sola stagione, ma avrebbe potuto rientrare già al termine di quella scorsa. Dopo il ritorno vincente in Coppa



aveva accusato un po' di problemi fisici a dicembre, ma si è presentata ai Mondiali pronta. Il dubbio della bocciatura ai

quarti della Sprint che non le ha consentito di inanellare il poker d'oro, lo ha dissolto ieri nella gara più completa e complicata dal cambio sci. La gara che segna il sorpasso definitivo alla fatina di Magadan, Elena Vjalbe, antica avversaria

leale di Stefy Belmondo, che rispetto alla norvegese vanta solo una Coppa del Mondo in più vinta (5-4). Con la Vjalbe rompe l'ultimo pareggio - quello degli ori, ora 15-14 - perché sul totale l'aveva già staccata a Fiemme 2013. Se Daehlie era

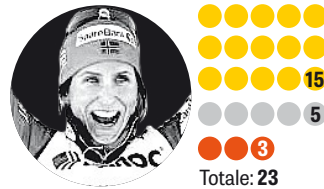
considerato il dio del fondo, Marit è un'icona.

ABBRACCIO Eppure ieri, lei esprimeva una gioia più serena di altre volte: «È il mio primo oro da mamma, è davvero speciale, pazzesco ed incredibile perché sono più rilassata. Quindici ori? Ma questo è proprio diverso per me». La maternità anziché complicarle la vita sportiva le ha paradossalmente regalato una sorta di leggerezza che prima non manifestava, tant'era la foga di raziare metalli. Ora vincere così, ha un altro sapore, ammette sincera: «Ero ansiosa, sapevo che mio figlio era in pista sulle braccia di papà, non volevo sbagliare: ad un certo punto nel finale non sapevo se controllare la finlandese o la svedese che è più veloce nei finali, mi giravo sempre dietro, ma ho saputo scegliere il momento giusto per

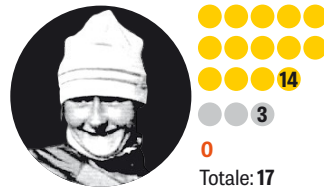
PLURI-IRIDATE

● oro ● argento ● bronzo

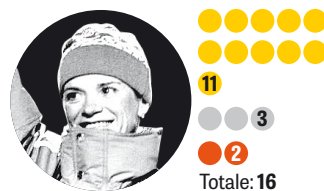
MARIT BJOERGEN (Nor)



ELENA VJALBE (Urss, Rus)



LARISSA LAZUTINA (Urss, Rus)



RCS

Marit Bjoergen è nata il 21 marzo 1980 a Trondheim, e vive ad Oslo. Alta 168 cm per 64 kg, ha vinto dieci medaglie ai Giochi (6-3-1) e 4 coppe del Mondo: dal 2015 è mamma di Marius

attaccare la Parmakoski in salita». La Parmakoski, che non aveva conquistato mai una medaglia, fa un gesto di genuflessione quando arriva Marit «una dei miei idoli da sempre».

TORNA CHICCO Dall'oro del primato di Marit all'oro da festeggiare in gara di Federico Pellegrini, il campione della sprint che torna per un'altra sprint: a tecnica classica ed in coppia con Didi Noeckler. Insieme difendono anche se con un passo diverso il bronzo di Falun 2015. Sarà difficile, ma sarà bello riprovarci: «Spero di esaltarmi tanto anche io, Chicco giovedì ha realizzato un'impresa impeccabile per tutto lo sci nordico italiano e questo mi dà ancora più motivazioni, gli avversari norvegesi, svedesi e canadesi ora ci temeranno di più. Sono pronto anch'io».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMBINATA

Dopo due anni da incubo Pittin è ancora Pitt-bull? «Piegato da troppo stress»

● Oggi la staffetta 4X5 km. L'azzurro: «L'argento di due anni fa mi ha fuorviato. È dura»

LAHTI (FINLANDIA)

Ipanzer non li ferma nessuno: neanche Pitt-bull. Dov'è finito il vero Pittin? Dopo due anni orribili, oggi ci riprova nella 4x5 km con Costa, Runggaldier e Bauer in cerca di un rilancio, ad ogni gara sempre più complicato. Di problematico c'è che il primo medagliato olimpico, mondiale e da tripletta nella Coppa del Mondo, vede imporsi una tendenza in perdita per lui nella combinata nordica: la differenza oggi la fanno i fondisti che hanno imparato davvero a saltare e respingono le velleità degli inseguitori come il friulano, una volta il più veloce sugli sci, ca-

paci di recuperi mostruosi da oltre 2 minuti. È successo anche stavolta nella prova dal piccolo trampolino di martedì: con un gap di 1'32", Ale ha rimontato sino a limitare il distacco a 20", poi nell'ultimo giro ha rinfoderato l'ascia perché le gambe son saltate, e le medaglie erano già svanite. Insomma così non va, complice pure la sfortuna. «A Lahti il trampolino mi piace, avevo fatto nove salti buoni, sto ritrovando continuità, ma quello della gara l'ho sbagliato». Punto e a capo.

RISCATTO I Mondiali non sono finiti - oltre alla staffetta ci sarà il grande trampolino e la mix a 2 con Costa - ma l'argento di Falun non ha lasciato il segno come di solito sa fare da Vancouver 2010. Solo a Fiemme 2013, reduce da infortunio per cadute e operazioni, Alessandro non fu tra i protagonisti, ma anche ai Giochi di Sochi, con quel 4° posto pieno di rimpianti, ha saputo lottare, incidere, spaventare soprattutto i

tedeschi, che dopo aver sbancato con 17 vittorie consecutive in coppa del Mondo hanno piazzato i loro 4 alfieri ai primi 4 posti della gara mondiale.

DESTINI Pittin aveva uno staff tutto suo che comprendeva l'attuale capo del fondo, Sepp Chenetti. Ora è rientrato in squadra, ha cambiato diversi allenatori del salto, ma oltre il podio con Costa non ha rivisto la luce. «Sono contento per Samuel, ora non sono solo io a reggere i destini» fa Alessandro che a 27 anni si sente di poter dare «ancora tanto ma devo ritrovare il piacere di gareggiare, ho vissuto tanto stress». In uno sport diviso per due che esita ad aprire alle donne nonostante la richiesta Cio, cambia format e regolamenti ma non accresce d'interesse. «Non pensavo dopo la medaglia di 2 anni fa di dover vivere problemi tecnici nel salto, quell'argento un po' mi ha fuorviato. Mi sto ritrovando, spero in tempo per l'Olimpiade 2018, ma serve continuità, il resto



Alessandro Pittin, 27 anni, bronzo olimpico a Vancouver 2010: 19° nella prima gara a Lahti REUTERS

vien da sé». Tra cambi di regolamenti e stradominio tedesco «per carità meritato, ma così questo sport non funziona bene». E Pittin lo ha detto anche alla Fis, da rappresentante atleti. Meno male che la staffetta, già oggi è un'occasione anche se Austria, Norvegia e Finlandia (col pilota Manninen al rientro in ultima frazione ndr) sono molto competitive, in una gara a squadre può venir fuori sempre la sorpresa».

s.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Skiathlon uomini: Ustiugov 1° Sorpresa Salvadori: è decimo

L'ex dopato Martin Sundby perde da chi difende i compagni in castigo per doping. Il norvegese re di Coppa inciampa nell'attacco finale e vede svanire l'oro mondiale, battuto da Sergey Ustiugov, che dopo il Tour de ski riporta in Russia il titolo della 30 km skiathlon vinto a Falun 2015 proprio da uno dei fermati per doping, Maxim Vylegzhanin. Anche il bronzo è norvegese con Finn Krogh. Dal 3° posto è ad appena 6 secondi Giandomenico Salvadori, 24 anni trentino di Fiera di Primiero, rivelatosi al Tour nel 2016, primo in Coppa Europa e diventato «fondista per caso» ma capace di emergere in entrambe le tecniche. Una prova da duro. «Ho fatto una super gara, in classico riuscivo a stare davanti facilmente e in skating sono riuscito a rimanere con i migliori, 10° ai Mondiali non succede tutti i giorni. Ora non mi fermo». Mattia Pellegrin chiude 27°, l'altro deb Sergio Rioni è 45°.

IERI Fondo. Skiathlon. Uomini (15 km tc + 15 kl ins.):

1. Ustiugov (Rus) 1h09'16"7; 2. Sundby (Nor) a 6"7; 3. Krogh (Nor) 31"8; 4. Roethe (Nor) a 33"1; 5. Harvey (Can) a 33"3; 6. Toenseth (Nor) a 33"5; 7. Hellner (Sve) a 33"7; 8. Larkov (Rus) a 3621; 9. Lehtonen (Fin) a 37"2; 10. Salvadori a 37"3; 27. Pellegrin a 3'33"9; 45. Rigon a 5'46"9.

Donne (7,5 km tc + 7,5 km tl ins.): 1. Bjoergen (Nor) 37'57"5; 2. Parmakoski (Fin) a 4"8; 3. Kalla (Sve) a 32"; 4. Von Siebenthal (Svi) a 1'05"; 5. Weng (Nor) a 1'05"1; 6. Stadobler (Aut) a 1'05"4; 7. Chekaleva (Rus) a 1'05"7; 8. Jacobsen (Nor) a 1'11"1; 9. Sedova (Rus) a 1'15"3; 10. Ishida (Gia) a 1'21"8; 25. Ganz a 2'54"2; 30. Brocard a 3'18"7; 31. Debertolis a 3'21"1; 32. De Martin a 3'21"7.

Salto. Uomini, finale hs-100: 1. Kraft (Aut) 270.8 p. (99.5 + 98 m); 2. Wellinger (Ger) 268.7 (96.5 + 100); 3. Eisenbichler (Ger) 263.6 (95 + 100.5); 4. Stoch (Pol) 262.5; 5. Kot (Pol) 255.1; 11 P.prevc (Slo) 247.2; 37. Colloredo 107.3 (82.3), 45. A.Insam 101.5 (82.4).

OGGI Fondo. Ore 11.30 (10.30 ital., +1 fin.) qual., 13.30 (12.30) finali: sprint tc a coppie D (Debertolis-Scardon) e U (Noeckler-Pellegrino).

Combinata nordica. Ore 12 (11) e 15.30 (14.30): a squadre (hs-100 + 4x5 km, Bauer, L.Runggaldier, Pittin, Costa). **Salto.** Ore 17.30 (16.30): salto mx hs-100 (Malsiner, E.Runggaldier, Colloredo, Bresadola). **IN TV** dirette Rai Sport-Eurosport.

Fill, solo un lampo tra lui e Jansrud Coppa più difficile «Ma io ci credo»

● Perde di 8/100 dal norvegese che allunga nella classifica di discesa: deciderà Aspen

Marisa Poli

Otto centesimi, sulla carta due metri e 25 centimetri. Peter Fill sfiora ancora il successo in discesa, secondo come già a Lake Louise e Garmisch, e lascia aperta la porta alla coppa di specialità. A batterlo, come in Canada a inizio stagione, è il nemico numero 1 della stagione, quel Kjetil Jansrud che dopo l'infortunio di Svindal si è preso l'incarico di riportare in Norvegia il trofeo della discesa. Brucia, perché quegli 8/100 portano a 33 punti il vantaggio di Jansrud sull'azzurro che ora dovrà compiere l'impresa nell'ultima discesa della stagione, il 15 marzo ad Aspen, per riprendersi la coppa vinta un anno fa.

NORVEGIA Jansrud è il primo a rompere l'equilibrio di una sta-



Il podio della discesa di Kvitfjell. Da sin.: l'azzurro Peter Fill, 34 anni, il norvegese Kjetil Jansrud, 31, e lo svizzero Beat Feuz, 30. REUTERS

gione di discesa che prima di ieri aveva visto sei vincitori diversi nelle sei gare disputate. Il norvegese raddoppia nel momento chiave, su una pista che conosce a memoria: «Ho commesso un errore nel finale, temevo potesse essere decisivo». Invece l'1'47"63 segnato con il pettorale numero 5 è stato solo avvicinato, mai battuto. Per il norvegese è il sesto successo sulla pista di Kvitfjell, eguaglia così il record maschile di vittorie in una località detenuto da Tomba (al Sestriere) e Maier (a Kitzbuehel).

DISCESA A differenza di venerdì, il cancelletto stavolta era alla partenza originale, i distacchi però sono rimasti lo stesso ravvicinatissimi in una discesa che non perdona la minima sbavatura: Feuz è terzo a 14/100, i primi 16

➤ Jansrud vince per la sesta volta a Kvitfjell: un record per eguagliare Tomba e Maier

➤ Peter e l'ultima gara: «Pista nuova per tutti, dovrò far valere la mia esperienza»

sono in un secondo. E i 72/100 accumulati da Paris, irrinconoscibile sulla pista dove l'anno scorso aveva trionfato, lo hanno condannato all'esclusione dalla corsa alla coppa di specialità. Nell'ultima discesa in carriera del 36enne l'austriaco Klaus Kroell (era la 156ª, superato il record di Kristian Ghedina, fermo a 155), si è temuto per lo statunitense Jared Goldberg, finito nelle reti. Lo statunitense se l'è cavata senza gravi conseguenze, a differenza del giovane norvegese Thorsen, portato via in elicottero.

REGOLARITÀ Per Fill è il quarto podio in discesa di una stagione di vertice, a cui si aggiunge il quarto posto di Kitzbuehel. Una regolarità che non ha pagato solo in Val Gardena (ha chiuso 22° sulla pista di casa) e nella discesa di venerdì, quando è finito 16°. «Nella prima discesa ho commesso un errore in alto e ho perso la velocità per il tratto di scorrevolezza. Ero

CORSA A DUE

KJETIL JANSRUD



PETER FILL



Manca solo una gara, quella delle finali di coppa ad Aspen (15-19-marzo). Ecco i punti in palio per i primi 15: 100 al vincitore, 80 al secondo, 60 al terzo, 50 al quarto, 45 al 5°. Poi 6°: 40; 7°: 36; 8°: 32; 9°: 29; 10°: 26; 11°: 24; 12°: 22; 13°: 20; 14°: 18; 15°: 16

GDS



© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SUPERG DONNE

Elena Curtoni, che show Si inchina alla Stuhec «Sono pronta per vincere»

● La valtellinese al miglior risultato in carriera, la slovena si avvicina alla Shiffrin in Coppa

La giornata perfetta sulla neve preferita. Elena Curtoni fa un altro passo avanti verso quella vittoria di Coppa che ancora non è arrivata. Nel superG di Crans Montana si ferma al secondo posto (miglior piazzamento in carriera) e conferma la tendenza nella specialità: dopo Lake Louise, è sempre finita nelle prime 8.

PADRONA Davanti c'è la solita Ilka Stuhec, la slovena che da Lake Louise in poi si è presa in mano la velocità in questa stagione e che ieri ha piazzato mezzo secondo di vantaggio sull'azzurra. La campionessa del mondo di discesa ora minaccia la capoclassifica Shiffrin e dalla sua ha il calendario con

più gare di velocità a disposizione (una combinata, due discese e due superG, contro due slalom e due giganti).

TECNICA Dopo le polemiche per la sicurezza a causa delle neve molle di venerdì, il freddo della notte ha compattato la pista e cancellato i rischi. In più il tracciato disegnato dal tecnico della Weirather con tante curve ha esaltato lo spettacolo. A uscirne vincente è stata la capacità della slovena di far correre gli sci anche con linee più larghe e ha premiato le scelte tattiche della Curtoni, una sicurezza in superG in questa stagione: «Avrei potuto vincere ma non ho vinto — ha commentato la valtellinese — perché Ilka Stuhec è stata velocissima nella parte bassa. Sono partita aggressiva, sapendo di essere in buona condizione ed è arrivato il risultato. Di fatto, dopo il quinto posto ai Mondiali, questa è la conferma che posso essere lì con le migliori e competere per la vittoria. Così mi diverto di più. E' la stagione

della maturità in superG, la disciplina in cui mi sento meglio, quella che sento più mia. Non sono ancora del tutto competitiva nelle altre discipline, ma sono convinta che quel paio di mesi persi a inizio stagione mi abbiano tolto un po' di continuità. La stagione non è ancora finita ci sono ancora due superG, e come stavolta partirò per vincere, ed è una bellissima sensazione». La stessa che sta vivendo Federica Brignone: dopo il successo in combinata venerdì ieri ha chiuso al quinto posto e oggi si gioca la possibilità di prendersi la coppetta con la seconda combinata in tre giorni. Tutta un'altra storia dopo i dubbi (tecnici e mentali) di inizio stagione. Continua anche il rapporto conflittuale di Sofia Goggia con il superG: dei cinque disputati, in due è salita sul podio, in tre è uscita. Ieri è scivolata via dopo aver toccato la neve con lo scarponne (fuori anche la Vonn, che rinuncia alla combinata di oggi). L'unica medaglia azzurra ai Mondiali ha collezionato la seconda



Elena Curtoni, 26 anni, in stagione già due terzi posti in Coppa e il quinto in superG ai Mondiali

uscita in due giorni e ha perso il terzo posto in classifica.

COPPETTA Per la Curtoni è il terzo podio in carriera, il secondo della stagione dopo Val d'Isère, il miglior piazzamento di sempre: «La neve era impegnativa, scivolosa, ma è proprio quella che piace a me. In queste condizioni mi trovo a mio agio, ancora di più se il tracciato è tecnico». Per Elena resta aperta la possibilità di prendersi la coppa di specialità: in testa c'è Tina Weirather, che ha superato la Gut, fuori dopo l'infortunio ai Mondiali.

ma.po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

In tv superG uomini ore 12 e combinata donne 10.30 e 13.30

IERI Discesa uomini a Kvitfjell (Nor): 1. Jansrud (Nor) 1'47"63; 2. Fill a 8/100; 3. Feuz (Svi) a 14/100; 4. Osborne-Paradis (Can) a 26/100; 5. Janka (Svi) a 28/100; 6. Guay (Can) a 32/100; 7. Kline (Slo) a 56/100; 8. Kilde (Nor) a 63/100; 9. Paris a 72/100; 10. Kriechmayr (Aut) a 74/100; 11. Reichelt (Aut) e Dressen (Ger) 82/100; 16. Mayer (Aut) 1'00; 17. Ganong (Usa) 1'09; 18. Heel 1'10; 31. Buzzi 1'88; 46. De Vettori 2'58.

Coppa del Mondo: 1. Hirscher (Aut) 1275; 2. Kristoffersen (Nor) e Pinturault (Fra) 843; 7. Fill 477. **Coppa discesa:** Jansrud 407; Fill 374; Paris 271; Reichelt (Aut) 253.

OGGI SuperG uomini (alle 12, diretta Raisport ed Eurosport). I pettorali: 1. Janka (Svi), 2. Kline (Slo), 3. Kriechmayr (Aut), 4. Baumann (Aut), 5. Franz (Aut), 6. Cook (Can), 7. Paris, 8. Ganong (Usa), 9. Jansrud (Nor), 10. Fill, 11. Mayer (Aut), 12. Sander (Ger), 13. Kilde (Nor), 14. Theaux (Fra) 15. Guay (Can), 16. Weibrecht (Aut), 17. Feuz (Svi), 18. Osborne, 19. Reichelt, 32 Buzzi, 42 Bosca, 47 De Vettori.

IERI SuperG donne a Crans Montana (Svi): 1. Stuhec (Slo) 1'21"78; 2. E. Curtoni a 50/100; 3. Venier (Aut) a 1'09; 4. Weirather (Lie) a 1'26; 5. Brignone a 1'35; 6. Kling (Sve) a 1'36; 7. Goergl (Aut) a 1'39; 8. Schmidhofer (Aut) a 1'75; 9. Mowinkel (Nor) a 1'76; 10. Gauthier (Fra) a 2'00; 11. Worley (Fra) a 2'01; 12. Gagnon (Can) a 2'02; 13. Shiffrin (Usa) a 2'11; 17. Marsaglia a 2'48; 19. Schnarf a 2'59; 27. Bassino a 3'27; 38. Stuffer a 5'10.

Ritirate Goggia, Vonn (Usa), Rebensburg (Ger), E. Fanchini, Hofer, Delago.

Coppa del Mondo: 1. Shiffrin (Usa) 1223; 2. Gut (Svi) 1023; 3. Stuhec (Slo) 965; 4. Goggia 789.

Coppa superG: 1. Weirather (Lie) 306; 2. Gut (Svi) 300; 3. Stuhec (Slo) 290; 5. E. Curtoni 219.

OGGI Combinata donne (superG e slalom, 10.30 e 13.30, diretta Raisport e Eurosport 1), SuperG: 1. Ferk (Slo), 2. Scheyer (Aut), 3. Stuhec (Slo), 4. Schneebberger (Aut), 5. Kirchgasser (Aut), 6. Haaser (Aut), 7. Holdener (Svi), 9. Brignone, 10. E. Curtoni, 12. Marsaglia, 13. Gisin (Svi), 19. Goggia, 25 Sosio, 26 Delago, 35 Bassino.

MONDIALI MILITARI (s.f.) Dominio italiano nello slalom maschile dei terzi mondiali militari invernali di Sochi (Rus): titolo a Stefano Gross con 19/100 su Manfred Moelgg e 60 su Cristian Deville; 4° a 2'17 Giuliano Razzoli. Oro anche nella gara a squadre maschile dello sci alpino su Francia e Spagna.



RENAULT
Passion for life

Gamma Renault GT e GT Line

Testata per emozionare



Gamma Renault GT e GT Line

da **149 €*** al mese

TAN 5,99% - TAEG 8,38%

**Scopri la nuova Gamma Renault GT e GT Line.
Testala in concessionaria.**

Gamma RENAULT GT e GT LINE. Emissioni di CO₂: da 90 a 134 g/km. Consumi (ciclo misto) da 3,5 a 6 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto.

*Rata riferita a TWINGO GT Energy TCe 110 a € 12.200, prezzo scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi, valido in caso di ritiro di un usato o vettura da rottamare e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi. Anticipo € 3.560; importo totale del credito € 8.640; 36 rate da € 148,76 comprensive, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto e Pack Service a € 899 comprendente: 3 anni di Furto e Incendio, 1 anno di Driver Insurance, Estensione di Garanzia fino 3 anni o 80.000 km e Manutenzione ordinaria 3 anni o 50.000 km. Interessi € 1.488, importo totale dovuto dal consumatore € 11.440; TAN 5,99% (tasso fisso); TAEG 8,38%; Valore Futuro Garantito € 6.084 (rata finale); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo in misura di legge, spese di incasso mensili € 3, invio comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito www.finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 28/02/2017.

Renault raccomanda **elf**

renault.it

Italia esame d'inglese

La sfida di O'Shea «Datemi 18 mesi e poi giudicate»

Da destra: Sergio Parisse, Simone Favaro, Leo Ghiraldini e il Tricolore FAMA

Simone Battaggia
INVIATO A LONDRA

Tira brutta aria a Twickenham. La pioggia e il vento che ieri spazzavano Londra sembrano un presagio per gli azzurri, la sintesi del peggiore avvicinamento di sempre a un match del Sei Nazioni. Mai come in questi giorni si sono addensate le voci di chi vuole mettere in discussione il posto dell'Italia nel Torneo: «L'Italia è troppo fragile e autoindulgente, non ha più fame» (Woodward); «Allenare l'Italia è la sfida più grande del rugby, spero che O'Shea non perda la dignità» (Mallett). I media britannici – ma non solo – hanno cavalcato la tigre: al Sei Nazioni manca una ruota, bisogna aprire alla Georgia, magari la Germania tra qualche anno sarà forte. Lo stesso O'Shea, dalle colonne del The Guardian, ha ammesso che Twickenham oggi potrebbe essere il Colosseo degli azzurri, quindici gladiatori in mezzo alle bestie feroci e il rischio che qualcuno di importante, dalla tribuna, mostri il pollice verso.

SESSANTA NO Durante il captain's run, gli azzurri percorrono il vecchio «campo di cavolfiori» dall'inizio alla fine, fermandosi nelle zone strategiche – la metà campo, i 22, la touche ai 5 metri – e rimanendo ogni volta abbracciati ad ascoltare Mike Catt, assistente di O'Shea e padrone di casa. «È il nostro modo per focalizzare le fasi neurali del match» spiega in conferenza stampa Sergio Parisse. Al suo fianco ha Conor O'Shea. Il clima è disteso, ma il solo fatto che il c.t. voglia essere a fianco del capitano rende l'idea di quanto il momento sia delicato. Perché se è vero che in settimana l'amministratore delegato del Sei Nazioni John Feehan ha spiegato ancora una volta che il Torneo per ora va bene così com'è, che tutti sono contenti di come è strutturato e che per un eventuale cambiamento, comunque non prima di 10-15 anni, ci vorrà il consenso di tutti, in primis dell'Italia, è allo stesso modo lampante che gli azzurri debbano cambiare rotta. Nelle ultime sei partite del Sei Nazioni hanno subito 297 punti, cioè 50 alla volta. Vengono da una striscia

di 9 k.o. di fila — solo tra il 2000 e il 2003 si arrivò a 14 — e, se oggi saranno sconfitti, saranno al 75° k.o. in 88 incontri giocati dall'inizio del Millennio. Le brutte scoppole patite a inizio mese a Roma contro il Galles (33-7) e l'Irlanda (63-10) sono solo l'ultima goccia. «No, non possiamo proprio concederci di subire un'altra volta 60 punti» concedeva ieri O'Shea al The Guardian.

DICIOTTO MESI Parisse ripete per la centesima volta che l'Italia si è meritata l'ingresso nel Torneo sul campo, che alla Georgia va concesso rispetto, ma che una sfida annuale non avrebbe senso, che i suoi azzurri

non erano scarsi dopo i 68 punti presi dalla Nuova Zelanda a novembre così come non erano diventati improvvisamente campioni dopo aver battuto il Sudafrica, che anche una vittoria a Twickenham («ho chiesto a Danny Care di aiutarci concedendoci qualche intercetto», scherza O'Shea) non risolverà i problemi dell'Italia. Ma quali sono i problemi del rugby italiano? E quanto tempo c'è a disposizione per cambiare rotta? Qui O'Shea non vuole essere interrotto: «I titoli sui giornali non contano, i nostri colleghi ci sostengono. Allenare l'Italia è una grande sfida mentale, ogni settimana c'è gente attorno che ti dice che

il rugby italiano è brutto. Ma il rugby mondiale ha bisogno di un'Italia forte. Senza un'evoluzione degli equilibri del gioco, il rugby diventerebbe peggiore. Detto questo, la palla ovale italiana deve cambiare. Deve diventare più professionale. Alle Zebre in questo momento manca una struttura che permetta ai ragazzi di prepararsi come dovrebbero (l'assemblea dei soci che venerdì doveva far luce sul futuro della franchigia è stata spostata a sabato, ndr). Alcuni di loro non conoscono il loro futuro e questo non è bello. E allora mi do 18 mesi. Se nel giro di 18 mesi vi rendete conto che non sono la persona adatta, ditemelo. Non mi con-

cedo scuse. Non siamo qui per vincere uno Slam, siamo qui per iniziare un cambiamento. Mi rincuora sentire Parisse che dice di voler vedere un'Italia vincente tra cinque o dieci anni. Ma nel frattempo avremo anche dei grandi giorni». E oggi? Si rischia di dimenticare che oggi c'è comunque una partita. «La sfida sarà rispettare il nostro piano di gioco per 80 minuti. I ragazzi che giocheranno sono fortunati». Via la paura e fuori la voglia, quindi. Come ha detto dopo il captain's run Michele Rizzo, al rientro in azzurro dopo un anno e mezzo: «Se non ti mettono il pepe luoghi come questo...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● I media britannici insistono: fuori gli azzurri dal Torneo. Il c.t.: «Non possiamo crollare ancora anche se l'Inghilterra è la squadra più forte»

OGGI ORE 16
DIRETTA DMAX

INGHILTERRA		ITALIA
BROWN	15	PADOVANI
MAY	14	BISEGNI
TE'O	13	CAMPAGNARO
FARRELL	12	MCLEAN
DALY	11	VENDITTI
FORD	10	ALLAN
CARE	9	GORI
HUGHES	8	PARISSE (C)
HASKELL	7	FAVARO
ITOJE	6	STEYN
LAWES	5	VAN SCHALKWYK
LAUNCHBURY	4	FUSER
COLE	3	CITTADINI
HARTLEY (C)	2	GHIRALDINI
MARLER	1	LOVOTTI
JONES	Ail.	O'SHEA
A DISPOSIZIONE		
GEORGE	16	GEGA
M. VUNIPOLA	17	RIZZO
SINCKLER	18	CECCARELLI
WOOD	19	BIAGI
CLIFFORD	20	MBANDA'
YOUNGS	21	BRONZINI
SLADE	22	CANNA
NOWELL	23	BENVENUTI
Arbitro: POTTE (FRANCIA)		



Danny Care, 30 anni GETTY

IL GALLES SCONFITTO A MURRAYFIELD

La Scozia ok dopo 10 anni L'Irlanda ferma la Francia

● (ro.pa.) L'Irlanda ritrova Sexton, piega la Francia e vola almeno per un giorno in testa alla classifica, la Scozia pesca il jolly Visser e spazza via il Galles. Sono i verdetto della prima parte della terza giornata del Sei Nazioni. L'Irlanda, con 11 punti al piede della rientranza apertura (trasformazione, due piazzati e un drop), piega 19-9 i Bleus a Dublino. Francia avanti dopo una ventina di minuti con due piazzati di Lopez, ma poi è la meta di Murray, che raccoglie un pallone rimasto appena corto dopo il tuffo di Henshaw, a dare il via alla rimonta dei padroni di casa. Nella ripresa Sexton dirige le operazioni, infila anche un drop e tiene i transalpini sempre a distanza di sicurezza. A Murrayfield, vittoria scozzese dopo 10 anni sul Galles nel segno di Visser, schierato titolare per l'infortunio di Maitland. Primo tempo equilibrato e chiuso in vantaggio dai gallesi grazie a una meta di Liam Williams; nel secondo la Scozia, pur soffrendo a lungo, fa girare a suo favore tutti gli episodi più importanti, con Visser

scatenato: l'ala prima serve l'assist a Seymour, poi salva una meta placcando Webb prima che il mediano riesca a toccare alla bandierina, infine s'invola a schiacciare innescato lungo l'out da un magnifico assist di Hogg. **Scozia-Galles 29-13 (p.t. 9-13).** **Marcatori:** p.t. 6' c.p. Russell (S), 12' c.p. Halfpenny (G), 23' m. L. Williams (G), 24' c.p. Halfpenny (G), 29' c.p. Russell (S), 33' c.p. Halfpenny (G), 40' c.p. Russell (S); s.t. 4' m. Seymour tr. Russell (S), 15' c.p. Russell (S), 27' m. Visser tr. Russell (S), 33' c.p. Russell (S). **Irlanda-Francia 19-9 (p.t. 7-6).** **Marcatori:** 12' e 18' c.p. Lopez (F), 30' m. Murray tr. Sexton (I); s.t. 5' c.p. Sexton (I), 10' drop Sexton (I), 15' c.p. Sexton (I), 34' c.p. Lopez (F), 36' c.p. Jackson (I). ● **DONNE K.O.** Terza sconfitta per l'Italadonna del c.t. Andrea Di Giandomenico: l'Inghilterra, allo Stoop di Londra, vince 29-15. Sotto 24-5 all'intervallo, le azzurre provano la rimonta nella ripresa, vanno in meta con Barattin e Furlan, ma non riescono a riacciuffare le padrone di casa. Per le inglesi tripletta del tallonatore Fleetwood.

LA SITUAZIONE

1° TURNO

SCOZIA-IRLANDA	27-22
INGHILTERRA-FRANCIA	19-16
ITALIA-GALLES	7-33

2° TURNO

ITALIA-IRLANDA	10-63
GALLES-INGHILTERRA	16-21
FRANCIA-SCOZIA	22-16

3° TURNO

IERI	
SCOZIA-GALLES	29-13
IRLANDA-FRANCIA	19-9

OGGI

ORE 16	INGHILTERRA-ITALIA
--------	--------------------

CLASSIFICA

SQUADRA	PT	V	N	P	MF	MS
IRLANDA	10	2	0	1	13	4
SCOZIA	9	2	0	1	7	5
INGHILTERRA	8	2	0	0	3	2
GALLES	5	1	0	2	5	5
FRANCIA	5	1	0	2	2	4
ITALIA	0	0	0	2	2	12

4° TURNO

VENERDÌ 10/3	
ORE 21.05	GALLES-IRLANDA

SABATO 11/3	
ORE 14.30	ITALIA-FRANCIA
ORE 17	INGHILTERRA-SCOZIA

5° TURNO

SABATO 18/3	
ORE 13.30	SCOZIA-ITALIA
ORE 14.45	FRANCIA-GALLES
ORE 18	IRLANDA-INGHILTERRA

Così i punti nel Sei Nazioni 2017: 4 a chi vince, 5 se si vince con 4 mete, 1 a chi perde segnando 4 mete o se accusa uno scarto di punti inferiore a 8 (2 se si perde segnando 4 mete e con uno scarto inferiore a 8), 2 punti col pari, 3 se si pareggia con 4 mete. E 3 punti a chi vince 5 match su 5.

TACCUINO

IN FRANCIA

Cocaina, arrestati A.Williams-O'Connor

(ro.pa.) La polizia francese venerdì notte ha arrestato Ali Williams (35 anni e 77 caps con gli All Blacks) e James O'Connor (26 anni e 44 con l'Australia), seconda linea del Racing e ala del Tolone, fermati subito dopo avere acquistato cocaina ed ecstasy per 200 euro. La polizia stava seguendo i movimenti di due spacciatori e ha assistito alla trattativa coi rugbisti, fermati intorno alle 3 del mattino fuori da una discoteca nei pressi dell'Arco di Trionfo. I due hanno passato la notte in gendarmeria. Il Racing ha immediatamente sospeso il giocatore e spiegato che il licenziamento sarà formalizzato appena l'inchiesta confermerà i fatti.

PRO 12

Oggi Zebre-Ulster e Treviso-Connacht

Doppio impegno interno oggi (ore 13.30), contro squadre irlandesi, per le franchigie italiane nel 16° turno di Pro 12: le Zebre ricevono l'Ulster, Treviso ospita il Connacht. **Zebre:** Berryman; Bellini, Boni, Praticchetti, Greeff; Bordoli, Palazzani; Ruzza, Meyer, Bergamin; Bernabò, Koegelenberg; Roan, Fabiani, Postiglioni. A disp. Tobias, De Marchi, Le Roux, Furno, Fragnito, Engelbrecht, Castello, Balocchi. **Treviso:** Sperandio; Tagicakibau, Iannone, Sgarbi, Buondonno; McKinley, Tebaldi; Barbieri, Minto, Lazzaroni; Budd, Paulo; Pasquali, Bigi, Zani. A disp. Santamaria, Zanusso, Irving, Nostran, Ferrarini, Francescato, Praticchetti, Odiete. **Oggi:** Ospreys-Glasgow; Zebre-Ulster (ore 13.30); Treviso-Connacht (ore 13.30). **Classifica:** Leinster 61; Munster 59; Ospreys* 55; Scarlets 53; Ulster** 43; Glasgow* 41; Cardiff 37; Connacht** 29; Edimburgo 21; Dragons 20; Treviso* 11; Zebre*** 9 (*1 in meno).

Capitan Forray

«La scossa con Sutton e Marble»

● **Trento** sfida Reggio Emilia: «I due innesti hanno aiutato a sbloccarci mentalmente»

Massimo Oriani

Argentino di nascita e di temperamento, italiano d'adozione. Toto Forray è la bandiera e il capitano dell'Aquila, che ha ripreso a volare dopo un inizio di stagione in salita. Oggi sfida Reggio Emilia a caccia della 5ª vittoria di fila.

Toto, come avete svoltato?
«La pausa ci ha dato una mano. A inizio stagione abbiamo perso più di una partita nel finale e questi k.o. ci hanno influenzato a livello psicologico. Gli innesti di Sutton e Marble ci hanno dato la scossa per andare oltre quell'ostacolo mentale».

C'era pressione per ripetere la stagione scorsa, chiusa con la partecipazione ai playoff e una storica semifinale di Eurocup?
«Sicuramente, perlomeno per i giocatori rimasti di quel gruppo. Anche i nuovi sapevano comunque che la società voleva replicare le ultime stagioni. Ma non penso abbia inciso più di tanto».

Non avete mai vinto a Reggio Emilia. Cosa dovete fare oggi per riuscirci?
«Vogliamo confermare la striscia di quattro successi consecutivi visto che tra l'altro siamo l'unica imbattuta nel girone di ritorno. Ma la Reggiana è un'ottima squadra e gioca in casa, sarà dura, cercheremo di imporre il nostro gioco e di togliere fluidità al loro attacco. Muovono molto la palla per creare vantaggi in velocità e tiri in ritmo, la chiave sarà questa».

Quanto è stato importante il ritorno di Dominique Sutton?
«Tanto e non solo dal punto di

Manu Ginobili, 39 anni, guardia dei San Antonio Spurs, nato a Bahia Blanca. Ha vinto 4 titoli Nba e centrato il Grande Slam con la Virtus Bologna nel 2001. Oro ad Atene 2004
LAPRESSE

vista strettamente tecnico, di ciò che può dare in campo. Ha anche allungato le rotazioni permettendoci di recuperare delle caratteristiche che prima non riuscivamo a mettere in campo ma che fanno parte del nostro dna. Il fatto poi che già conoscesse il gioco di coach Buscaglia ha semplificato ulteriormente l'inserimento».

E' diventato papà a novembre.
«E la cosa mi ha cambiato la vita. Non c'è niente di più bello di tornare a casa la sera e sapere che tuo figlio è lì che ti aspetta, abbracciarlo, coccolarlo. Si chiama Samuel, mi raccomando, all'argentina, con l'accento sulla e. Anche se mia moglie è italiana e quindi è nato a Trento».

Il basket per lei è sempre stato un affare di famiglia.
«Ho 5 fratelli maggiori e quando si allenavano io a bordo campo prendevo in mano il pallone e iniziavo a copiarli. Poi ho fatto le giovanili con il Banco Provincia, arrivando infine in Italia con Messina nel 2003».

Anche in Argentina è il calcio a farla da padrone.
«C'è persino un gap maggiore col basket rispetto a qui. Ma praticarlo non è mai stato un problema. I primi passi li ho mossi in un campetto sotto la curva della Bombonera, lo stadio del Boca Juniors».

Quindi tifa Boca?
«No, per il Racing del Principe Milito! E di conseguenza sono anche un po' interessato...».

Cosa ha rappresentato per lei Maradona?



MARADONA RAPPRESENTA L'ARGENTINA NEL BENE E NEL MALE

NON CI SARÀ UN ALTRO GINOBILI, HA VINTO TUTTO, È UNICO

TOTO FORRAY
PLAY DI TRENTO

«E' l'emblema dell'Argentina, nel bene e nel male. Rispecchia alla perfezione la potenzialità del Paese, ma anche come spreccarla. In campo però era inarrivabile».

Ginobili è il Maradona del basket argentino?
«Ha vinto tutto come Diego, sarà dura che qualcuno riesca ad imitarlo».

Cosa farà una volta smesso di giocare?
«Me lo chiede sempre mia moglie. Ma ancora non ci ho pensato. Forse sarebbe ora... Mi piacerebbe restare nel basket. Quando ero più giovane avrei detto in Argentina, oggi dico in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Toto Forray, 30 anni, play di 1.87, nato a Buenos Aires, a Trento dal 2011, con due promozioni, prima in LegaDue e poi in Serie A CIAM

TACCUINO

SERIE A-2 C'è Biella-Tortona

● Oggi (ore 18) 23ª giornata, **girone Est:** Forlì-F.Bologna (ore 16); Ravenna-Ferrara; Trieste-Recanati; Treviso-Roseto; Udine-Verona; Chieti-Piacenza; V.Bologna-Jesi (domani); Mantova-Imola (martedì). **Class.:** V.Bologna 32; Treviso, Trieste 30; Ravenna 28; F.Bologna, Roseto 26; Mantova 24; Jesi, Verona 22; Piacenza, Udine 20; Ferrara 18; Imola, Chieti 16; Recanati 12; Forlì 8. **Girone Ovest:** Casale-Agropoli 89-51 (venerdì); Siena-Rieti (ieri); Latina-Ferentino (ieri); V.Roma-Legnano; Reggio Calabria-Eurobasket Roma; Biella-Tortona; Scafati-Trapani; Agrigento-Treviglio. **Class.:** Biella 34; Tortona 30; Legnano 28; Treviglio 26; Latina, Siena, V.Roma, Agrigento, Casale 24; E.Roma, Trapani 22; Rieti 20; Ferentino 18; Scafati, Reggio Calabria 12; Agropoli 10.

COPPA ITALIA DONNE Finale Schio-Lucca

● (fr.vell.) Schio contro Lucca. E' la finale di Coppa Italia, trofeo Umana alle 18 (diretta Sportitalia) al Talierno di Mestre. Schio insegue la 10ª coppa, Lucca la prima. Il Famila ha regolato la Reyer 67-55 con una grande prova difensiva (bene Masciadri) e con i guizzi dell'eterna Macchi (15 punti), di Zandalasini ad alti livelli e un'ottima Anderson. Nel 3º quarto il break decisivo. Lucca ha strapazzato una Ragusa inguardabile 81-49. Partenza forte con la strepitosa Harmon (16 punti in 16'), ma nella squadra siciliana troppe cose non vanno. E forse qualcosa cambierà.

NBA Lite Shaq-McGee

● Sta degenerando la lite tra Shaquille O'Neal e JaVale McGee, centro dei Warriors, entrato da tempo nel mirino di Shaq nella sua rubrica satirica sulla Tnt. Tra i due si è scatenata una guerra a suon di tweet, nella quale è intervenuto anche Durant, a difesa del compagno di squadra. Prontamente zittito dall'ex centro dei Lakers: «Fatti gli affari tuoi. Capisco che sia un tuo compagno, ma resta un idiota». I Warriors hanno chiesto alla Tnt di intervenire per calmare le acque.

ORE 18.15

Pranzo con Brescia-Avellino, cena con Caserta-Milano

● Nell'anticipo delle ore 12 a Montichiari debutta Logan con la Scandone. Olimpia al Palamaggio (20.45) ancora priva di Simon

● La 5ª giornata di ritorno si concluderà domani sera (20.45, Sky Sport 2) con il posticipo Varese-Pistoia. **Classifica:** Milano 32; Avellino 26; Venezia 24; Sassari, Reggio Emilia 22; Trento, Pistoia, Capo d'Orlando 20; Brescia, Brindisi, Torino, Caserta 18; Cantù 14; Pesaro 12; Cremona, Varese 10.

BRESCIA	ORE 12	CREMONA		PESARO		REGGIO EMILIA		TORINO		CANTÙ	ORE 17.30	CASERTA	ORE 20.45
AVELLINO		VENEZIA		SASSARI		TRENTO		BRINDISI		CAPO D'ORLANDO		MILANO	
Arbitri: Biggi, Weidmann, Belfiore.		Arbitri: Mazzoni, Borgioni, Calbucci.		Arbitri: Lo Guzzo, Aronne, Paglialonga.		Arbitri: Filippini, Bartoli, Ranaudo.		Arbitri: Sahin, Martolini, Grigioni.		Arbitri: Lanzarini, Vicino, Caiazza.		Arbitri: Mattioli, Baldini, Quarta.	
Diretta Sky Sport 2 (al.ba.-l.z.) Brescia recupera sia Burns (affaticamento muscolare) sia Michele Vitali (caviglia). PalaGeorge verso il sold out. Debutto in casa Sidigas per Logan. Al suo posto dovrebbe finire in tribuna Obasohan anche se coach Sacripanti vuole «valutare bene le condizioni di Ragland e la posizione di Randolph». Out Cusin.		(a.r.-m.c.) Cremona, al completo, fa esordire il playmaker italo-argentino classe '81 Matias Ariel Ibarra. Umana senza Tonut, il cui rientro è previsto nella seconda metà di marzo, ma De Raffaele recupera Peric, ex di turno insieme a McGee, rispetto alla gara di Champions, mentre Filloy ha un paio di allenamenti in più nelle gambe.		(cam.ca-g.m.s.) Pesaro al completo, con Harrow (schiena) e Jasaitis (spalla) recuperati. Esordio di Jeremy Hazell, in ripresa da una lieve distorsione a una caviglia. Dinamo al completo per la trasferta di Pesaro. Per fare posto al nuovo arrivato David Lighty sarà sacrificato Josh Carter, in odore di rescissione.		(f.p.-m.ob.) Reggio sempre senza Stefano Gentile che sta recuperando dal problema a una caviglia ed è prossimo al rientro. Trento, che in settimana ha salutato il suo top scorer Lighty (13.1 punti di media), è al completo: i bianconeri sono reduci da 4 vittorie consecutive, ma non hanno mai battuto Reggio nei 5 precedenti in A.		(ft.-g.m.) La Fiat vuol cancellare il -35 di Cremona e puntellare la panchina di coach Frank Vitucci; debutta il nuovo acquisto Cuccarolo. Brindisi con la sola assenza di Kris Joseph, tornato ad allenarsi col gruppo ma ancora non disponibile. Assorbita, invece, la botta alla mano rimediata in settimana da Mesicek.		(f.co.-s.p.) Red October al completo, Callahan con ancora i soliti problemi e dunque non al meglio, sarà comunque della partita. Sarà presente anche Drake Diener, malgrado qualche problema fisico durante la settimana. Orlandina quasi al completo, ancora assente capitano Nicevic. Di Carlo: «Vincere per centrare i playoff».		Diretta Rai Sport (l.b.) Pasta Reggia senza Bostic e Cefarelli per il posticipo serale contro Milano. In compenso Dell'Agnello potrà contare sull'apporto di Dardan Berisha, guardia di passaporto polacco ma nato in Kosovo nel 1988. EA7 ancora priva di Kruno Simon, fuori almeno ancora una settimana.	
13.7 Le palle perse da Brescia, prima in Serie A. In casa scendono a 11.6.		83.2 La media punti in trasferta della Reyer, che segna più fuori che in casa (79.9).		73.5 La media punti segnati da Cremona, il peggior attacco della Serie A.		5 La miglior striscia positiva di Trento in A, dalla 22ª alla 27ª giornata nel '14-15.		5-0 Il bilancio delle sfide casalinghe di Torino con Brindisi.		598 Le triple realizzate in Serie A da Drake Diener, a caccia oggi della numero 600.		1499 Le vittorie in Serie A nella storia dell'Olimpia, che non perde a Caserta dal 2011.	
47.6 La percentuale da due concessa da Avellino, 2ª migliore in Serie A.		699 Le vittorie in Serie A nella storia della Reyer Venezia, a caccia quindi della n.700.		73 La media punti subiti dalla Dinamo, seconda difesa dietro a quella di Trento.		71.9 La media punti subiti dall'Aquila, miglior difesa del campionato.		21.2 I falli subiti da Torino a gara, prima in A, l'Enel è terza con 20.3.		78.7 La percentuale dalla lunetta di Capo d'Orlando, la migliore in Serie A.		8.2 Le palle recuperate a partita da Caserta, seconda in campionato.	

Sorpresa Vibo Batte Ravenna e va ai playoff «Un successo di tutto il Sud»

● I calabresi chiudono all'8° posto E adesso nei quarti c'è Civitanova

Gian Luca Pasini
INVIATO A RAVENNA

I Pala de André ammutolisce: Vibo Valentia espugna il campo di Ravenna e aggrancia all'ultimo pallone possibile i playoff, che mancavano dalla Calabria dalla stagione 2012-13, quando l'allora Callipo chiuse la stagione regolare al 9° posto. Ha un sapore completamente diverso questo successo che riporta il Sud fra le migliori squadre d'Italia e che corona una grande stagione della squadra calabrese, richiamata in massima serie proprio quest'anno, dopo la promozione sfumata in volata con Sora nella primavera scorsa. «Sapevamo che ci aspettava una partita di nervi, molto complicata. Però siamo stati tranquilli nei momenti delicati della gara. Non siamo sempre stati perfetti, ma siamo sempre stati lì con la testa. Sbagliando pochissimo dopo il 20° punto. Penso che questo sia stato il nostro punto di forza stasera a Ravenna, ma anche mercoledì con Latina in casa nostra. Questo mi fa davvero essere orgoglioso della mia squadra», così racconta

Manuel Coscione il capitano della Tonno Callipo, nonché migliore in campo nella gara che valeva tutta una stagione e che aveva per Vibo solo due risultati utili.

RIMONTA E invece con una prova molto concreta (nonostante il doloroso infortunio alla caviglia sinistra per Geiler nel terzo set) Vibo ce l'ha fatta. «Penso che questo sia il premio di tutta una stagione — esulta il libero Davide Marra, calabrese doc tornato a vincere nella sua terra —. Siamo rimasti ottavi per tanto tempo in questa annata e tutto sembrava doverci sfuggire nelle ultime settimane». Poi l'impennata d'orgoglio negli ultimi 5 giorni: prima il successo faticato con Latina in casa, che ha tenuto accesa la fiamma della speranza e poi questa vittoria in Romagna. «Questo sarà davvero un playoff colorato calabro — sorride ancora Marra —. Per cui lo vogliamo dedicare a tutto il Sud. Perché si fa tanta fatica, ma alla fine i risultati pagano».

CROLLO Un successo per Callipo costruito fin dalle prime battute di questa partita che Ra-



L'attacco di Thiago, 30 anni, che vale il 3-1 di Vibo a Ravenna ZANI

venna è sembrata affrontare con troppa pressione o tensione pur avendo sia il vantaggio del fattore campo che quello della classifica: in tutti i parziali i romagnoli sono partiti avanti, accumulando anche break importanti, ma hanno finito per spegnersi proprio sotto il traguardo. Una volta nel primo set, ancora una volta nel secondo. Quello che non ha fatto la Bunge l'ha fatto la battuta della Tonno Callipo che oltre agli 8 ace ha messo in croce la ricezione romagnola che ha faticato moltissimo per tutta la partita. «Cosa ci siamo detti prima della gara? — chiude Coscione — Solo che era una finale e dovevamo interpretarla così». Vibo Valentia non ha sbagliato e riporta il Sud fra le prime 8, a sfidare addirittura sua maestà Civitanova, fra una settimana...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAVENNA 1

VIBO VALENTIA 3

(24-26, 23-25, 25-12, 23-25)

BUNGE RAVENNA: Lyneel 16, Bossi 15, Spirito 4, Van Garderen 16, Ricci 7, Torres 15; Goi (L), Leoni, Raffaelli, Marchini, Grozdanov. N.e. Kaminski, Calarco. All. Soli.

CALLIPO VIBO VALENTIA: Geiler 6, Deivid 7, Michalovic 11, Kadu 11, Diamantini 8, Coscione 4; Marra (L), Barone 3, Thiago 4, Corrado, Rejlek 2. N.e. Izzo, Maccarone. All. Kantor.

ARBITRI: La Micela e Saltalippi. **NOTE** Spettatori 3200. Incasso: 10.467 euro. Durata set: 31', 35', 24', 32'; totale 122'. Bunge: b.s. 16, v. 4, m. 10, e. 27. Callipo: b.s. 12, v. 8, m. 9, e. 24. Tecnico a Vibo sul 5-1 del 3° set. **Trofeo Gazzetta:** 6 Coscione, 5 Marra, 4 Lyneel, 3 Spirito, 2 Diamantini, 1 Kadu.

OGGI, ORE 18

Ultima giornata: Trento e Perugia, lotta per il 2° posto

MOLFETTA-CIVITANOVA (fv.-m.giu.) Molfetta con Thiago in regia, Sabbi opposto, in banda Rafael e Olteanu, centrali Polo e Vitelli, libero De Pandis. Civitanova con Corvetta-Sokolov, Stankovic-Candellaro, Kaliberda-Cebulj, Pesaresi libero.

MONZA-TRENTO diretta Rai Sport 1 (giu.ma.-niba) Monza con la diagonale Jovovic-Vissotto, al centro Beretta-Verhees, in banda Botto-Fromm, libero Rizzo. Trento con il dubbio Nelli (favorito)-Stokr. Confermati Giannelli in regia, Lanza-Urnaut schiacciatori, Van de Voorde-Solè centrali con Colaci libero.

PERUGIA-VERONA (an.me.-rp) Perugia con De Cecco in regia, Atanasijevic opposto, Podrascanin e Birarelli centrali, Russell e Zaytsev schiacciatori e Bari libero. Verona con Baranowicz-Djuric, Kovacevic-Ferreira, Zingel-Anzani e l'ex Giovi libero.

LATINA-MILANO (p.a.-c.mus.) La Top Volley ospita Milano nella millesima panchina di Daniele Bagnoli. Latina con Sottile e Fei in diagonale, Rossi e Gitto al centro, Maruotti e Klinkenberg martelli, Fanuli libero. Milano con Sbertoli-Adamaitis in diagonale, Hoag e Skrimov posto-4, De Togni e Tondo al centro, Cortina libero.

MODENA-PIACENZA (p.r.-m.mar.) Orduna o Travica? Questo il dubbio di Modena. Quasi certo Orduna in diagonale con Vettori. Sicuri Ngapeth e Petric, chance per Piano visto che Holt e Le Roux non sono al top. Piacenza con Hierrezuelo-Hernandez, Yosifov-Alletti, Marshall-Parodi con Papi o Manià libero.

PADOVA-SORA (ma.s.-al.bi.) Padova con Shaw-Giannotti, Milan-Maar, Volpato-Averil e Balaso libero. Sora con Seganov in regia opposto a Miskevich, Kalinin e Rosso in posto-4, Mattei e Gotsev al centro, Santucci libero.

CLASSIFICA Civitanova 67 punti; Trento e Perugia 59; Modena e Verona 50; Piacenza 40; Monza 34; Vibo Valentia* e Ravenna* 32; Latina 26; Molfetta 25; Sora 20; Padova 19; Milano 15. * una gara in più

A-1 DONNE

19ª giornata: Colpo Modena Casalmaggiore piegata 3-1

Conegliano-Montichiari 3-0 (25-18, 25-17, 26-24)

IMOCO CONEGLIANO: Skorupa, Fawcett 13, Barazza 4, Ortolani 20, Robinson 14, Danesi 10; De Gennaro (L). Cella, Fiori, De Kruijff 3. N.e.: Malinov, Folie, Costagrande. All. Mazzanti.

METALLEGHE MONTICHIARI: Dalia 1, Busa 7, Efimienko 6, Malagurski 18, Nikolic 5, Gioli 9; Ruzzini (L). Boldini, Lualdi 1. N.e. Domenighini, Gravestej. All. Barbieri.

ARBITRI: Curto e Bartolini.

NOTE Spettatori 4.000 circa. Durata set: 25', 24', 30'; tot. 79'.

Imoco: b.s. 2, v. 2, m. 10, e. 12.

Metallleghe: b.s. 8, v. 0, m. 7, e. 12.

T.G.: 6 Ortolani, 5 Robinson, 4 De Gennaro, 3 Malagurski, 2 Fawcett, 1 Danesi. (a.r.)

Bricio salta la Coppa (a.r.) Samantha Bricio non sarà presente alle Final Four di Coppa Italia, sabato a Firenze.

Casalmaggiore-Modena 1-3 (25-15, 18-25, 29-31, 22-25)

POMI' CASALMAGGIORE: Lloyd 7, Lucia Bosetti 8, Gibbemeyer 11, Fabris 6, Tirozzi 10, Stevanovic 14; Sirressi (L), Turlea 9, Bacchi 1, Zuleta, Guerra. N.e. Peric, Gibertini (L). All. Caprara.

LIU JO NORDMECCANICA

MODENA: Oszoy 12, Garzaro 11, Brakocevic 10, Marcon 1, Belien 12, Ferretti 1; Leonardi (L), Caracuta, Valeriano, Caterina Bosetti 9, Bianchini 12. N.e. Heyrman, Petrucci. All. Gaspari.

ARBITRI: Goitre e Braico.

NOTE Spettatori 3000 circa. Durata set: 23', 26', 34', 28'; tot. 111'. Pomi: b.s. 12, v. 4, m. 13, e. 10. Liu Jo Nordmeccanica: b.s. 8, v. 2, m. 7, e. 8.

T.G.: Garzaro 6, Ferretti 5, Stevanovic 4, Bianchini 3, Oszoy 2, Tirozzi 1. (gio.gar.)

PROGRAMMA Oggi (ore 17):

Novara-Monza; Bolzano-Scandicci; Club Italia-Bergamo; Firenze-Busto Arsizio.

CLASSIFICA Conegliano* 49 punti; Casalmaggiore 39; Novara 36; Bergamo 34; Scandicci 29; Busto Arsizio 28; Modena 27*; Bolzano 24; Firenze** 20; Monza 17; Montichiari* 14; Club Italia 10. * una gara in più; ** una gara in meno

Elezioni federali > Fipav e Fpi

Volley alla resa dei conti Magri per il 7° mandato Cattaneo per il «nuovo»

RIMINI

Oggi la pallavolo italiana sceglie il suo presidente (con relativo consiglio federale) in un'assemblea che si annuncia infuocata a Rimini, nella avveniristica struttura del complesso fieristico della città romagnola. Dopo una campagna elettorale all'ultimo tweet e all'ultimo comunicato oggi, salvo clamorose sorprese si scoprirà chi sarà il presidente della 44ª assemblea elettiva. Carlo Magri, salito al trono nel 1995 e ancora in carica, o lo sfidante, Bruno Cattaneo che con Magri è al potere, con differenti incarichi (prima consigliere e poi vice presidente) più o meno dallo stesso periodo? Eh sì perché l'attacco per il «cambiamento» del mondo delle schiacciate viene portato da una squadra che ha negli elementi cardine tutti uomini che hanno governato con Magri nell'ultimo ventennio abbondante.

CANDIDATO UNICO Quindi dopo tre assemblee consecutive in cui il numero 1 della Fipav non



I due favoriti: Carlo Magri, 76 anni, e Bruno Cattaneo, 70 TARANTINI

aveva di fatto avversari cosa è accaduto? Pare che tutto sia cominciato quando Magri non ha «incoronato» il suo vice, Cattaneo appunto, alla successione. Su questa prima tensione, quasi di carattere personale, si è allargato il fronte del malcontento contro l'ex presidente della Parma pallavolo degli anni 80, nonostante i risultati sportivi (due argenti all'Olimpiade di Rio) e quelli organizzativi ottenuti dalla Federvolley, che nel



2018 organizzerà il suo quarto mondiale in meno di 10 anni. E proprio la questione dei grandi eventi è stata uno dei cavalli di battaglia «dell'opposizione» (le virgolette sono d'obbligo visto che nella lista Cattaneo ci sono 6 membri del Consiglio uscente). Insomma una situazione abbastanza particolare che solo il volley riesce a regalare.

TRE CANDIDATI Per la presidenza c'è anche un terzo nome,

Eliseo Secci. Una candidatura tecnica a favore di Magri. In quanto pluri rieletto presidente per essere confermato al primo turno dovrà ottenere almeno il 55% dei voti validi. Se otterrà, invece, una quota più bassa, ma almeno il 50.1% ci sarà una seconda elezione, un ballottaggio in cui Magri avrà la necessità di ottenere almeno la metà dei suffragi per restare in carica. Se Cattaneo otterrà il 50.1% al primo turno avrà vinto l'elezione, mentre se nessuno dei tre candidati raggiungerà il 50% si procederà a un ballottaggio da cui però sarà appunto escluso lo stesso Magri. Una situazione complicata il cui il variegato e nervoso mondo del volley, molto legato ai potentati locali e regionali, darà il meglio (ma anche il peggio) di sé.

DELEGHE In questi giorni infatti è partita la caccia alle deleghe per ottenere i numeri necessari all'elezione. Andando a corteggiare anche i voti di atleti e tecnici (anche coloro che sono stati tesserati ad hoc per questa tornata elettorale). L'ultima notte è trascorsa nei corridoi cercando di convincere gli ultimi indecisi, con una politica del porta a porta. O come in questo caso di squadra in squadra. Nella giornata prima del voto si è avuta la registrazione del 56% delle società aventi diritto: che sono 3839 per un totale di 22.871 preferenze. Difficile, per non dire impossibile, azzardare un pronostico.

g.l.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La boxe ha scelto Lai ma offre una poltrona allo sconfitto Locatelli Brasca ha rinunciato

Rocky Giuliano
ASSISI (PERUGIA)

Eletto Vittorio Lai, alle votazione per il quadriennio 2017-2020 della Federverboxe, tenutesi a Santa Maria degli Angeli (Pg). Il vicepresidente uscente, 72 anni, ha superato per 17 voti (315-298) l'altro candidato Andrea Locatelli, sostenuto dal settore professionistico, mentre la base delle società si è espressa per il vice presidente uscente. Votazione molto incerta, conclusa allo sprint. Gli interventi dei due candidati hanno confermato le linee divergenti, con Lai più tradizionalista e orientato alla finalità olimpica, mentre Locatelli proponeva per una politica di ampia visione operativa, con un professionismo di qualità.

ASSEMBLEA Assemblea partecipe come mai in passato, con l'introduzione dei due candidati, decisamente in contrapposizione. Alberto Brasca, presidente uscente che ha poi rinunciato alla candidatura, nel discorso di salu-



Vittorio Lai, 72 anni BOZZANI

to, molto applaudito, aveva illustrato le difficoltà affrontate nelle ultime stagioni. Eletti consiglieri: D'Ambrosio, Apa, Ranno, Baldantoni, Rosa, oltre a Macchiarola ed Esposito che facevano parte della squadra di Locatelli. Per i tecnici: Zurlo; atleti uomini: De Vitis; donne: Davide. La nuova formazione, ha aperto una trattativa per offrire a Locatelli il comparto del professionismo, consapevole che si tratta di un dirigente addentro al mondo della comunicazione, settore carente della nostra boxe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SUO LEONE RUGGISCE ANCORA



PRIMA USCITA
A SOLO
4,99€*



YAMATO VIDEO
www.yamato-video.com

I GRANDI ROBOT
大きいロボット

Daltanious
IL ROBOT DEL FUTURO

東映
TOEI COMPANY, LTD.

LA LEGGENDA DI DALTANIOUS CONTINUA

Il Giappone, devastato dall'occupazione delle armate aliene di Akron, è ormai solo un cumulo di rovine. In questo scenario apocalittico, un gruppo di orfani capeggiati dal coraggioso Kento cercherà di difendere il mondo grazie all'aiuto del potentissimo Daltanious, il robot del futuro. Rivivi in DVD le avventure del mitico mecha con il leone sul petto e prendi parte anche tu alla ribellione per cacciare gli invasori dal nostro pianeta.

IL PRIMO DVD È IN EDICOLA DAL 7 MARZO

ACQUISTA
ONLINE
LA COLLANA
**Gazzetta
STORE.it**

*Opera in 12 uscite. 1° uscita € 4,99, uscite successive € 9,99.
Per informazioni e arretrati rivolgerti al Servizio Clienti Gazzetta tel. 02.63.79.85.11 e-mail: linea.aperta@rcs.it

zamperverse

© Toei Company
© 2017 Yamato Srl per l'edizione italiana

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

TUTTENOTIZIE

IPPICA/ A PARIGI

Bold Eagle caccia al tris da leggenda

● (lu.migl.) Alle 15.15 la Francia che trotta si ferma. In quell'istante, infatti, quello che è stato definito comunque uno dei più forti cavalli transalpini della storia, dopo aver vinto Amérique e France tenderà con il Prix de Paris (m 4150) l'assalto alla triplice corona del trotto francese, impresa che manca ormai da 41 anni, ovvero da quando fu realizzata nel 1976 da Bellino II. Saranno in 12 a cercare di sbarrare la strada all'allievo di Sebastien Guarato, uno che in questo meeting d'Hiver parigino ha praticamente vinto tutto, o quasi, quello che c'era da vincere. Tra questi Lionel, ovvero proprio colui che lo scorso anno gli impedì di riuscire nell'impresa proprio aggiudicandosi questa corsa, e Belina Josselyn che aveva tentato la fuga nell'Amérique finendo poi seconda.



Bold Eagle ha 6 anni FORNI

TIRO A VOLO: TRAP

Bis azzurro D'Ambrosio-Pellielo

● Prima tappa di coppa del Mondo a Nuova Delhi e primo successo per l'Italia nel trap maschile con Simone D'Ambrosio, al debutto senior, che ha battuto in finale l'altro azzurro Giovanni Pellielo, rallentato da due errori negli ultimi 10 piattelli: il napoletano ha preso la leadership al 10° piattello e non l'ha più persa. Oggi mixed team con Jessica Rossi-Giovanni Pellielo e Alessia Iezzi-Valerio Grazini. **Trap uomini:** 1. D'AMBROSIO 117/125-45/50; 2. PELLIELO 119-43/50; 3. Fernandez (Spa) 120-33/40; 8. GRAZINI 115.

ATLETICA

Lingua-Falloni Oltre 75 metri di martello

● (naz.ori.) Volano i martelli azzurri ai Tricolori invernali di lanci di Rieti: Marco Lingua (75.61) e Simone Falloni (75.11) avvicinano lo standard Iaaf per i Mondiali di Londra (76 metri). Exploit della figlia d'arte Sara Fantini: 67.28, 5ª italiana all-time. **Uomini.** Disco. Jr/all: Mannucci 51.70. **Martello.** Sr: Lingua 75.61; Falloni 75.11. Promesse: Di Blasio 64.25. Jr/all: Proietti 64.18. **Donne.** Disco. Sr: Aniballi 52.92; Capoferri 52.69. Promesse: Andreutti 52.28. **Martello.** Sr: Fantini 67.28; Massobrio 61.43. Jr/all: Beneduce 55.17.

BOXE

«Sei islamico?» Fermato Ali Jr.

● In Florida effetto Trump per il figlio del grande Muhammad

La stretta del presidente Trump sull'immigrazione, in particolare quella islamica, ha provocato un incredibile e assurdo episodio all'aeroporto di Fort Lauderdale, in Florida, il 7 febbraio scorso

INTERROGATO Muhammad Ali Jr., figlio del grande Muhammad, ha infatti denunciato di essere stato fermato dagli agenti di frontiera di ritorno da un viaggio in Giamaica. Insospettiti dal suo nome, gli avrebbero rivolto in continuazione domande del tipo «perché ti chiami così» e ancora «sei musulmano?», impedendogli di uscire dal terminal. Ali junior, 44 anni, passaporto americano, viaggiava con la madre, Khalilah Camacho-Ali, la seconda moglie dell'ex campione dei massimi, sposata nel 1967. La donna ha mostrato una sua foto con l'ex marito e gli agen-



Muhammad Ali Jr, 44 anni

ti l'hanno lasciata andare; ma il figlio, che non ha precedenti penali e di recente ha ereditato parte della gigantesca fortuna del padre, non aveva alcuna foto con sé ed è stato fermato. «È una vergogna — ha detto l'avvocato di famiglia Chris Mancini — è evidente che l'accaduto è direttamente legato agli sforzi di Trump di tenere i musulmani fuori dagli Usa». Mancini sta cercando di capire quante persone siano state fermate e interrogate così per preparare una denuncia.

r.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

● **CHE PERKOVIC** (si.g.) A Spalato, gran lancio di Sandra Perkovic nei campionati croati invernali: 70.23 nel disco, il top a febbraio. Per l'olimpionica Sara Kolak 65.23 nel giavellotto, suo 2° lancio di sempre. ● **USA INDOOR** (si.g.) Nei Sec conference indoor di Nashville, 44°94 sui 400 (batteria) del 21enne texano Fred Kerley, mpm 17 e 5° tempo mondiale all time. Donne. Pentathlon: K. Williams 4686 (mpm 17). **A Birmingham.** Donne. 100 (batt): Cunliffe 7°19. **A Charleston.** Uomini. Lungo: Harvey 8.17. ● **OMOREGIE 1.88** (si.g.) Italiani ok nei conference Ncaa indoor. Negli ACC vittoria, a South Bend, di Eleonora Omoregie nell'alto con 1.88 (pb), 4° Ilias Aouani nei 5000 in 13'57"76. **A Nashville** (SEC), Jacopo Lahbi in finale 800, 1'49"32 in batteria (3°). **A Birmingham.** Uomini. Miglio: 5. Gasbarri 4'15"84 (b. 4'14"13). **A Seattle.** Uomini. 200 (batt.): 2. Spanò 21"34 (q). **A Brookings.** Donne. Martellone: 4. Zanini 18.86. **A Saronno** (Va). Uomini. 60 hs: C. Redaelli 8"06. **A Bergamo.** Donne. Alto: Rossi 1.76.

GHIACCIO

LUNGA MONDIALE: BOSA RECORD ITALIANO SUI 500 (m.l.) Ieri a Calgary (Can), 1ª giornata dei Mondiali sprint in pista lunga (2x500, 2x1000), exploit di David Bosa: il 24enne poliziotto trentino, con 35"59, ha limato 20/100 al proprio record italiano sui 500 (Salt Lake City; 22/11/15). **Uomini.** 500: 1. Mulder (Ola) 34"18; 11. Bosa 34"59; 24. Nenzi 35"10. **Donne.** 500: 1. Kodaira (Giap) 36"75; 15. Daldossi 38"27; 17. Bettrone 38"34.

GINNASTICA

● **SERIE A** La Brixia vince la prima tappa del Campionato italiano di Serie A-1 di artistica femminile con il totale di 137.650. Le bresciane, con Vanessa Ferrari coach in attesa di tornare da atleta, hanno superato l'Artistica '81 Trieste e la Forza e Virtù di Novi Ligure a 131.000 e 130.650. Tra gli uomini, 1ª la neo promossa Spes Mestre (235.200) su Pro Carate (233.400) e Nardi Juventus (231.450).

● **HOCKEY PISTA: COPPA ITALIA** (m.nan) Sarà Bassano-Forte dei Marmi la finale di Coppa Italia in programma oggi alle 19 a Follonica. **Risultati Semifinali:** Bassano-Viareggio 5-4 (1-2); Forte dei Marmi-Follonica 6-1 (3-0). **Quarti:** Follonica-Breganze 3-2 (3-2).

TENNIS

Svitolina vince e diventa top 10

● A Dubai batte in finale la Wozniacki in due set e centra il best ranking

Missione compiuta: titolo e ingresso nella top ten. Elina Svitolina raddoppia i festeggiamenti per il successo nel Wta Premier 5 di Dubai (Eau, 2.666.000 dollari, cemento), dove ha battuto la danese ex numero 1 al mondo Caro Wozniacki, ora al numero 15, in due set. Per la 22enne ucraina, che in semifinale aveva eliminato la tedesca Angelique Kerber, impedendole di riprendersi il trono mondiale, si tratta del sesto titolo in carriera su 8 finali disputate, ma soprattutto si tratta della sua prima volta tra le 10 migliori al mondo, dove entrerà domani.

A MARSIGLIA Un'altra finale per Jo Tsonga, dopo quella giocata e vinta a Rotterdam battendo David Goffin, oggi il francese affronta il connazionale Pouille per il titolo a Marsiglia (Fra,



Elina Svitolina, 22 anni AFP

620.660 euro, veloce indoor). Tsonga ha battuto Nick Kyrgios, campione uscente, in tre set.

f.co.

A Dubai, finale: Svitolina (Ucr) b. Wozniacki (Dan) 6-4 6-2. **A Marsiglia, semifinali:** Pouille (Fra) b. Gasquet (Fra) 7-5 6-3; Tsonga (Fra) b. Kyrgios (Aus) 7-6(5) 2-6 6-4. **A Delray Beach (Usa, 534.625\$, cemento), quarti:** Del Potro (Arg) b. Querrey (Usa) 7-5 7-5; Raonic (Can) b. Edmund (Gb) 4-6 6-3 6-4. **A Rio (Bra, 1.461.560 \$, terra) quarti:** Thiem (Aut) b. Schwartzman (Arg) 6-2 6-3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vecchio (16.35, m 2020) al Visarno: Tano Fohle Sm (con Enrico Bellei) cercherà di rinverdire la fresca doppietta milanese Locatelli-Barbetta.

NUOTO

● **BIANCHI E TURRINI** (al.f.) Meeting del Titano a San Marino (50 m). **Uomini:** 100 sl Zazzeri 50"24 (b. 50"15); 1500 sl Ciampi 15'30"67; 100 do Milli 56"40; 100 ra Pesce 1'03"16; 100 fa Geni 54"24; 200 mx Turrini 2'02"62. **Donne:** 100 sl Biondani 55"92; 800 sl De Memme 8'34"93; Pirozzi 8'3792, Carli 8'42"38; 100 do Scalia 1'02"17; 100 ra Celli 1'10"43; 100 fa Bianchi 58"58; 200 mx Franceschi 2'13"48.

PALLAMANO

● **ULTIMA** (an.gal.) Ultimo turno della stagione regolare in A maschile (prime 4 di ogni girone alla poule scudetto, le altre alla poule salvezza dall'11/3). **Gir. A:** Musile-Pressano 12-32, Trieste-Bolzano 27-32, Appiano-Merano 31-22, Bressanone-Malo 31-34. **Cl:** Bolzano 51; Pressano 47; Trieste, Merano 39; Cassano 24; Malo 21; Appiano 19; Bressanone 18; Mezzocorona 9; Musile O. **Gir. B:** Ancona-Cologne 18-24, Romagna-Cingoli 27-22. **Cl:** Carpi 44; Romagna 37; C.S. Angelo 33; Bologna 24; Cologne 23; Tavarnelle 18; Cingoli 17; Ancona 10; Nonantola 4. **Gir. C:** Fondi-Palermo 39-32, Gaeta-Noci 17-22, Siracusa-V.Ferrara 33-29, Conversano-Benevento 29-22. **Cl:** Fasano 43; Conversano 41; Siracusa 36; Fondi 24; Noci 23; V.Ferrara 19; Benevento 18; Gaeta 12; Palermo 0.

SCHERMA

● **SCIABOLA** Tutti gli azzurri fuori dai quarti nella tappa di coppa del mondo di sciabola a Varsavia. Occhiuzzi, Curatoli e Samele out nel tabellone dei 16 con lo statunitense Homer (15-10), l'ungherese Szilagyi (15-12) e il sudcoreano Jungghwan (15-14), poi vincitore in finale su Szilagyi). Enrico Berrè si è infortunato a un ginocchio nel turno dei 32 contro Curatoli. **Finale:** Jungghwan (S.Cor) b. Szilagyi (Ung) 15-11. **Semifinali:** Szilagyi (Ung) b. Gemesi (Ung) 15-10; Jungghwan (S.Cor) b. Bongil (S.Cor) 15-11. **Tabellone dei 16:** Szilagyi (Ung) b. Curatoli 15-12; Homer (Usa) b. Occhiuzzi 15-10; Jungghwan (S.Cor) b. Samele 15-14. **Tabellone dei 32:** Curatoli b. Berrè rit.; Occhiuzzi b.

Xu (Cina) 15-9; Homer (Usa) b. Repetti 15-14; Samele b. Pellegrini 15-14; Jungghwan (S.Cor) b. Miracco 15-5. **Tab. 64:** Curatoli b. Tsap (Ucr) 15-11; Mardaleishvili (Geo) b. D'Armiento 15-11; Berrè b. Bonsanto 15-5; Repetti b. Rahbari (Iran) 15-14; Pellegrini b. Szatmari (Ung) 15-8; Occhiuzzi b. Davydenko (Bie) 15-8; Motorin (Rus) b. Romano 15-12; Samele b. Patrice (Fra) 15-9; Miracco b. Miyayama (Giap) 15-6.

SPORT INVERNALI

SLITTINO: FISCHNALLER 5° Ad Altenberg (Ger), ultima tappa di coppa del Mondo, Dominik Fischnaller è 5° nella gara vinta dal russo Repilov, che conquista la classifica. Nel doppio settimi Rieder-Rastner. **Singolo:** 1. Repilov (Rus) 1'47"2237 (1°+1°); 2. Loch (Ger) a 0°461 (3°+2°); 3. Ludwig (Ger) a 0°800 (5°+4°); 5. D. Fischnaller a 0°982 (6°+7°); 16. K. Fischnaller a 1°747 (21°+17°); 22. E. Rieder a 2°263 (23°+21°); 23. T.Gruber a 2°331 (24°+23°). **Coppa** (12/12): 1. Repilov (Rus) 845; 2. Loch (Ger) 748; 6. D. Fischnaller 556. **Doppio:** 1. Eggert-Benecken (Ger) 1'23"768 (1°+1°); 2. Mortensen-Terdiman (Usa) a 0°358 (3°+2°); 3. Geueke-Gamm (Ger) a 0°399 (2°+3°); 7. Rieder-Rastner a 0°820 (10°+4°); 10. Oberstolz-Gruber a 0°923 (9°+12°); 14. Gruber-Kainzwaldner a 1°067 (13°+14°). **Coppa** (12/12): 1. Eggert-Benecken (Ger) 1140; 2. Wendt-Arlt (Ger) 888; 6. Oberstolz-Gruber 513. **BOB E SKELETON, C'È GASPARI** Dalle 8.30 si chiudono i Mondiali di bob e skeleton a Koenigssee (Ger): Mattia Gaspari tenta di migliorare l'11° posto dopo le prime 2 manche. Ieri Margaglio 28° nel femminile; nel bob a 4 (ultime 2 discese dalle 13.30) Bertazzo 24°, Baumgartner 27°. **Skeleton donne:** 1. Loelling (Ger) 2'35"35 (1°+2°+1°); 2. Hermann (Ger) a 0°25 (2°+3°+2°); 28. Margaglio. **Bob a 4** (dopo 2 discese): 1. Lochner (Ger) 1'36"82 (1°+6°); 2. Friedrich (Ger) a 0°03 (2°+1°); 24. Bertazzo-Fontana-Ughi-Variola a 1°44 (27°+23°), 27. Caruso-Baumgartner-Costa-Bilotti a 1°69. ● **BIATHLON ORO JR** Medaglia d'oro nella 7,5 km sprint femminile ai Mondiali junior di Brezno-Osrblie (Slk) per Manuela Carrara: perfetta al tiro, ha chiuso la gara con il tempo di 20'57"8, 15°2 sulla norvegese Ingrid Tandrevold.

PALLANUOTO

4ª di ritorno Pari a Torino Rimonta Lazio e Savona k.o.

PRO RECCO-VIS NOVA 19-6 (5-1, 4-2, 6-0, 4-3)

Pro Recco: Tempesti, F.Di Fulvio 3, E.Di Somma 3 (1 rig.), Alesiani 2, S.Sukno 2, Bodegas, A.Ivovic 1; Bruni 2, A.Fondelli 1, Echenique 2, Figari 2 rig., Aicardi 1, Dufour. **All.** Vujasinovic. **Roma Vis Nova:** Nicosia, Innocenzi 1, Gobbi, Gianni 2, Bitadze, Pappacena 1, Briganti, Jerkovic 1, Vitola, Carlucci, Sofia 1, Migliorati, Brandoni. **All.** A.Calcattera. **Arbitri:** Carmignani e Pascucci. **Note:** s.n. Pro Recco 5 (3 gol), Roma Vis Nova 6 (3). (i.v.)

TRIESTE-BRESCIA 2-11 (0-3, 0-2, 1-4, 1-2)

Trieste: Oliva, Podgornik, Petronio, Ferreccio, A.Giorgi, Giacomini, A.Di Somma, Rocchi, Turkovic, Elez 1 rig., Mezzarobba, D.Obradovic 1, Vannela. **All.** Piccardo. **Brescia:** Del Lungo, Guerrato 3, Manzi, Randjelovic 2 (1 rig.), Paskovic 1, Rizzo 2 (1 rig.), Muslim, Nora 1, N.Presciutti 1, Bertoli 1, Ubovic, Napolitano, Morretti. **All.** Bertazzoli. **Arbitri:** Fusco e Pinato. **Note:** s.n. Trieste 8 (1), Brescia 9 (3). (e.d.)

SPORT M.-QUINTO 18-8 (6-2, 5-2, 3-0, 4-4)

Bpm Sport Management: Lazovic, Gallo 1, N.Gitto 1, Valentino 1, Blary 1, A.Pektovic 4, S.Luongo 3, Jelaca, C.Mirarchi 2, Bini, Razzi 2, Deserti 3, Viola. **All.** Baldinetti. **Quinto B&B Assicurazioni:** Gianoglio, Bianchi, A.Brambilla 2, Primorac, Turbati, Eskert, Amelio 1, Palmieri 2, Boero, F. Brambilla 1, Spigno, Aksentijevic 2, Scanu. **All.** Paganuzzi. **Arbitri:** D'Antoni e Ricciotti. **Note:** s.n. Sport M. 11 (6), Quinto 6 (1). (m.b.l.)

ACQUACHIARA-C.NAPOLI 5-11 (2-4, 1-1, 2-3, 0-3)

Carpisa Acquachiara: Lamoglia, Del Basso 3, Tozzi, Steardo, Sanges, Robinson, Barroso, Cupic, F.Lapenna 1, Krpic, Confuorto, Lanzoni 1, Cicatiello. **All.** P.Porzio. **Can.Napoli:** Vassallo, Buonocore, Maccioni 1, Baviera 1, Giorgetti 3, Borrelli 1, Dolce 2, Campopiano, M.Gitto 1, Velotto 1, Baraldi 1, Di Martire. N.e. Rossa. **All.** Zizza. **Arbitri:** Ercoli e Savarese. **Note:** s.n. Acquachiara 8 (1), Can.Napoli 10 (6). (f.nap.)

POSILLIPO-ORTIGIA 10-9 (3-3, 1-1, 4-3, 2-2)

Posillipo: Negri, Cuccovillo 1, Rossi, Foglio, Klikovac 1, G. Mattiello 2, Ricci, Subotic 3 (1 rig.), Vlachopoulos 3 (1 rig.), Marzali, Dervis, Saccoca. N.e. Sudomyak. **All.** Occhiello. **Ortigia:** Patricelli, Siani, Abela, Puglisi, Di Luciano 2, Giacoppo 1, Camilleri, B.Ivovic 2, Cusmano, Danilovic 2, Casasola 2, Tringali. N.e. Caruso. **Arbitri:** Collantoni e Paoletti. **Note:** s.n. Pos. 9 (4), Ortigia 12 (6). (f.nap.)

TORINO-BOGLIASCO 7-7 (2-2, 3-1, 1-2, 1-2)

Reale Mutua Torino: Rolle, P.Filipovic 2, Maffè, Bezic 1, Vuksanovic 1, D.Presciutti 2, Gaffuri, Loiacono, Audiberti, Seinera 1, Oggero, Giuliano, Aldi. **All.** S.Aversa. **Bogliasco Bene:** Pellegrini, Guidaldi, Vavic 2 (1 rig.), Gambacorta 1, Divkovic 2, Gandini 1, Guidi 1; Callogna, Gavazzi, Fracas, Monari, Puccio, Priani. **All.** Bettini. **Arbitri:** Centinone e Severo. **Note:** s.n. Torino 5 (1), Bogliasco 10 (2). (ft.)

LAZIO-SAVONA 9-8 (0-2, 1-2, 3-1, 5-3)

Lazio: Correggia, Tulli 1, Colosimo, Ambrosini, Vitale 1, Di Rocco, D.Giorgi 1, Cannella 3, Leporale, De Vena, Maddaluno 3, Mele, Washburn. **All.** Tafuro. **Savona:** Antona, A.Giunta, Damonte 1, L.Giunta, L.Bianco 1, Ravina, Grosso, Milakovic, G.Bianco 1, Gounas, Piombo, Sadovyy 5, Missiroli. **All.** Angelini. **Arbitri:** Colombo e Lo Dico. **Note:** s.n. Lazio 10 (3), Savona 8 (3). (g.sc.)

Class. (4° rit.): Pro Recco 51; Brescia 46; Sport M. 43; C.Napoli 35; Posillipo* 31; Savona 26; Trieste 20; Vis Nova 17; Acquachiara* 15; Ortigia, Bogliasco* 13; Torino 12; Lazio 10; Quinto* 6. (*una partita in meno) **DONNE** La 2ª di ritorno: Pescara-Milano 4-10, Messina-Rapallo 12-10, Orizzonte-Bologna 17-8, Roma-Cosenza 13-13. **Class:** Messina 28; Padova* 27; Orizzonte 26; Bogliasco* 20; Roma 15; Milano 12; Bologna 9; Rapallo, Cosenza 8; Pescara 1. (*una partita in meno). In Eurolega, andata dei quarti: Padova-Olympiacos (Gre) 10-10. Ritorno l'11/3.



**IL FATTO
DEL GIORNO**
LA CHIESA
A UN BIVIO

Papa Francesco, 80 anni, con l'arcivescovo Georg Ganswein (a sinistra), durante l'udienza di ieri con la comunità di Capodarco REUTERS

Il Papa torna a benedire le coppie che convivono. La battaglia non è vinta?

● Francesco si rivolge ai parroci: «State vicino ai giovani non sposati» E continua con le aperture sui temi della famiglia contro le resistenze

di **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@vespina.com

La lingua di papa Francesco batte soprattutto sui temi relativi alla famiglia, ai rapporti tra uomo e donna, sull'indifferenza che pervade anche il mondo dei cosiddetti credenti. L'insieme di questi sensi che agitano l'animo del Papa sono tornati ieri nel discorso tenuto ai parroci e che ha riguardato soprattutto la questione delle convivenze, sempre più praticate nella società occidentale, e specialmente in Italia (anche se qualche dato mostra una lieve frenata del fenomeno).

1 Che cosa ha detto?
Il Tribunale della Rota romana ha promosso, per i parroci, un corso di formazione sul nuovo processo matrimoniale (quello che si è determinato dopo i

due sinodi sulla famiglia e l'esortazione *Amoris Laetitia*). Francesco s'è presentato ieri, alle conclusioni, e ha detto: «Fatevi prossimi, con lo stile proprio del Vangelo, nell'incontro e nell'accoglienza di quei giovani che preferiscono convivere senza sposarsi. Quei giovani, sul piano spirituale e morale, sono tra i poveri e tra i piccoli. E verso i poveri e i piccoli, sulle orme del suo Maestro e Signore, la Chiesa vuole essere madre che non abbandona, ma che si avvicina e si prende cura. Anche queste persone sono amate dal cuore di Cristo. Abbiate verso di loro uno sguardo di tenerezza e di compassione. Abbracciate ogni tipo di unione: unioni celebrate in Cristo, unioni di fatto, unioni civili, unioni fallite, famiglie e giovani felici e infelici. Di ogni persona e di ogni situazione, voi siete chiamati ad essere (ricordo che sta parlando ai parroci - ndr) compagni di viaggio per testimoniare

e sostenere. Voi siete i primi interlocutori dei giovani che vogliono formarsi una famiglia, dei coniugi in crisi, con seri problemi di relazione. La prima premura è testimoniare la grazia del sacramento del matrimonio e il bene primordiale della famiglia. Ma poi si devono sostenere quanti si sono resi conto che la loro unione non è un vero matrimonio sacramentale e vogliono uscire da questa situazione. I parroci, per chi vuole uscire dal matrimonio, non si presentino come esperti di atti burocratici, ma come fratelli in ascolto e comprensione».

2 Come mai c'è ancora bisogno di fare questo discorso? Francesco non ha ancora vinto la sua battaglia contro il fariseismo che oppone la forma alla sostanza?
È una battaglia cominciata con i due sinodi e proseguita con l'esortazione *Amoris Laetitia*. Proprio nei giorni in cui

**ABBRACCIA
OGNI TIPO
DI UNIONE
CON COMPASSIONE**

**LA CHIESA È
MADRE, NON LI
ABBANDONA, CURA
GLI ULTIMI**

**BERGOGLIO
PONTEFICE**

usciva questo documento conclusivo dei lavori - assai combattuti - intorno alla famiglia, il Papa, parlando alla Comunità di Capodarco, disse: «Soltanto se vengono riconosciuti i diritti dei più deboli, una società può dire di essere fondata sul diritto e sulla giustizia. Una società che desse spazio

solo alle persone pienamente funzionali, del tutto autonome e indipendenti non sarebbe una società degna dell'uomo. La discriminazione in base all'efficienza non è meno deplorabile di quella compiuta in base alla razza o al censo o alla religione». È a questo concetto che si riferisce il passaggio intorno ai giovani che si trovano tra «i poveri e i piccoli».

3 Il Papa, alla fine, non sta aprendo troppo? Il matrimonio non è un sacramento?

Nell'*Amoris Laetitia* sta scritto: «È possibile che, entro una situazione oggettiva di peccato [...] si possa vivere in grazia di Dio, si possa amare, e si possa anche crescere nella vita di grazia e di carità, ricevendo a tale scopo l'aiuto della Chiesa. Il discernimento deve aiutare a trovare le strade possibili di risposta a Dio e di crescita attraverso i limiti [...] Dio non ci ama "nonostante" le nostre imperfezioni, altresì Egli ama il nostro limite, assume la nostra vulnerabilità, cura le nostre ferite, e per mezzo della morte e resurrezione del suo Figlio dona lo Spirito che ci salva». È quasi un'intemperata contro la perfezione: «Un piccolo passo, in mezzo a grandi limiti umani, può essere più gradito a Dio della vita esteriormente corretta di chi trascorre i suoi giorni senza fronteggiare importanti difficoltà». Si tratta della lotta alla perfezione esteriore. Il Papa ama ricordare che anche i santi, a un certo punto della loro vita, sono caduti. Le aperture fatte ieri da Francesco non sono finite qui.

4 No?
No. Francesco sta aprendo sulle diaconesse, cioè la concessione del diaconato alle donne.

5 Che cos'è il diaconato?
Il diaconato è il primo grado dell'Ordine sacro, il sacramento del sacerdozio. Il diacono può battezzare, unire in matrimonio, benedire ed esercitare il cosiddetto ministero della parola. Si può diventar diaconi da sposati, ma se si diventa diaconi essendo celibi dopo non ci si può unire in matrimonio. Don Vinicio Albanesi, presidente della Comunità di Capodarco, ha consegnato ieri al pontefice un appello ad andare avanti sull'apertura del diaconato alle donne.

LA SINISTRA SPACCATÀ

La fuga dal Pd fa nascere Dp. Priorità lavoro. Via pure Errani

La sigla è «Dp», come Democrazia Proletaria, ma non inganni i nostalgici: questa volta sta per «Democratici e progressisti» ed è il nuovo movimento di Roberto Speranza e Enrico Rossi, scissionisti (a sinistra) del Pd. Il nome completo è, in realtà, «Articolo 1 - Movimento democratici progressisti», perché, come spiega Speranza, l'articolo 1 della Costituzione è «la nostra ragione» e il primo «punto nell'agenda di governo» sarà «dare risposta al dramma sociale dei giovani». Ovvero, coloro che non hanno lavoro, ciò su cui - Carta alla mano - è fondata la Repubblica. Programma? Far dimenticare Renzi ricucendo «la frattura fra la rappresentanza politica e il popolo del centrosinistra», dice Rossi, che riterrebbe giusta «una patrimoniale sulle grandi ricchezze»; arginare i voucher e combattere il populismo delle nuove destre. Il guaio è che «Dp» fu usato dai Dem alle regionali 2014: sarà guerra?

DERIVA Non vuole essere un partito, Dp, ma un movimento. È un movimento «che promuove un nuovo campo di idee del centrosinistra» vuole crearlo anche Vasco Errani. Il commissario per il sisma esce dal Pd: «Non siamo in tendenza con il Paese: parliamo tra noi e spesso non ci ascoltiamo. Detesto questa deriva». E dentro i dem è già tempo di primarie velenose. Il ministro della Giustizia Andrea Orlando fissa il punto: «Renzi è andato in California per capire i populismi? Io andrò a Scampia, a Cornigliano, a Quarto Oggiaro». Altri grattacapi per Michele Emiliano: «Ciascuno di noi è obbligato a collaborare», ha detto il governatore pugliese commentando l'ipotetico conflitto di interessi in qualità di candidato alla segreteria Pd e testimone nell'inchiesta Consip. Del resto, promette di attaccare «disonesti, affaristi e uomini di potere».



Enrico Rossi e Roberto Speranza

NOTIZIE TASCABILI

BOLLA SUBITO TRUMP: «IL PEGGIORE»

Perez, ex ministro guiderà i dem Usa. È un uomo di Obama

● I democratici americani scelgono il loro leader per guidare la riscossa nell'era-Trump: si tratta di Tom Perez, 55 anni, nipote di immigrati dalla Repubblica Dominicana, ex avvocato per la difesa dei diritti civili ma soprattutto ex segretario al lavoro nell'amministrazione di Barack Obama. «Siamo tutti coinvolti insieme, ora dobbiamo combattere il peggior presidente nella storia degli Stati Uniti, guidati dai nostri valori», ha detto Perez, sponsorizzato proprio da Obama e dalla Clinton, che però è rimasta lontana dai riflettori. Mentre i democratici accarezzano l'idea dell'impeachment



Tom Perez, 55 anni, presidente dei democratici AP

contro Trump, il tycoon torna nella bufera: secondo il «Washington Post», avrebbe ingaggiato alti dirigenti dell'intelligence e del Congresso nel tentativo di confutare le notizie di stampa sui presunti contatti tra l'entourage del presidente e l'intelligence russa, vicenda su cui indaga l'Fbi.

IL CASO ASSENTEISTI. I furbetti di Napoli. Il ministro ordina: Nas negli ospedali

Timbravano il cartellino e uscivano. Non solo intercettazioni, pedinamenti e telecamere agli ingressi dei reparti. Sono stati anche i cellulari personali, rintracciati a chilometri di distanza dall'ospedale di Loreto Mare, a Napoli, a tradire alcuni dei 55 dipendenti ai domiciliari con l'accusa di assenteismo (94 gli indagati). Ai domiciliari ma con l'obbligo di andare a lavorare e tornare a casa, come ha imposto la procura. Dopo le polemiche, il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin annuncia: «Mando i Nas negli ospedali. Spero che questi esempi di durezza servano a far comprendere che lo Stato c'è e intende fare il suo lavoro».



L'attacco di ieri a Homs REUTERS

BOMBA ANCHE IN IRAQ. Attentato in Siria contro l'esercito. Le vittime sono 32

● Sono almeno 32 le vittime - decine i militari - dell'attentato compiuto ieri a Homs, città simbolo della rivolta contro il governo di Assad, in Siria. Tra uccisi e feriti sono 50, invece, i civili iracheni che fuggivano dalla zona di Mosul e sono rimasti coinvolti nell'esplosione di mine.

AL CINEMA A MILANO. Ragazza caduta dalla balaustra: «Ora sta meglio»

● Ha un lieve trauma cranico e una contusione polmonare, ed è ancora sotto choc. Nonostante la caduta da circa sei metri, la sua prognosi è di «appena» 25 giorni e i medici dell'ospedale Niguarda ritengono che potrebbe essere anche inferiore. Sta meglio la ragazza di 14 anni che venerdì è precipitata dalla balaustra del primo piano interno del Bicocca Village, il multisala nella periferia nord di Milano dove era andata al cinema con amici. Alcuni testimoni hanno raccontato che la ragazza avesse fumato uno spinello di marijuana poco prima di perdere l'equilibrio vicino alla balaustra. Indaga la polizia, anche grazie alle telecamere.



ALLARME BOMBA A BRUXELLES: FOLLA IN STRADA

Un'ora di tensione, il pubblico in strada in attesa di notizie. Poi l'allarme bomba è rientrato (foto da Twitter). «Il concerto riprende all'Ancienne Belgique, potrete rientrare per fare festa», il commento del cantante Jain, pronto per esibirsi nella sala da concerti di Bruxelles, quando alle 22 la polizia ha dato il via libera per il rientro del pubblico nel teatro.

«Era tra i contatti del killer di Berlino» Espulso un tunisino

● Anti-terrorismo: via un 44enne legato ad Amri
Allontanato anche un altro connazionale filo-Isis

Pierluigi Spagnolo

Il primo dei due, di 44 anni, era tra i contatti della rubrica di Anis Amri, l'attentatore del mercatino di Berlino, il terrorista che il 19 dicembre scorso si schiantò volontariamente con un tir sulle bancarelle di Natale provocando 12 morti, tra cui l'italiana Fabrizia Di Lorenzo. Il secondo, di 34 anni, veniva seguito

dai servizi di intelligence anti-terrorismo, e aveva più volte mostrato simpatie per il Califato e l'estremismo islamico, evidenziando la volontà di andare in Siria.

BILANCIO Con i due tunisini fermati ieri e accompagnati alla frontiera dalla Sicilia, è salito a 15 il numero di provvedimenti eseguiti in questi primi due mesi del 2017, «e a 147 il dato complessivo dal 2015, per

Entrambi sono stati trattenuti a Caltanissetta e poi rimpatriati da Palermo

i soggetti che gravitavano nell'ambiente dell'estremismo religioso», come spiegano dal ministero dell'Interno. Al 44enne, senza fissa dimora, viene contestato di essere intestatario di un'utenza telefonica risultata tra i contatti di Anis Amri, quando il killer di Berlino, nel giugno 2015, era ospite della famiglia di un connazionale, a sua volta attualmente detenuto nel carcere di Velletri per reati comuni. Amri venne poi ucciso dalla polizia italiana alla stazione di Sesto San Giovanni, all'alba del 23 dicembre, dopo un controllo di ruotine. Il 44enne tunisino espulso ieri è stato trattenuto nel centro di Caltanissetta in attesa del rimpatrio, avvenuto dal porto di Palermo. L'uomo è stato imbarcato su una nave con destinazione Tunisi.

INTELLIGENCE L'altra espulsione ha riguardato un 34enne, anch'egli tunisino, segnalato dai servizi di intelligence nell'ambito del monitoraggio della comunità islamica della provincia di Perugia, «come un elemento di orientamento radicale componente di un sodalizio di spacciatori tunisini, che operava nel capoluogo umbro, legati ad un altro connazionale già espulso dal territorio nazionale per motivi di sicurezza dello Stato nel maggio 2015». Dalle indagini svolte è emerso, inoltre, che questo secondo cittadino tunisino, oltre ad aver evidenziato simpatie per lo Stato islamico, durante la sua permanenza a Lucca, avrebbe espresso la volontà di recarsi in Siria. Rintracciato a Palermo lo scorso 14 febbraio, e risultato irregolare sul territorio italiano, il 34enne stato trattenuto nel centro di Caltanissetta e quindi rimpatriato ieri in aereo da Palermo con un volo diretto a Tunisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A HEIDELBERG

Paura in Germania: auto contro i pedoni «Non è un attentato»



L'auto e i rilievi della polizia nella zona pedonale di Heidelberg AP

● Un uomo armato punta sui passanti un morto e due feriti
La polizia lo blocca:
«Un gesto di follia»

La mente è tornata alla strage di Berlino, al tir lanciato contro il mercatino di Natale. Ma la polizia tedesca, già poche ore dopo lo schianto di un'auto contro l'ingresso di una pasticceria, nell'isola pedonale nel centro di Heidelberg, cittadina di 150 mila abitanti nel sud-ovest della Germania, tendeva a escludere l'ipotesi di un attacco con finalità terroristiche. E l'ipotesi del gesto di un folle, senza connotazioni ideologiche, si è rafforzata in serata. L'azione ha però causato la morte di un 73enne tedesco e il ferimento di due persone: una donna bosniaca di 29 anni e un austriaco di 32.

CONTRO I PEDONI Intorno alle 18, un uomo, alla guida di un'auto a noleggio, si è

introdotta nella zona pedonale di Heidelberg, puntando un gruppo di pedoni e investendo tre persone (una è morta, due sono ferite) che passeggiavano davanti alle vetrine di una pasticceria. Lo avrebbe fatto per motivi personali e soffrirebbe di problemi psichici. L'autista, un tedesco, dopo aver investito i pedoni - con l'auto che si è fermata contro un pilastro in cemento - è sceso dal veicolo impugnando un coltello ed è stato ferito dalla polizia. Il guidatore è stato quindi ricoverato in gravi condizioni in ospedale. L'auto usata dall'aggressore aveva una targa di Amburgo e sarebbe stata noleggiata proprio lì.

TENTATIVO DI FUGA L'uomo ha usato l'auto come un ariete contro la folla nella Galleria Kaufhof, sulla Bismarkplatz. Poi è sceso dal mezzo, armato di coltello, e si è diretto verso la Berghheimer Strasse, ma a soli 300 metri si è imbattuto nei poliziotti del vicino commissariato. Qui gli agenti, davanti al rifiuto di arrendersi e di gettare l'arma, gli hanno sparato neutralizzandolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL QUARTIERE EUR

Spari fuori da un locale: far west a Roma

● Un giovane fa fuoco davanti a una discoteca
Sono quattro i clienti colpiti, uno è grave
Voleva vendicarsi dei buttafuori: fermato



La polizia nel locale dell'Eur, a Roma, teatro della sparatoria ANSA

Voleva vendicare l'onta di essere stato allontanato dal locale: per questo, un 26enne ha fatto fuoco sulla folla davanti a una discoteca di Roma, il Room 26 in zona Eur, nella notte tra venerdì e sabato, poco dopo le 4.30. Quattro i feriti (uno spagnolo di 25 anni e tre italiani di 30, 35 e 42 anni), uno dei quali è grave perché è stato colpito all'arteria femorale: operato, non è in pericolo di vita. I quattro non si conoscevano fra loro. L'autore della sparatoria, un romano con precedenti penali, è stato fermato e denunciato in stato di libertà: pare che volesse

“punire” i buttafuori dopo che il gruppetto di tre o quattro persone di cui faceva parte era stato cacciato dalla discoteca perché stava creando molti problemi. Quindi, via alla spedizione punitiva, i colpi di pistola esplosi dall'obelisco di piazza Guglielmo Marconi, colpendo nel mucchio e la fuga in automobile. La polizia, però, ha raccolto fra i clienti le testimonianze necessarie per fermare l'uomo nel tardo pomeriggio di ieri e per denunciare un'altra persona, un romano di 32 anni, anche lui con precedenti. A terra, i bossoli dei colpi esplosi.

● Ha vinto 93,7 milioni di euro il fortunato giocatore che ieri sera ha centrato il «6» al Superenalotto. La sequenza (11, 17, 40, 69, 84, 85) è stata azzeccata a Mestrino (Padova). La vincita di ieri sera è stata realizzata grazie a un sistema. Il 6 non usciva dal 27 ottobre scorso, quando in una tabaccheria di Vibo Valentia, in Calabria, venne realizzata la vincita record di oltre 163 milioni. «Sono sorpreso - spiega Michele, che assieme ai genitori gestisce il “Moreno Market”,

negozio baciato dalla fortuna -. Sono contento e spero che la fortuna abbia baciato una persona che di quei soldi, anche se sono davvero tanti, ha bisogno davvero, visti i tempi». Il titolare dell'esercizio commerciale del Padovano si spinge a ipotizzare che il vincitore possa essere una persona del paese o di un'area vicina. «Qui ci sono tanti giocatori abituali. Le facce sono tutte note. Ma sono davvero sorpreso che il “6” sia uscito qui». E poi ricorda che alcuni anni fa nel suo negozio era stato realizzato un cinque.

campagna di Piclic

SE
TI PIACE
SCOMMETTERE,
LEGGI.

Scommatti con Snai, in regalo tutto il valore de La Gazzetta dello Sport in versione digitale.

1 ANNO DI **Gazzetta Gold**
IN OMAGGIO anziché 199,99€



Se apri un conto snai.it con un deposito minimo di 50€, in un'agenzia **SNAI**

Vai su snai.it/inreteperunanno per scoprire le agenzie Snai aderenti.

Operazione a premi valida dal 4/02/2017 al 30/04/2017. Il regolamento completo dell'operazione a premi è visibile sul sito www.snai.it



▶ **LA STAR CON GLI ARTIGLI**
«LOGAN»



Hugh Jackman in una scena di «Logan - The Wolverine», che esce nei cinema italiani mercoledì

L'ultimo Wolverine «Il mio eroe fragile è un atto d'amore»

● L'australiano Jackman nel capitolo finale della saga
«Il film fa riflettere sulle conseguenze della violenza»

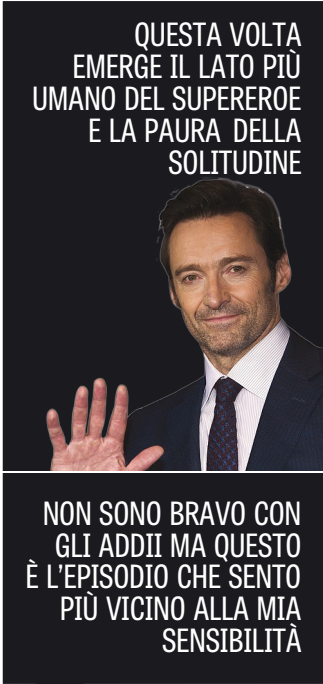
Stefania Angelini
INVIATA A LONDRA

Dopo essere stato per 17 anni un supereroe, provare un po' di malinconia all'idea di dover abbandonare quegli artigli di metallo che lo hanno reso popolare, è più che comprensibile. Hugh Jackman-Wolverine difende fiero l'ultimo capitolo sulla storia del mutante ispirato alla serie di fumetti Marvel. «Non sono mai stato bravo con gli addii. Non so se questo film rappresenti ciò che i fan si aspettano. Di certo è quello che sento più vicino a me, è una mia dichiarazione d'amore». Dopo il debutto fuori concorso alla Berlinale, Jack-

man incontra la stampa a Londra per il tour promozionale di *Logan - The Wolverine* (in uscita in Italia mercoledì per 20th Century Fox), diretto da James Mangold. È il terzo capitolo finale della storia del mutante, il decimo della serie *XMen*. Ma per Hugh l'emozione non passa: «Se i miei nipoti un giorno mi dovessero chiedere quale episodio rende meglio il senso della saga, non avrei dubbi: è quest'ultimo, perché è quello che più di tutti mostra il lato umano del supereroe, le sue fragilità, la paura della solitudine».

AFFETTI In questo road movie di frontiera ambientato nel 2029, pieno di citazioni we-

stern e simbolismi, affaticato e sfiduciato, ritroviamo Logan impegnato a fare l'autista di limousine tra il Messico e gli Stati Uniti: qui si prende cura del vecchio e malato prof Xavier (Patrick Stewart), ex capo degli X-Men. Ma nella storia (in cui i mutanti sono estinti) irrompe una sanguinaria ragazzina che potrebbe essere la figlia di Logan, anche lei con gli artigli di metallo: la missione è salvarla dagli orrori di una multinazionale che ha fabbricato una generazione di baby-mutanti. Per l'elevata dose di violenza e anche per l'impiego di ragazzini-killer, negli Usa la pellicola è stata vietata ai minori di 17 anni non accompagnati: «È un film per adulti, che fa riflettere



HUGH JACKMAN
ATTORE

sulle conseguenze della violenza e sul bisogno di ritrovare i propri affetti». Forse è proprio il senso della famiglia che lega così profondamente Jackman al personaggio: l'attore non ha mai nascosto di aver vissuto un'infanzia difficile, ma ha sempre parlato tanto del suo matrimonio felice con una donna più grande di lui (l'attrice Deborah-Lee Furness) e dei due bimbi adottati.

TERAPEUTICO Nell'esplorare Logan per l'ultima volta la star 48enne ha voluto arrivare al cuore del personaggio che ha segnato la sua carriera: «Non sarei stato quello che sono: questo ruolo mi ha fortificato ed è stato anche terapeutico». Il pensiero corre inevitabilmente alla sua battaglia contro il cancro. Gli ultimi segni sono ancora evidenti: ha ancora il cerotto sul naso dopo aver subito il sesto intervento a causa di un tumore della pelle: «Sono cresciuto senza mai mettere la protezione solare e per questo ero un ottimo candidato per la malattia...». E mentre nostalgico dà l'addio a Logan, Jackman pensa alla nuova sfida al cinema: interpreterà il ruolo dello storico imprenditore circense P.T. Barnum in un musical, *the Greatest Showman*. Citando proprio Barnum, Hugh saluta tutti: «L'arte più nobile è rendere gli altri felici». Ma i fan di Wolverine saranno d'accordo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STANOTTE I PREMI

Gli Oscar più neri Ma è «La La Land» il titolo da battere



Preparativi in una sala del Dolby Theatre di Los Angeles REUTERS

● Sei gli attori di colore in gara: è record
Trump bersaglio annunciato. Il musical in pole
E l'Italia scommette su «Fuocoammare»

Donald Trump ha una buona scusa: alla Casa Bianca c'è il Ballo dei Governatori. E quindi, stasera, non seguirà la cerimonia degli Oscar, della quale sarà il invitato di pietra. Con l'aria che tira, tutti aspettano frecciate dal conduttore, il comico Jimmy Kimmel e già ieri Jodie Foster e Michael J. Fox hanno guidato una protesta a Beverly Hills. Del resto, le candidature offrono spago alla protesta contro il presidente del *muslim ban*: se negli ultimi due anni non ci sono stati attori di colore fra i candidati, questa volta se ne contano sei (un record); aggiungendo Dev Patel, di radici indiane, sono sette gli attori appartenenti a minoranze etniche (non accadeva dal 2007). E c'è anche la novità di Joi McMillon, prima donna di colore candidata per il montaggio. Anche film o attori in gara spingono verso un'edizione "politica": da *Il diritto di contare* a *Moonlight*, da *Barriere* - che può valere la terza statuetta a Denzel Washington - al doc *I'm not your negro*, in corsa contro l'italiano *Fuocoammare*, la tavola è apparecchiata.

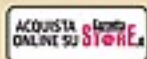
STOP Il grande favorito della serata (in tv dalle 22.50 su Sky Cinema Oscar HD e in chiaro su TV8) resta tuttavia il musical *La La Land*, 14 nomination, che potrebbe dare l'Oscar a Emma Stone a dispetto della bravura di Natalie Portman in *Jackie*; mentre, nella categoria maschile, si punta su Casey Affleck per *Manchester by the Sea*. Maher-shala Ali (*Moonlight*) e Viola Davis (*Barriere*) sembrano in pole per i non protagonisti. Nel duello fra registi, c'è curiosità per il destino di Mel Gibson con il suo eroe-obiettore in *La battaglia di Hacksaw Ridge*. Come forma di protesta contro Trump, non sarà a Los Angeles l'iraniano Asghar Farhadi, in gara con *Il cliente* tra i film stranieri: voleva esserci, invece, Khaled Khatib, siriano che ha lavorato a *The White Helmets*, candidato nei corti doc e prodotto da Netflix. Ma è stato bloccato dagli Usa per «informazione negativa» (forse solo irregolarità nel passaporto). Comunque, 500 agenti si preparano a circondare il Dolby Theatre, la "casa" degli Oscar: le proteste anti-Trump preoccupano.

f.riz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I GRANDI CAPOLAVORI
DEL FUMETTO WESTERN**

Il secondo volume di **DURANGO** ti aspetta in edicola a soli **3,99€***



La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4 ARIETE 6 L'umore ondula, la domenica forse v'inocula noia o solleva imprevisti. Non sbroccate, prendete tempo, potendo. Aneliti suini appagati.	21/4 - 20/5 TORO 7+ Il caso e la fortuna vi giocano a favore. E voi sbaragliate i rivali, spendete bene e rendete bene, su ogni fronte. Sudombelico spentino, però.	21/5 - 21/6 GEMELLI 6- La Luna è acida, oggi. E paventa perdite di bon ton, punti simpatia e sponsor. Moderate gli scleri. Anche nell'estasi della fornicazione.	22/6 - 22/7 CANCRO 7+ Potete quagliare parecchio nel lavoro (se lavorate di domenica) o viaggiare contenti. Scarsità suine impediscono però il trionfo d'amor.	23/7 - 23/8 LEONE 6 La Luna è in orbita un cicinin infida. Non commettete azzardi, in nessun consesso, men che meno allo stadio. Ma una goleada suina arriva.	24/8 - 22/9 VERGINE 6- I rapporti con gli altri sono in the eye of the cyclon: selezionateli e state con gli occhi aperti, per non rovinarvi la domenica. Fornicazionina.
23/9 - 22/10 BILANCIA 6,5 Volenti o nolenti, vi tocca essere operosi. Ciò che farete vi verrà bene, ma un po' di relax urge. La fornicazione stressa, più che appagare.	23/10 - 22/11 SCORPIONE 7- Domenica creativa, piacevole, fattivà. Ergo: niente sfigovittimismi. Anche se si stagliano minimalismi suini lontani dalla vostra indole.	23/11 - 21/12 SAGITTARIO 6 Occhio a non darvi la zappa sugli zebedei con l'impulsività. Le energie, però, sono ottime. E da mettere a frutto. Ormon ipergiuivo.	22/12 - 20/1 CAPRICORNO 7+ Domenica OK, per via di impegni, shopping, movida nelle vostre corde. Siete pure comunicativi e arrapativi. Così in amor vi togliete tanti sfizi.	21/1 - 19/2 ACQUARIO 7 La domenica si rivela edonistico-gaudente. Anche suinamente parlando. Ignorate i provocatori, anche in amore. C'è profumo di soldi nell'aria.	20/2 - 20/3 PESCI 8 La Luna nel segno vi rende saette, i progetti nascono e si realizzano bene, voi siete un po' meno prefiche. Fra amor e slancio suino è pari e patta.

**GAZZA
METEO**
a cura di 3BMETEO.COM

OGGI

Milano
MAX 15°
MIN 2°

Roma
MAX 18°
MIN 7°

DOMANI

Milano
MAX 12°
MIN 3°

Roma
MAX 15°
MIN 7°

DOPODOMANI

Milano
MAX 12°
MIN 7°

Roma
MAX 15°
MIN 8°

CONSIGLI

LA SERIE TV
«BULL»

LO PSICOLOGO CHE FA VINCERE I PROCESSI

Jason Bull è uno psicologo che «analizza» i giurati, in modo da suggerire le giuste strategie alla difesa degli imputati. Interpretato da Michael Weatherly (volto storico di «NCIS - Unità anticrimine»), è il protagonista di una serie nata con 22 episodi nel 2016 sulla Cbs e liberamente ispirata alla vita del famoso psicologo e presentatore televisivo statunitense Phil McGraw.
DA VEDERE STASERA SU RAI 2 ALLE 21.45

LO SPORT IN TV

CALCIO PALERMO - SAMPDORIA Serie A 12.30 - SKY SUPERCALCIO, SKY CALCIO 1 SASSUOLO - MILAN Serie A 15.00 - SKY SPORT 1, SKY CALCIO 1, MP SPORT 2 LAZIO - UDINESE Serie A 15.00 - SKY CALCIO 2, MP CALCIO 1 GENOA - BOLOGNA Serie A 15.00 - SKY CALCIO 3, MP CALCIO 2 CROTONE - CAGLIARI Serie A 15.00 - SKY CALCIO 4 CHIEVO - PESCARA Serie A 15.00 - SKY CALCIO 5 A. MADRID - BARCELLONA Liga 16.15 - SKY SPORT PLUS MAN. UTD - SOUTHAMPTON Football League Cup. Finale 17.25 - FOX SPORTS A. BILBAO - GRANADA Liga 18.30 - SKY CALCIO 10 VILLARREAL - R. MADRID Liga 20.40 - FOX SPORTS	INTER - ROMA Serie A 20.45 - SKY SPORT 1, SKY SUPERCALCIO, SKY CALCIO 1, MP SPORT MARSIGLIA - PARIS SG Ligue 1 21.00 - MP SPORT 2 BASKET BRESCIA - AVELLINO Serie A 12.00 - SKY SPORT 1 FORTI - FORTITUDO B. Serie A2 16.00 - SKY SPORT 2 FINALE COPPA ITALIA Femminile 18.00 - SPORTITALIA CASERTA - MILANO Serie A 20.40 - RAISPORT 1 LAKERS - SPURS NBA 21.30 - SKY SPORT 2 CICLISMO KUURNE - BRUXELLES - KUURNE 15.30 - EUROSORT 2 ABU DHABI TOUR Yas Marina. 4ª tappa 17.30 - EUROSORT 2 HOCKEY CAROLINA - CALGARY NHL 21.00 - SKY SPORT PLUS	RUGBY INGHILTERRA-ITALIA RBS 6 Nazioni 15.50 - DMAX SCI ALPINO COPPA DEL MONDO Super-G femminile valido per la combinata 10.15 - EUROSORT 2, RAISPORT 1 COPPA DEL MONDO Super-G maschile 12.00 - EUROSORT 2, RAISPORT 1 COPPA DEL MONDO Slalom Speciale F valido per la combinata 13.30 - EUROSORT 2, RAISPORT 1 SCI DI FONDO MONDIALE Sprint a squadre 12.15 - EUROSORT SALTO CON SCI MONDIALE Prova a squadre 16.15 - EUROSORT SLITTINO COPPA DEL MONDO Singolo femminile. 1ª manche 9.30 - EUROSORT VOLLEY MONZA - TRENTO Superlega Unipolrai 18.00 - RAISPORT 1
---	--	---

GAZZALIBRI

● **Cometa sull'Annapurna**, diventato un «classico» per tutti gli appassionati di montagna, è il libro dove Simone Moro racconta i suoi inizi nel mondo dell'alpinismo, la sua amicizia con Anatolij Bukreev e il loro tragico tentativo di ascesa, nel 1997, sulla vetta del massiccio

Moro

SIMONE MORO

NATO A: BERGAMO
IL: 27 OTTOBRE 1967
SPORT: ALPINISMO
RECORD: 4 OTTOMILA INVERNALI

DALL'ARRAMPICATA ALLE SPEDIZIONI

Ha iniziato con l'arrampicata sportiva nel 1985. Dal 1992 è passato alle spedizioni. Del 1994 il suo primo ottomila, il Lhotse; 14 volte in cima a un Ottomila, 4 sull'Everest.

UNA CARRIERA DA RECORD

È l'unico alpinista ad aver salito 4 Ottomila in prima invernale: lo Shisha Pangma (2005), il Makalu (2009), il Gasherbrum II (2011) e il Nanga Parbat (2016). Insieme allo spagnolo Txikon è diventato il primo al mondo a violare in prima invernale il Nanga Parbat, raggiungendo la vetta (8126 m) il 26/2/2016.



● 1. È il 26 febbraio 2016: Simone Moro viola la vetta del Nanga Parbat ANSA ● 2. La cordata con Moro sul monte Everest: è salito sui 8.848 metri della montagna più alta del mondo per 4 volte ● 3. Moro in vetta allo Shisha Pangma nel gennaio 2005

«La montagna dà e toglie Quella notte potevo morire»

● In edicola con la Gazzetta «Cometa sull'Annapurna», un classico per gli alpinisti dove Simone racconta della valanga che gli ha portato via l'amico Anatolij Boukreev

Sandro Filippini

«Siamo a 20 anni da quel giorno», riflette Simone Moro, che un anno fa, proprio a fine febbraio, saliva il Nanga Parbat in prima invernale con lo spagnolo Alex Txikon e il pakistano Muhammad Ali, più la sfortunata Tamar Lunger costretta a fermarsi a 70 metri dalla vetta. Da 30 anni l'immenso 8000 pakistano resisteva a ogni tentativo di salita nella stagione fredda. Ma si arrese anch'esso a colui che è diventato il re delle invernali sui colossi della Terra: infatti c'erano già Shisha Pangma (2005), Makalu (2009) e Gasherbrum II (2011) nel paniere di Moro, che in questo 2017 compirà 50 anni.

In questa danza di ricorrenze — un anno, 30 anni, 50 anni — a quale avvenimento di 20 anni fa pensa ora l'alpinista bergama-

sco, in occasione dell'uscita con la Gazzetta dello Sport del suo libro «Cometa sull'Annapurna»? «Era il 25 dicembre del 1997, appunto sull'Annapurna... Non so come ho fatto a sopravvivere».

In quel gelido Natale Simone Moro ha visto la morte in faccia e ha perso il miglior compagno di cordata e amico, il fenomenale kazako Anatolij Boukreev, vittima di una valanga con Dimitri Sobolev. Una valanga che precipitò Moro per 800 metri lasciandolo ferito, solo, disperato, cosciente di non poter ricevere alcun soccorso e di essere condannato a morire. Non si arrese. E riuscì in ciò che sembrava impossibile.

«Quella che ho raccontato in questo libro è una storia che secondo me sarebbe perfetta per un film. Una storia molto forte. E non ci sarebbe nemmeno bisogno di scrivere la sceneggiatura: è in queste pagine, già pronta...

SONO 176 PAGINE DI AVVENTURA E GHIACCIO A SOLI 9,99€

● «Cometa sull'Annapurna» è il libro di Simone Moro, pubblicato la prima volta nel 2003: 176 pagine, con la prefazione inedita di Sandro Filippini, è in edicola a 9,99€ con la Gazzetta.



Il mio grande rammarico è che, purtroppo, il libro non è ancora stato tradotto in inglese. E mi dispiace ancora di più, perché Anatolij era conosciuto negli Usa, ma dopo il successo del libro «Aria sottile» ci sarebbe bisogno di ricordarlo per come era davvero: un grande e generoso uomo. Così io l'ho raccontato in questo che è il primo e il più bello dei miei libri, perché mi sono potuto e voluto prendere tutto il tempo per scriverlo. Ho aspettato 6 anni prima di iniziarlo e in tutto quel tempo ho pensato tanto a quel che era successo. L'ho scritto senza fretta, lasciando uscire le emozioni senza forzare i ricordi. Tutti coloro che lo hanno letto mi fanno i complimenti per i libri nuovi, poi aggiungono «Però Cometa...». Sempre ».

Ma non basta.

«Per me il 2017 vale una doppia ricorrenza. Oltre ai 20 anni dalla morte di Anatolij siamo a 10 da

quella del «Camos», Bruno Tassi: loro, dopo mio padre, sono stati i miei maestri. Sarà per me un anno di riflessioni. Il ricordo vivo delle grandi opportunità che ho avuto. Non tanto commozione, quanto la consapevolezza di poter dire: che culo ho avuto! Non ce l'ho con la montagna. Anzi! Mi ha dato quei due regali, Anatolij e Camos, e prima di riprendersi mi ha dato il tempo di godere della loro amicizia e dei loro insegnamenti. Certo dopo quelle perdite ho dovuto ricominciare. Ma è stata un po' una rinascita. Per forza di cose sono dovuto diventare grande. Non ero più allievo di nessuno, anzi, dopo sono stato io a fare il maestro. Prima per Denis Urubko e ora per Tamar Lunger. È stato come all'arrivo su una cima: per salire altre, devi scendere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opera in 20 uscite. Ogni uscita a € 3,99. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it



SERGIO EDITORE

DYLAN DOG

**TORNA CON UNA RACCOLTA SPECIALE
FIRMATA DAI GRANDI MAESTRI DELLA PAURA.**

Preparati a nuovi eccitanti brividi, con una collana dedicata agli Autori che hanno fatto la storia di Dylan Dog, a partire da Tiziano Sclavi. Ogni settimana, un episodio completo in bianco e nero, in un albo di 96 pagine: un'occasione unica per gli appassionati e per chi vuole conoscere l'Indagatore dell'Incubo più famoso che c'è.

OGNI MERCOLEDÌ IN EDICOLA A € 3,99

ACQUISTA ONLINE SU [GOLDFONTE](#)

© Sergio Bonelli Editore 2017 Disegno di Bruno Brindisi - Tutti i diritti riservati.

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

+39 02 4220141 MILANO / ROMA / FIRENZE / VERONA / RICCIONE / FORTE DEI MARMI / TORINO



41125 WATER REPELLENT SUPIMA COTTON
GIACCONE, CON CAPPuccio, IN SUPIMA COTTON, LA SPECIE PIÙ NOBILE TRA I COTONI, PER LA SUA MAGGIOR LUNGHEZZA, UNIFORMITÀ E ROBUSTEZZA DELLE FIBRE. IN WATER REPELLENT SUPIMA COTTON, IL TITOLO FINISSIMO DEI FILI E LA TESSITURA SUPER COMPATTA RENDE IL TESSUTO NATURALMENTE IDROREPELLENTE. L'AUSILIO DI UN'IMPALPABILE SPALMATURA POLIURETANICA INTERNA AUMENTA QUESTA QUALITÀ SENZA ALTERARNE LA TRASPIRABILITÀ. INTERAMENTE TERMO NASTRATO PER RESISTENZA OTTIMALE ALL'ACQUA. CAPPuccio CON BORDO TERMO DOPPIATO. TASCHE DIAGONALI SUL FRONTE, CON BASE A SOFFIETTO, CHIUSE DA ZIP CON FINTA TERMO DOPPIATA. AUTOMATICO AI POLSI. CHIUSO DA ZIP CON BORDI TERMO DOPPIATI.


STONE ISLAND
WWW.STONEISLAND.COM

Occhio Lazio, il derby può attendere

● Inzaghi: «Con la testa prima all'Udinese. Sarà una partita complicata, da vincere a tutti i costi»

Nicola Berardino
INVIATO A FORMELLO (ROMA)

«Un passo alla volta e testa all'Udinese...», così Simone Inzaghi definisce la vigilia della Lazio per la gara di oggi contro i friulani sullo sfondo della semifinale d'andata di Coppa Italia con la Roma. Il tecnico vuol tenere rigorosamente separati i due impegni in una fase che può incidere sul destino della stagione. «Sarà una settimana importante», precisa ricordando anche la trasferta di Bologna senza però cercare ansie.

PROGRESSI
Il tecnico: «Stiamo esprimendo un ottimo calcio e siamo in crescita»

«Parte una settimana importante perché puntiamo alla finale di Coppa Italia»

OBIETTIVI Contro l'Udinese la Lazio vuol tornare a vincere all'Olimpico per spezzare un digiuno che in campionato dura dal 15 gennaio (2-1 con l'Atalanta). Pesano tra molti rimpianti la sconfitta col Chievo e il pareggio col Milan. Appena un punto nel giro di 2 gare interne: peggior bottino biancocelesti

in questa edizione della A. «Con l'Udinese l'unico imperativo è portare a casa i 3 punti. Esprimiamo un ottimo calcio, dobbiamo dare seguito alle ultime prove: stiamo crescendo». Esamina la sfida odierna. «Sarà una partita complicata. L'Udinese è forte, ha ottimi giocatori, anche esperti che possono rivelarsi decisivi. Inoltre ha un tecnico molto preparato come Delneri: ho avuto la fortuna di essere allenato da lui (all'Atalanta, stagione 2007-08, ndr).

DERBY La Roma è all'orizzonte. «Al derby ci penseremo dopo la gara con l'Udinese - prosegue Inzaghi -. Abbiamo meritato sul



se offrirà garanzie, giocherà. Immobile? Sì è allenato bene. Chi con De Vrij? Dovrò valutare, i centrali stanno tutti bene. Patric, Radu e Lulic, squalificati in Coppa, ci saranno con l'Udinese». Un derby anche verso nuovi stadi. «Mi fa piacere il sì a quello della Roma. Adesso penso che verrà accettato anche il progetto della Lazio. Entrambe

le società di Roma devono avere uno stadio di proprietà». Con lui in panchina 47 punti in 25 partite: il top nell'era Lotito. «È un campionato particolare - conclude Inzaghi -. Con questi punti dovremmo essere terzi o quarti e invece siamo sesti. Ora bisogna pensare solo a vincere più partite possibili...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esultanza della Lazio al gol di Keita a Empoli. I biancocelesti puntano a ripetersi con l'Udinese

GETTY IMAGES

PRIMAVERA

Bonatti supera Bollini Tris al Brescia e record È la nona vittoria di fila

LAZIO - BRESCIA 3-0

MARCATORI Rossi (L) al 31' p.t.; Al-Hassan (L) al 33'; Rossi (L) al 40' s.t.

LAZIO (4-4-2) Adamonis; Spizzichino, Miceli, Baxevasos, Ceka (dal 36' s.t. Petro); Bezziccheri, Cardoselli (dal 18' s.t. Rezzi), Folorunsho, Javorcic (dal 26' s.t. N'Diaye); Rossi, Al-Hassan. All. Bonatti.

BRESCIA (4-5-1) Festa; Torri (dal 40' s.t. Licini), Mangraviti, Zanotti, Baronio; Minessi, Bazzani, Gentili, Ferrari, Galante (dal 15' s.t. Nezha); De Paoli. PANCHINA Mandelli, Gregorio, Marconi, Venturelli, Licini. All. Bruni. ARBITRO Tursi di Valdarno. ASSISTENTI Li Volsi - Meocci.

NOTE Ammonito Nezha (B).

ROMA (l.c.) Mister Bonatti non poteva chiedere di meglio: nona vittoria consecutiva (battuto il record di Bollini) e sempre più in testa grazie ai pareggi di Fiorentina (2") e Sampdoria (3"). La Lazio impone il suo gioco schiacciando gli avversari, ultimi in classifica, nella propria metà campo. È il solito Rossi che al 31' rompe gli equilibri con un colpo di testa. Nel secondo tempo a blindare il risultato ci pensano Al-Hassan (pallonetto) e ancora Rossi, al 20esimo centro stagionale.

IMPIANTO GAS PER AUTO

Garanzia
3
Anni

AUTOGAS
Italia
Made in Italy

€ **555**,00

Autogas Italia Sequenziale 48Pin 4c

Chiavi in Mano
Officine Aderenti all'iniziativa

Promozione
Dove la Qualità
Costa Meno
valida fino al
28/02/17

Roma

Borghesiana Virgilio Antonio 0620761296
Casalotti Leone Claudio 0661909348 - leonepascale@alice.it
Garbatella Fasoli Alessandro 065758713 - info@gasgarbatella.it
Grottarossa Mangani Bettino 0633262631
Montesacro Foresi Giovanni 0682000114 - foresi.giovanni@libero.it
Monti Tiburtini D'Erasmo Stefano 064383163
P.zza Navigatori Sevacar 065136431
Pigneto Del Prete Alessandro 062754992 - adp.autofficina@viscalinet.it
Piramide Pulcini Marco 065758305 - dento@libero.it
Pisana Angelucci Domenico 0666152690
Primavalle Venditti Franco 063012549 - franco.venditti@email.it
Re di Roma Colli Gianni 3389705903 - dimamimolarsystem@freemove.it
Salaria Del Prete Fabrizio 3939018471 - autogasvilage@gmail.com
Talenti Giarrusso Elio 068185757
Tor Cervara Nigro Giuseppe 0622755138
Torre Angela Gallinelli Alessandro 3488152268

Provincia di Roma

Anzio De Santis Marco 089862567 - marco@autogasnellunio.it
Ariccia Lazio Gas srl 069343449 - info@lazioogas.it
Bracciano Ascagni Luigi 0698803187 - ascagni.luigi@alice.it
Fonte Nuova Cardarelli Gino 069063142
Genzano di Roma Fabrizi Robertino 069390898
Guidonia Simoneschi Francesco 0774343112 - info@simoneschifrancesco.it
Marino Terribili Fabrizio 069867805
Mentana Pacchera Mauro 068090159
Ostia Lido Allegrezza Carlo 065697243 - centrogasauto@niscali.it
Ostia Lido Brancato Antonio 065621945
Tivoli Motors Point 0774317290
Villalba di Guidonia Auto-Re srls 0774357530

Provincia di Rieti

Rieti Imperatori Fabrizio 0746483806

Provincia di Frosinone

Alatri De Santis Luciano 0775434857
Alatri Santurro Alessandro 0775440295
Amaseno Nicolai Luigino 3475970328
Atina Martini Pasquale 0776610116 - LAlmartini@libero.it
Cassino Camasso Domenico 07761930554
Ferentino Cuppini Francesco 0775397878
Frosinone Campoli Milena 0775870188

Provincia di Latina

Latina Brighenti Matteo 0773474429 - mauriziobrighenti@yahoo.it
S. Croce Formia Rossini Stefano 0771771007 - stef_rossi@niscali.it
Terracina Filosi Cesare 3393407135

Provincia di Viterbo

Soriano nel Cimino Buzi Fabrizio 3498116812 - gofredod47@virgilio.it
Viterbo Rubino 3888053462

Numero Verde Regionale
800-256587
Servizio Consumatori

Impianto **Gpl** " Autogas Italia Sequenziale 48Pin 4c " con Serbatoio Cilindrico
e Collaudo **(M.C.T.C.)** al netto dell'**Incentivo Ecologico**
Escluso Auto Sovralimentate - Iniezione Diretta - Diesel

Circolo Offine
Lazio Gas srl
www.lazioogas.it

E Venditti canta «Grazie Roma»

● Antonello: «Vince la città». Giannini: «Penso a Viola». Gassmann: «Ora si salvi il Flaminio»

Chiara Zucchelli

La vittoria della Roma, ma anche di Roma. Metti insieme ex calciatori e personaggi del mondo dello spettacolo, ma anche tifosi che si occupano dei club, ed ecco che viene fuori uno spaccato di soddisfazione non solo per la squadra, ma anche per la città. Giuseppe Giannini lo spiega così: «L'accordo con il Comune per il nuovo stadio rappresenta qualcosa di importante non solo per la società, ma anche per Roma stessa. Ci voleva una notizia così, un progetto che fosse importante per la capitale». Giannini, pur confermando la soddisfazione del momento, non può fare a meno di raccontare: «Devo essere sincero: venerdì sera, insieme alla gioia, ho provato anche un pizzico di malinconia, perché mi sono venuti in mente Viola e Sensi. Soprattutto il pensiero del primo mi ha un po' rattristato, questa idea incredibile lui l'aveva avuta 30 anni fa, era stato lungimirante e non gli è stato permesso di realizzare il suo sogno».

GRAZIE ROMA
Contento è anche Antonello Venditti, che in passato non ha lesinato



critiche a questa proprietà, ma ieri su Facebook ha scritto: «Lo stadio della Roma si farà! La vittoria della ragione per Roma e per la Roma. Complimenti a chi ha lavorato per aver reso possibile questa idea di futuro per il calcio e per lo sviluppo sostenibile di questo grande progetto. Grazie Roma». Da un cantante a un attore, anche Alessandro Gassmann, su Twitter, in 140 caratteri ha raccontato più volte la sua soddisfazione: «Sullo stadio della Roma dico sì, ma confermo la necessità di recuperare il Flaminio. Ho guardato con grande attenzione il progetto - ha aggiunto - e sarebbe stato sbagliato non farlo». Ovviamente, dello stesso avviso anche Fabrizio Grasseti, presidente dell'Unione Tifosi Romanisti: «Noi siamo tifosi e lo siamo sia della squadra sia della città e come tali vogliamo solo lo stadio. I discorsi politici e tecnici non ci competono, se hanno trovato un accordo vuol dire che un equilibrio tra le parti è stato riscontrato e non possiamo che essere felici. Insomma, esprimiamo solo grande soddisfazione».



Il progetto rinnovato del nuovo stadio della Roma pubblicato dalla sindaca Raggi su facebook

» Delvecchio: «Il club cresce come mentalità e questa svolta aiuterà in questo senso»

NUOVA CASA La stessa che esprimono anche Marco Delvecchio, «la Roma sta crescendo molto come mentalità, avere uno stadio tutto suo la aiuterà davvero tanto in questo senso» e Giacomo Losi, «mi fa piacere che la Roma abbia casa sua. Noi giocavamo all'Olimpico e al Flaminio nelle partite minori: adesso speriamo che si recuperi an-

che questo impianto perché non merita di essere in certe condizioni». Infine, a proposito di vecchi impianti, da qualche giorno su Twitter è nato un account parodia della tribuna di Tor di Valle. Anche lei, ieri, ci ha tenuto a far sentire la propria voce: «Sono sempre l'ultima a sapere le cose...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMAVERA

Baby asfaltati a Novara: 6-3

NOVARA - ROMA 6-3
MARCATORI Salucci (N) al 5', Bellich (N) all'8', Salucci (N) al 20', Caldirola (N) al 29' p.t.; Chaja (N) al 5', Kebra (R) al 7', Tumminello (R) al 9', Tumminello (R) all'11', Collodel (N) al 27' s.t.
NOVARA (4-4-2) Ragone; Zacchi, Gautieri, Bove, Bellich; Chajia, Van Der Linde (41' s.t. Lattarulo), Collodel, Ageymang; Caldirola (31' s.t. Penna), Sallucci (47' s.t. Pasqualoni). All.: Gattuso.
ROMA (4-3-3) Crisanto; De Santis, Marchizza, Grossi (1' s.t. Antonucci), Valeau (31' s.t. Nani); Frattesi, Bordin, Anocic; Keba (37' s.t. Cappa), Tumminello, Soleri. All.: De Rossi.
NOTE Esp.: Anocic (R) al 28' s.t. Amm.: Zacchi (N).

NOVARA Batosta esterna per la Roma, superata a Novara in un match per oltre un tempo a senso unico. Per il Novara tre gol nei primi 20'. In contropiede il quarto gol. In avvio di ripresa un gran tiro di Chaja sembra chiudere i conti. In meno di 5' la Roma riapre il match con tre gol: sbanda il Novara, Crisanto para un rigore poi Collodel chiude la partita.

Serie B > La capolista batte il Verona (1-0) e allunga

Frosinone, il pepe in vetta Ciofani, polemica di rigore

Maurizio Di Rienzo
FROSINONE

Prove di fuga verso il ritorno in Serie A per il Frosinone che batte in casa il Verona per 1-0 e resta saldamente da solo in testa alla classifica con 51 punti, 3 in più della Spal e addirittura 5 degli stessi scaligeri e del Benevento. Al triplice fischio dell'arbitro Chiffi, in delirio i 7.000 del Matusa mentre i giallazzurri



SOFFERENZA Il Frosinone, però, pur dominandole, continua a non chiudere le partite. «È vero, dobbiamo essere più cinici, altrimenti c'è il rischio di dover soffrire fino all'ultimo», conferma Pasquale Marino. E sul futuro il tecnico spiega: «Lassù si sta bene, ma guai ad abbassare la guardia perché la B non ti consente mai di rallentare». E Daniel Ciofani, tornato al gol dopo quasi due mesi e mezzo (l'ultimo lo aveva segnato il 16 dicembre 2016 a Trapani, ndr), si toglie qualche sassolino dalla scarpa: «C'è grande soddisfazione, ma sono rammaricato perché la gente dimentica in fretta. Sapevo che il gol sarebbe arrivato. Quando sono andato sul pallone per calciare il rigore, ho sentito il pubblico mormorare, credo sia una cosa scandalosa. Ringrazio Dio perché ho segnato grazie a lui. La nostra è una vittoria importante anche alla luce della sconfitta del Benevento. Dobbiamo continuare su questa strada».

L'esultanza rabbiosa di Daniel Ciofani, 31 anni, dopo il rigore di ieri trasformato contro l'Hellas
LAPRESSE

0-1 ALLA TERNANA

De Vitis fa godere Latina «È il gol più importante»

● **TERNI** Alessandro De Vitis si gode il gol: «Forse è il più importante della mia carriera, almeno fin qui. Perché ha deciso una partita fondamentale nella corsa alla salvezza. Uno scontro diretto che non potevamo perdere e che siamo riusciti a vincere con merito rischiando qualcosa soltanto nel finale, quando la Ternana ha inserito Avenatti che sulle palle alte è un cliente difficile per tutti». Una vittoria fondamentale che spezza la serie di quattro sconfitte consecutive. «Sapevamo che ci aspettava una gara alla difficile, la prima di tre che ritengo fondamentali per la salvezza. L'abbiamo vinta con merito e questo ci dà un morale formidabile per affrontare in casa il Cesena». Vincenzo Vivarini elogia la squadra «perché nonostante le difficoltà con cui facciamo i conti ogni giorno tira fuori delle prestazioni come questa. Un atteggiamento che ha fatto la differenza insieme a quell'ordine tattico che nel primo tempo ci ha consentito di passare in vantaggio e di sfiorare più volte il raddoppio. Noi dobbiamo provare a vincere ogni partita, in casa e fuori, oggi ci siamo riusciti con merito soffrendo un po' soltanto nel finale». La chiave del match? «Di sicuro la capacità di giocare ad un tocco a centrocampo negando così alla Ternana la possibilità di accorciarci». Poi svela un piccolo segreto: «Sapevamo che loro avevano qualche problema psicologico e non volevamo farli crescere moralmente per questo abbiamo iniziato subito attaccando, cercando di metterli subito in difficoltà». **Massimo Laureti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RITORNA LA BOXE A FRASCATI

(g.l.g.) Torna il pugilato professionistico a Frascati grazie alla Cinderella promotion, con una riunione dove sono previsti quattro incontri più un contorno dilettanti. La riunione (ore 19, al palazzetto di viale Einaudi), prevede i match: Flavio Morri c. Andrei Ionita; Angelo Artino c. Fabio Selvaggio; Leonardo Bevilacqua c. Davide Bulla; Valerio Nocera (nella foto a sinistra) c. Osvaldo Gagliardi. Aprirà una serie di combattimenti tra dilettanti con i migliori atleti laziali tra cui gli élite, Angeletti (Roma XII) e Mendizabal (Pro Fighting Roma), ed ancora gli altri giovani romani Riccetti, Fanta, Cariani, Bacchini e Casamonica

PALLANUOTO

Lazio, che rimonta col Savona Tafuro: «Un grande finale»

● (g.sc. - i.v.) Ci prende gusto la Lazio, che conquista la seconda vittoria consecutiva. I i biancocelesti di rimonta al Foro Italico battono il Savona 9-8 dopo essere stati sotto 5-1. Gran quarto tempo con le tre reti di Cannella e due di Maddaluno. Felice il tecnico Massimo Tafuro: «Il risultato più bello è la crescita dei ragazzi, sono sempre più compatti e uniti. Possiamo dire di aver meritato i tre punti per quello che abbiamo espresso. Poi c'è stato un grande finale, con i ragazzi che non hanno mai mollato. I punti li dobbiamo conquistare in casa, se ci riusciamo anche contro il Bogliasco potremo guardare al futuro con positività».

Troppa differenza di valori tra Pro Recco e Roma vis Nova: finisce 19-6. Così, al di là degli aspetti tecnici, è stato curioso vedere confrontarsi a bordo vasca Vlado Vujasinovic (Ciocchetti era squalificato), ex compagni i nella Pro Recco. «Ritrovare Vlado è sempre un piacere - ha detto Calcaterra - e sono molto legato a lui. È una persona molto preparata. Poi è chiaro: allenare una squadra coi mezzi del Recco è certamente più semplice».

DONNE Nell'ultima d'andata in A-1 femminile, Sis Roma-Cosenza 13-13 con un pazzo finale. A 1" dal termine, col possesso calabrese, Picozzi allontana il pallone e viene decretato il rigore per le ospiti: De Cuia firma il pari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



David Hawkins, 34 anni, ieri a Sustinente. Sopra con Giorgio Armani a Milano nel 2009 BRONDI

Hawkins tra Po e Mincio: 17 punti per ricominciare

● Dopo 4 anni di squalifica, l'ex Milano è tornato in C Silver. La sua Sustinente sconfitta davanti a 350 spettatori: «È quello che cercavo»

Andrea Tosi
INVIATO A SUSTINENTE (MN)

La seconda vita cestistica di David Hawkins, l'ex campione d'Italia con Siena, squalificato per 4 anni per doping (cocaina) quando militava nel Galatasaray Istanbul, comincia a 34 anni suonati. La location non è un palasport da 10mila posti, ma la palestra della scuola media di Sustinente che accoglie 350 tifosi del paese di 2mila anime nella bassa mantovana, terra di mezzo tra il Po e il Mincio, che nello sport ha dato i natali all'ex azzurro Roberto Mozzini, stopper del Toro dell'ultimo scudetto, un altro titolo all'Inter e poi al Bologna. Nella tribunetta c'è anche il sindaco Michele Bertolini autore della battuta che è diventata una frase cult: «Fino a pochi giorni fa per trovare Sustinente bisognava andare su Google Maps. Adesso con Hawkins tutti sanno dov'è». In buona forma fisica a dispetto delle notizie che lo davano de-

cisamente sovrappeso tanto da indurre Reggio Calabria a scartarlo, la guardia di Washington ha accettato di scendere nella C Silver lombarda (quinta serie) in ticket con Mantova, il club di A-2 col quale si allena tutti i giorni perché il Sustinente va in palestra solo due volte a settimana per gli impegni dei suoi giocatori, studenti e lavoratori. Mantova vuole tenerlo monitorato per future considerazioni.

IL FALCO Era nel suo destino che fosse la Sustinente, un club fondato nel 1972 che ha per simbolo un falco, a proporgli quella che lui definisce «un try out sul campo aperto dove tutti mi possono vedere e giudicare. È quello che cercavo, non im-

» **Il sindaco del paese: «Prima ci voleva Google Maps, adesso tutti sanno dove siamo»**

porta la categoria o la città. Il mio obiettivo è trovare una squadra professionistica per l'anno prossimo. Non avrei accettato provini di qualche giorno. L'ho fatto a Reggio Calabria perché c'era un contratto in ballo. La Viola ha cambiato idea, la questione che fossi troppo grasso è una barzelletta. Solo io conosco il mio peso forma. Il mio anno da matricola a Roma, nel 2005, ero al minimo: 105 kg». Il passato è passato: «Non voglio parlare della mia squalifica. È un episodio che mi ha fatto molto soffrire. Ci ho perso un lavoro e un sacco di soldi. Sono rientrato a casa rifugiandomi in famiglia e facendo il coach per piccoli cestisti. Ma non ho mai abbandonato l'idea di tornare a giocare. Così quando è scaduta la squalifica mi sono proposto in giro. Vorrei ricominciare in Italia dove ho iniziato la mia carriera dopo il college. A Mantova mi ha chiamato Giachetti, ex compagno a Roma. Mi alleno con la squadra di A-2 poi vengo a Sustinente per giocare. Devo ancora pren-

dere il ritmo, ma sono felice di questa soluzione. Nel mio futuro vedo ancora tanto basket».

COACH E COMPAGNI Qui Hawkins scopre una dimensione diversa da quella che frequentava come fuoriclasse. Il suo ingaggio è di 15mila dollari, il suo coach non ha il curriculum di Repesa, Pianigiani o Peterson, gli allenatori che ha avuto a Roma, Siena e Milano, si chiama Paolo Zecchini, 49 anni, un architetto fuori dal campo. I suoi compagni non sono campioni di Eurolega o Nba, il capitano è Lorenzo Simeoni cresciuto a Reggio Emilia. L'esordio è proibitivo contro la capolista Ju.Vi Cremona, record 20 vittorie e una sconfitta. E infatti la Sustinente perde 70-84 toccando un -30, Hawkins parte nel primo quintetto con l'amato numero 34, nel suo score finale ci sono 17 punti (3/5 da 2, 1/4 da 3, 8/9 ai liberi). Vista da qui la serie A è lontana ma il tunnel lungo e buio è finito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CITTÀ

Milano, in vigore da oggi le misure antismog

Francesca Cuomo

A causa dello sfaramento dei parametri massimi previsti delle polveri sottili, da oggi sono nuovamente in vigore le misure antismog per Milano. Quindi stop ai veicoli Euro 0 benzina e Euro 0, 1 e 2 diesel, anche nelle giornate di sabato, domenica e festivi dalle 7.30 alle 19.30. Le autovetture private Euro 3 diesel senza filtro antiparticolato non potranno circolare in ambito urbano dalle 9 alle 17, mentre i veicoli commerciali Euro 3 diesel senza filtro antiparticolato saranno bloccati dalle 7.30 alle 9.30. La temperatura per il riscaldamento domestico, anche nei locali pubblici, dovrà essere mantenuta entro i 19 gradi.

AREA C Sempre in tema di smog, ieri è stato reso noto il risultato dei primi tre giorni (dal 13 al 15 febbraio) di applicazione delle nuove norme per l'Area C. C'è stato un calo dell'8 per cento di accessi nell'area interessata dal provvedimento e si riferisce al confronto con la media degli accessi nel periodo immediatamente precedente all'entrata in vigore delle nuove regole di accesso, cioè tra il 1° ottobre 2016 e il 12 febbraio 2017. L'andamento medio degli accessi in Area C fino al 12 febbraio era di circa 95.778 veicoli che diventano, tra il 13 e il 15 febbraio 88.240 con un calo di oltre 7.530 veicoli transitati all'interno dei varchi. Si è verificato anche un calo degli accessi dei veicoli immatricolati trasporto cose del 22 per cento tra le 8 e le 10.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI AD ARESE

Raid per l'Expo di Dubai Idea di Maroni all'Alfa

ARESE (MILANO)

La Scuderia Portello ha celebrato al Museo storico Alfa Romeo di Arese la sua annuale premiazione. Come sempre un'occasione per celebrare gli eventi della passata stagione e cominciare a parlare di quella che verrà. Premiati i protagonisti delle tante manifestazioni a cui le vetture della Scuderia hanno partecipato, su tutti gli equipaggi della Pechino-Parigi su Giulia: Roberto Chiodo e la moglie, Maria Rita Degli Esposti, e il presidente della stessa Scuderia, Marco Cajani, col co-driver Alessandro Morteo.

MARONI Alla premiazione è intervenuto il presidente della Lombardia, Roberto Maroni. Che nell'occasione ha lanciato l'idea di un raid

Milano-Dubai, in vista dell'Expo 2020 negli Emirati Arabi. In pratica un passaggio di testimone che darebbe continuità alla Shanghai-Milano che Arturo Merzario, presidente onorario della Scuderia Portello e uomo-immagine Alfa, affrontò su una Giulia Super con la figlia Arianna nel 2010 per unire idealmente le sedi dell'Expo 2010 e 2015. «E io mi candido a guidare almeno per un tratto, magari anche solo fino al confine della Lombardia», ha sorriso Maroni. Il quale ha poi confermato che la Regione non intende entrare con un rappresentante nel cda di Sias, la società che gestisce l'Autodromo di Monza: «È una nostra precisa scelta — ha detto il governatore — in linea con la politica che abbiamo attuato anche per altri enti di gestione nel territorio».

m.sal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale Fogli informativi analitici a disposizione sul sito e presso i nostri uffici, in osservanza alle norme sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari (legge n. 154 del 17.02.92).

IL FINANZIAMENTO AI DIPENDENTI E AI PENSIONATI

Rapido, semplice, a firma singola e senza spese aggiuntive

Non importa se esistono protesti, pignoramenti o altri prestiti in corso.

Non importa se risulti un cattivo pagatore.

Non occorre la firma del coniuge. Non occorre motivare il prestito.

Ti hanno appena rifiutato un finanziamento? Contattaci!

Visite a domicilio gratuite

AsfinA®
società unipersonale S.r.l.

02 94435277
www.asfina.it

Ecco il Palermo d'attacco

C'è da battere la Sampdoria

● Si passa al 4-2-3-1 con Bruno Henrique alto, Sallai e Balogh ai lati a sostegno di Nestorovski. Diamanti in panchina. Lopez: «Scelgo per il bene della squadra»

Fabrizio Vitale
PALERMO

Squadra che non convince non si cambia. La pesante sconfitta con la Juventus non ha spinto Diego Lopez a rivedere le sue scelte sugli uomini da impiegare contro la Sampdoria, soprattutto in attacco, ma soltanto a modificare l'impostazione tattica. Dal 4-3-3 al 4-2-3-1, con lo spostamento più avanti di Bruno Henrique come vertice alto del centrocampo sulla stessa linea di Balogh e Sallai a supporto di Nestorovski. I baby ungheresi saranno, dunque, riconfermati, nonostante ogni volta che abbiano giocato non abbiano lasciato traccia in zona gol a discapito di Diamanti che partirà dalla panchina anche se è l'uomo-assist per eccellenza del Palermo con cinque suggerimenti vincenti per altrettanti gol, l'ultimo proprio contro i bianconeri per la rete di Chochev. Diego Lopez va per la sua strada, l'idea di passare per il tecnico telecomandato da Zamparini evidentemente non gli importa.

GUARDO IL CAMPO Il dato dice però che confermare entrambi i pupilli del presidente equivale a soddisfare i desideri del patron. «I commenti ci stanno, poi io devo stare sereno e fare delle scelte tranquillamente – spiega l'uruguayano -. A Bologna dicevano che non volevo i giocatori di Corvino, a Cagliari si diceva lo stesso con Cellino. Io

10

● le presenze di Norbert Balogh con il Palermo, 3 da titolare, l'ultima contro la Juve, mentre sono 7 da subentrato. Nove le volte in cui è rimasto in panchina

Roland Sallai, 19 anni, prima stagione al Palermo
GETTY IMAGES



guardo solamente al campo, agli allenamenti e metto la migliore formazione. Dobbiamo soltanto eliminare gli errori che commettiamo spesso». Su Balogh e Sallai il tecnico la pensa così: «Credo che contro la Juventus abbiano fatto bene, soprattutto nel primo tempo. Bisogna guardare il campo, Balogh le volte in cui è entrato ha fatto bene, sono due ragazzi che fanno errori, ma anche i grandi li fanno, e vanno messi nel conto e quindi non bisogna puntare il dito solo sui ragazzi, ma dare loro fiducia, anche se le critiche fanno bene e fanno crescere».

ALINO PIU' FORTE IN CORSA Poi chiarisce la sua idea su Diamanti. «Anche lui sta facendo bene e questo è un altro segnale importante. Alessandro ha giocato quasi tutto il girone d'andata, a volte è stato utilizzato in ruoli dove non poteva esprimersi al meglio. Mi pare, però, che il Palermo con Diamanti in campo abbia raccolto soltanto 10 punti in un girone. A mio avviso, da subentrato può fare bene, perché può cambiare la partita». Lopez spera che con questo nuovo assetto possano arrivare più palloni per Nestorovski, in ogni caso da Diamanti in giù ci sono diverse carte per provare a cambiare l'inerzia della gara. L'ultima è rappresentata dalla prima convocazione per Francesco Bonfiglio, promettente attaccante della Primavera, che, nella vittoria sul Frosinone di ieri, oltre a segnare ha centrato pure una traversa. Serve aria nuova al Palermo per risalire la classifica e dare un senso al finale della stagione. Il calendario dà una mano agli uomini di Diego Lopez: Sampdoria al Baerbera e poi il Torino in trasferta: due squadre che in questo momento chiedono poco al loro campionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Norbert Balogh, 21 anni, seconda stagione nel Palermo
GETTY IMAGES

PRIMAVERA

Di Paola prima, Bonfiglio poi: Frosinone k.o. con un gol ogni 45'

PALERMO-FROSINONE 2-0
MARCATORI: Di Paola (P) al 28' p.t., Bonfiglio (P) su rigore al 7' s.t.
PALERMO (4-4-2): Marson; Punzi, Maddaloni, Tafa, Marinali (dal 32' s.t. Ambro); Giuliano, Rizzo, Santoro, Di Paola (dal 43' s.t. Geraci); Bonfiglio (dal 37' s.t. Kebbeh), Tramonte. All.: Bosi
FROSINONE (4-4-2): Palombo; Cococcia, Contucci (dal 39' s.t. Viti), Centra, Mastrantonio; Sanna, Origlia (dal 38' s.t. Calcagni), Tribuzzi (dal 1' s.t.

D'Aguianno), Modesti; Errico, Tribelli. All.: Galluzzo
ARBITRO: Santoro di Messina

CARINI (Pa) (g.d.m.) Torna al successo la squadra di Bosi grazie ad un gol per tempo contro il Frosinone. Perfetto l'assist di Giuliano per Di Paola, autore del vantaggio rosanero. Nella ripresa arriva anche il gol del raddoppio che chiude la partita: ci pensa Bonfiglio che, su calcio rigore, batte Palombo. Il Palermo sale a 25 in classifica, ma la zona play-off resta lontana.

gara – spiega Nicola -. Non ci fossilizziamo su un modulo. La partita è fatta di fasi e momenti, per cui bisognerà essere bravi ad adattarsi alla gara».

PRESSING ALTO Poi sugli avversari. «Mi aspetto un Cagliari con i suoi valori, perché lo dimostrano i giocatori che ha in rosa, i gol che ha realizzato ma anche quelli che ha subito. Rastelli ha diversi modi di proporre il suo gioco grazie alla qualità del gruppo a sua disposizione. Può mettersi a specchio, col 4-4-2 o con un 4-3-2-1, con Ionita bravo a giostrare tra le linee ma attenzione alla loro qualità in attacco». Lo aveva annunciato Ceccherini e lo conferma Nicola. «Se andremo a prenderli alti? Sicuramente, proveremo a pressarli fin nella loro area di rigore o da quelle parti però attenzione all'equilibrio. Quello non dovremo mai perderlo». Il Cagliari proverà a fare il colpaccio (non vince da 5 turni) ma allo Scida mai una gioia: tre sconfitte su tre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1-0 ALLA SALERNITANA



Maracchi ha segnato, il Trapani esulta
LAPRESSE

Felicità Calori «Che Trapani! Ok col 4-3-1-2»

● I granata non sono più ultimi: «Emergono grandi capacità. Ma dobbiamo essere più concreti»

Franco Cammarasana
TRAPANI

Il Trapani c'è. Ha superato a pieni voti una Salernitana temuta alla vigilia e alla fine recrimina per non aver vinto con un risultato più robusto. «Un po' ho temuto la beffa – dice il tecnico Calori -. Ma i ragazzi sono stati attenti, sapevano della pericolosità degli attaccanti avversari, ai quali hanno concesso poco. La vittoria è più che meritata, figlia della prestazione, bella sotto tutti i punti di vista. Forse abbiamo concretizzato meno di ciò che abbiamo creato».

LE SCELTE Vittoria che consente al Trapani di lasciare l'ultimo posto, dopo una striscia di 3 vittorie e 4 pareggi. Anche stavolta le scelte di Calori si sono rivelate azzeccate. Il tecnico aveva fatto intendere che si sarebbe messo a specchio con la Salernitana (3-5-2) ma ha sorpreso il collega Bollini con un 4-3-1-2 molto offensivo, con una coppia inedita di attaccanti, Manconi-Jallow. «E' da inizio settimana che pensavo al 4-3-1-2, sistema che i ragazzi hanno interpretato bene. Non abbiamo molta fisicità in avanti, per cui la soluzione migliore era quella di giocare palla a terra; i ragazzi l'hanno fatto anche con qualità».

SOLIDO Difesa attenta e centrocampo che ha fatto il bello e il cattivo tempo, con Barillà, Maracchi, Colombatto e Coronado che hanno assicurato quantità e qualità. Calori ha rimescolato ancora una volta la formazione ma ciò non ha nociuto al gioco della squadra. «Ad oggi – dice il tecnico – non ho alcuna paura di schierare questo o quel giocatore. Vedo come si allenano tutti, con grande voglia, applicazione. Stanno venendo a galla delle capacità che mi lasciano ben sperare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMAVERA

I baby cadono in casa La capolista Inter ne fa 3

CROTONE-INTER 1-3

MARCATORI: Vanheusden (I) al 7', Bakayoko (I) al 27', Rover (I) al 39' s.t., Galli (C) al 40' s.t.
CROTONE (4-3-3): Viscovo; Federico, Capone, Cuomo, Nicoletti; Carrozza, Cimino, Gennari (dal 28' s.t. Pupa); Giannotti, Dubickas (dal 11' s.t. Galli), Barillari (dal 14' s.t. Borello). All. Parisi.
INTER (4-1-4-1): Di Gregorio; Mattioli (dal 32' p.t. Nolan), Gravillon, Vanheusden, Cagnano; Carraro; Rover, Rivas, Danso (dal 40' s.t. Bollini), Belkheir; Pinamonti (dal 17' s.t. Bakayoko). All. Vecchi.
ARBITRO: Nicoletti di Catanzaro.

CROTONE (I.s.) Meno di un'ora di resistenza ma poi la qualità della capolista Inter ha la meglio sui ragazzi di Parisi. Il Crotone rimedia un altro k.o. interno ma non sfigura contro i nerazzurri, in gol con Vanheusden, Bakayoko e Rover. Gli squalotti proveranno a rifarsi sabato prossimo ancora in casa contro il Palermo.

OGGI ALLO SCIDA

Nicola lancia il Crotone: «Vincere e basta»

Luigi Saporito
CROTONE

Un Crotone leggero, entusiasta, propositivo e che attacchi in 10 e difenda in 10. Ecco quello che chiederà Davide Nicola ai suoi giocatori per la gara di oggi pomeriggio contro il Cagliari. E naturalmente che punti alla vittoria visto che dopo 4 k.o. di fila non ci sono alternative. «Ma noi vogliamo sempre vincere quando scendiamo in campo, solo che spesso gli avversari ci rendono difficile la vita. Non abbiamo altri pensieri quando affrontiamo gli avversari e in questa settimana abbiamo lavorato con grandissimo entusiasmo e con un solo pensiero fisso, che credo non sia il caso di rimarcare», dice l'allenatore del Crotone. Difesa a tre contro Juve, Roma e a Bergamo ma per questa partita niente di tutto questo. La squalifica di Ferrari e le non buone condizioni di Dussenne e Dos Santos co-

● Il tecnico vuole aggredire il Cagliari: «Faremo pressing già nell'area di rigore avversaria»

stringono il tecnico a tornare all'antico. Dos Santos ha recuperato meglio del belga e sarà tra i titolari. Chi, invece, ha marcato visita è Mesbah e con lui anche Sampirisi: andranno in panchina. Non c'è pace per il bulgaro Tonev che, dopo i problemi col ginocchio destro operato a dicembre, è nuovamente fermo per un problema muscolare che interessa gli adduttori e che lo farà stare fermo ancora una volta. Chi scalpita è Acosty, che si è preso una maglia da titolare e andrà a occupare la fascia destra mentre dall'altra parte opererà Stoian. «Torniamo con una difesa a 4 ma dai centrocampisti e dagli attaccanti mi aspetto tanto lavoro in fase difensiva. Se giocheremo col 4-4-2 o il 4-2-4 lo vedremo durante lo svolgimento della

Messina-Catania, a voi il derby Lucarelli carico, Petrone muto

● Il tecnico giallorosso sfida gli etnei: «Hanno 20 punti più di noi, sono forti e per loro è la partita della vita. Pensiamo solo a giocare». Il rivale in silenzio punta sul 4-3-1-2

Piero Rizzo
Giovanni Finocchiaro

«La partita della vita? Sì, per il Catania». Lucarelli scarica il peso del derby sugli etnei, che a suo dire saranno costretti a invertire il trend. Per questo, contro il Messina, “venderanno cara la pelle”. La sfida si giocherà davanti a 7mila spettatori (di cui 600 da Catania). Numeri pronosticabili, perché il fascino del derby va sommato all’entusiasmo sprigionato dalla svolta societaria giallorossa. Un’arma a doppio taglio, a sentire il tecnico: «Ancora c’è molto da sistemare, ma finalmente si può pensare solo a giocare. Proto è il benvenuto, ma temo che la squadra possa sentirsi appagata. Dobbiamo evitarlo».

ATTENZIONE Il tecnico del Messina aggiunge: «Il Catania è forte. Va preso con le molle, perché sul campo ha fatto 20 punti in più di noi. Sarà necessaria una grande prestazione: se dovessimo spuntarla, faremmo l’ennesima impresa». Passaggio scontato sui due centravanti: «Pozzebon voleva andare via a tutti i costi. Oggi sarà solo un avversario, perché dobbiamo pensare esclusivamente a noi stessi. Anastasi deve crescere: quando sarà al top diverrà una pedina importante. A Messina



Cristiano Lucarelli, 41 anni LAPRESSE

› **Peloritani in avanti con l'ex Anastasi e Milinkovic. Partirà dalla panchina invece Plasmati**

› **I catanesi col duo Pozzebon-Tavares e un rifinitore fra Mazzarani e Russotto**



Mario Petrone, 43 anni LAPRESSE

può esplodere». Plasmati, convocato, partirà invece dalla panchina. In avanti il tecnico giallorosso ha pochi dubbi: Milinkovic-Anastasi, con Mancini alle spalle. A centrocampo, con Musacci e Sanseverino potrebbe tornare dopo il lungo stop Foresta. In difesa i dubbi sono legati alle condizioni di Rea e Grifoni: il primo partirà certamente titolare in coppia con Bruno; il secondo potrebbe invece cedere il posto a Palumbo, sulla fascia destra. Sull'altra corsia De Vito è inamovibile.

I ROSSAZZURRI Una vigilia in silenzio e in ritiro in sede. L'ulti-

mo allenamento a Torre del Gri-fo in mattinata, le convocazioni e i dettagli spiegati dal tecnico Petrone ai suoi. Il tecnico rossazzurro non ha parlato ieri, lo aveva anticipato la società quando l'ad Pietro Lo Monaco aveva affrontato a tutto campo il momento della società, quello della squadra, parlando di un derby importante per tutti “e con il Catania che dovrà fare di tutto per vincere la partita, visto che ne ha le qualità”. Ma il Catania oggi è fuori dai playoff e nel posticipo di oggi deve vincere per ritornare nella griglia. Fuori Di Cecco e Baldanzeddu, era previsto anche questo, per infortunio, rientra Bergamelli e sarà proprio lui a guidare la difesa a quattro che non dovrebbe discostarsi dallo schieramento piazzato da Petrone col Taranto: Parisi, Bergamelli (al posto di Drausio), Marchese, Djordjevic. A centrocampo potrebbe esserci spazio per Bucolo al posto di Scoppa, con Biagianti e Fornito a lati. In questo caso lo schema sarà il 4-3-1-2, con Pozzebon e Tavares di punta, con un rifinitore tra Mazzarani e Russotto. Ma si è anche fatta largo un'ipotesi inedita: un 4-2-4 in fase di possesso che in questo caso potrebbe prevedere accanto a Tavares e Pozzebon, due esterni veloci (Russotto e uno tra Di Grazia, Fornito e Mazzarani) pronti a ripiegare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POKER A MATERA



Andrea Sottit, tecnico del Siracusa vittorioso a Matera LAPRESSE

Sottit orgoglioso del Siracusa «Gran personalità e coraggio»

Nanni Veglia
MATERA

«Una grandissima partita, non posso che elogiare i miei ragazzi». È visibilmente soddisfatto, Andrea Sottit in sala stampa del XXI Settembre, dove il suo Siracusa, benché in emergenza, ha rifilato quattro schiaffi ad un Matera irricognoscibile. «Far punti su questo campo significa aver disputato una grande partita, mostrando coraggio e personalità – dice il tecnico –. Nonostante le tante assenze e un cambio di modulo resosi necessario negli ultimi tre giorni, con Azzi e Catania adattati da mediani, abbiamo iniziato subito molto bene. Il Matera ha fatto la gara che ci aspettavamo, ma noi stavamo sicuramente molto bene, siamo arrivati sempre prima sui palloni sporchi, vinto tanti duelli e siamo ripartiti sempre al meglio. Grande prestazione e vittoria davvero bella e meritata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LECCE-VIBONESE 2-1

Caffo non ci sta «Arbitri, basta»

● **LECCE** La sconfitta è dura da digerire per la Vibonese, che assaporava già il gusto di un risultato di prestigio allo stadio Via del Mare. Allenatore e squadra sfilano via delusi, con le bocche cucite. In sala stampa irrompe il presidente Giuseppe Caffo, che si scaglia contro la terna arbitrale. «Onore al Lecce ma siamo stati maltrattati – si lamenta il massimo dirigente –. Mi riferisco sia all'occasione del rigore, perché il nostro portiere aveva preso la palla, sia al secondo del gol del Lecce, che era viziato da un fuorigioco. Arbitro e assistenti, però, hanno girato gli occhi dall'altra parte, come purtroppo per noi era già successo nelle scorse settimane. Nell'ultima partita con la Juve Stabia ci è stato negato un rigore netto. Manderemo il filmato della partita in Lega. Siamo una piccola realtà, forse figli di un Dio minore, ma abbiamo raggiunto la serie C dopo tanto tempo e vorremmo giocarci la salvezza». Amare anche le considerazioni del direttore sportivo Marcello Battaglia. «Il Lecce ha giocatori importanti ma è un periodo che ci va male tutto – si rammarica il diesse dei calabresi –. Sino a oggi non ci siamo mai lamentati degli arbitri. Adesso, però, siamo un po' stanchi, perché ci sono degli episodi che si stanno ripetendo in maniera sistematica sempre ai nostri danni. La seconda ammonizione di Silvestri non ci stava, impossibile reggere in dieci contro una squadra come il Lecce, che ha dei giocatori importanti».

Marco Errico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AKRAGAS-FOGGIA 0-1

Catania sbotta «Quanti torti»

● **AGRIGENTO** L'allenatore Di Napoli non si è presentato in sala stampa in quanto costretto a tornare urgentemente a casa. Le valutazioni della partita sono state affidate al d.s. Salvatore Catania, che così si è espresso. «Fa rabbia perdere nei minuti finali e fa ancor più rabbia uscire sconfitti per una rete che va rivista. A molti Di Piazza è sembrato in fuorigioco in occasione della rete. Ma devo rivedere anche l'azione che ha costretto il direttore di gara a fischiare il calcio di rigore assegnato a Foggia, apparso molto dubbio. Sicuramente la vice-capolista non deve avere bisogno di questi mezzi per vincere le partite. Oggi, nonostante tutto e tutti, l'Akragas ha dimostrato di essere in condizione di fermare una formazione molto quotata». Catania è più esplicito: «Ci dispiace sottolineare come che nel giro di sette giorni siamo stati inconsapevolmente vittime di qualche torto arbitrale. Andiamo avanti con la consapevolezza che ancora tutto è possibile. Con questo gruppo la salvezza non è una chimera e per noi rappresenterebbe come una vittoria del campionato». Con la sconfitta e con le due prossime gare esterne (Andria e Taranto) la strada per il mantenimento della categoria si fa davvero molto complicata per la formazione allenata da Di Napoli.

Enzo Nocera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TARANTO-CATANZARO 1-0

Erra ha fiducia «Spirito giusto»

● **TARANTO** Non c'è scoramento in casa Catanzaro dopo lo stop di Taranto. Almeno, così cerca di far apparire Erra. Il tecnico giallorosso si mostra deluso soltanto per il risultato. «In fin dei conti la partita è stata giocata fino al 90' dalla mia squadra – dice l'allenatore –. Abbiamo preso il gol mentre chiedevamo la sostituzione per un nostro giocatore. Peccato, perché al di là della rete di Magnaghi, non abbiamo concesso altro e la partita fino a quel momento era filata abbastanza equilibrata. Anzi, nel primo tempo abbiamo avuto in mano il gioco». Resta la sensazione di una squadra che, intorno a Cunzi, non riesce a girare a dovere e che, preso il gol, si demotivi e non riesca a rialzarsi. «Ripeto, abbiamo lottato fino al termine – ribatte Erra – e giocare sotto di un gol, in una condizione di classifica difficile, non è facile dal punto di vista psicologico. Sono convinto che sarebbe capitato lo stesso al Taranto, se avessimo segnato noi per primi. In queste partite, chi sblocca il risultato ha buone possibilità di vincere». La classifica è deficitaria, Erra professa fiducia: «Ci sono 33 punti a disposizione e le possibilità per rimontare ci sono tutte. Io ho visto spirito combattivo da parte di tutti. Posso assicurare che non c'è depressione nella squadra. Da martedì ci rimettiamo al lavoro per ricominciare la nostra marcia».

Antonio Bargelloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUVE STABIA-REGGINA 3-3

Zeman è felice «Che rimonta»

● **CASTELLAMMARE DI STABIA (Napoli)** «Dopo il primo tempo chiuso con il doppio svantaggio non speravo tanto nel pareggio ma alla fine, per fortuna, è arrivato. In realtà abbiamo subito un unico vero gol, il primo, in quanto le altre due reti della Juve Stabia sono state frutto di deviazioni poco fortunate. Il calcio è proprio strano, eravamo sotto di due gol e nel finale abbiamo avuto addirittura l'occasione per fare il colpaccio». L'allenatore reggino Karel Zeman non nasconde la soddisfazione per il 3-3 strappato al Romeo Menti, prima trasferta in cui l'attacco della Reggina ha segnato tre gol: «Nel primo tempo non abbiamo sfruttato gli spazi che la Juve Stabia ci concedeva in fase offensiva. Il cambio di modulo? Contro squadre tecnicamente superiori ci possiamo permettere di sperimentare qualcosa di diverso. Non è escluso che lo utilizzeremo anche in futuro per coprirci meglio le spalle contro le squadre di prima fascia». Soddisfatto anche De Vito, protagonista della sfortunata deviazione del gol di Ripa nel primo tempo ma anche del gol che ha riaperto il match nella ripresa. «Abbiamo ripreso il match per i capelli, fondamentale è stata la mia rete che ci ha regalato il 3-2. Nel calcio bisogna sempre crederci, in fondo la Juve Stabia ha segnato 2 gol con della deviazioni fortunate».

Gianpaolo Esposito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO

Orizzonte e Messina ok

MESSINA-RAPALLO 12-10 (2-4, 4-1, 2-3, 4-2) Despar Messina: Ventriglia, Begin, Gitto 4, Chiappini 4, Morvillo 2, Radicchi 1, Kuzina 1, Lopes Da Silva, Marchetti, Aiello, Arruzzoli, Laganà. All. Mau.Mirarchi. **Rapallo:** Lavi, Zanetta 1, Gragnolati 2, Avegno 2, Gagliardi, Repetto 2, Kohli 2, Criscuolo 1, Mori, Criscuolo, Cotti, Giustini, Bacigalupo. All. Antonucci. **Arbitri:** Riccitelli e Romolini. **Note:** sup.num. Messina 9 (5), Rapallo 7 (4). (d.b.) Prima Chiappini e nel finale Gitto con 3 reti in 4' regalano la vittoria al Messina.

ORIZZONTE-BOLOGNA 17-8 (3-4, 6-1, 4-1, 4-2)

L'Ekipa Orizzonte: Jovetic, Sapienza, Garibotti 3, Eggens 3, Di Mario 2, Grillo 2, Palmieri 2, Marletta 1, Santapaola 1, G.Aiello, Riccioli 2, Lombardo 1, Schillaci. All. Miceli. **Bologna:** Sparano, Monteiro Abla 1, Verducci, Mina 2, Rendo, Fisco 2, D'Amico, Manzoni 1, Udoh, Budassi 1, Centanni 1, Lenzi, Fiorini. All. Grassi. **Arbitri:** Magnesia e Navarra. **Note:** sup. num. Orizzonte 7 (4), Bologna 10 (2). (l.m.) Avvio stentato dell'Orizzonte che ha poi chiuso i conti con un break nel secondo parziale (6-1). E la sfida col Bologna non ha avuto più storia.

● **A-2 MASCHILE** L'ultima d'andata: Nuoto Catania-Arechi 9-5, Latina-Telimar 5-8, Muri Antichi-Civitavecchia 10-9, Waterpolo Bari-7Scogli 22-5.

BASKET / COPPA ITALIA

Ragusa va k.o. Lucca in finale

LUCCA-P- RAGUSA 81-49 (21-13, 44-26; 64-36) **GESAM LUCCA:** Dotto 12 (3/8, 2/4), Crippa 7 (2/3, 1/1), Harmon 16 (6/9), Wojta 10 (4/8, 0/2), Pedersen 6 (2/6); Battsido 7 (1/2, 1/4), Landi (0/1, 0/1), Tognalini 10 (1/3, 2/2), Miccoli, Salvestrini, Ngo Ndjock 11 (4/6), Mandroni 2 (1/1). All. Diamanti. **PASSALACQUA RAGUSA:** Vanloo 5 (1/1, 1/4), Gorini 9 (4/7, 0/1), Ndour 7 (2/4, 1/2), Formica 4 (2/7, 0/1), Larkins 8 (4/7); Consolini 8 (1/5, 1/3), Valerio, Spreafico 6 (2/2, 0/3), Bagnara 2 (1/1, 0/1), Brunetti (0/1).All.Lambruschi. **ARBTRI:** Vita, Bellamio, Sartori. **NOTE:** T.t.: Luc 15/21, Rag 6/10. Rimb.: Luc 41 (Harmon 9), Rag 25 (Larkins 8). Ass.: Luc 14 (Harmon 5), Rag 13 (Gorini, Vanloo 4). Max vant.: Luc 34 (58-34), Ragusa 4 (0-4). Spettatori 500 circa. **MESTRE (Ve)** La Passalacqua abdica senza colpo ferire. Lucca vola in finale (Contenderà la Coppa Italia alla Famila Schio) dominando la partita, schiacciando Ragusa a rimbalzo (41-25) con Pedersen e Wojta a vincere la lotta sotto canestro. Alla fine del 3° periodo Lambruschi ha perso per un infortunio al ginocchio sinistro Ndour, uscita a braccia, ma Lucca si era già involata. Ragusa avanti 4-0, poi il break della Gesam (4-11) e sono iniziate le tenebre (13-21 alla prima sirena). Ragusa sempre in balia di Lucca, gara compromessa già alla seconda sirena (26-44) con le iblee non reattive.

Michele Contessa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bari, ora sei da Gala...no

● Quattro gol per l'ex Vicenza: «A Benevento tre punti fondamentali»

Franco Cirici
BARI

«I gol sono tutti belli, quando portano punti». Quelli di Cristian Galano valgono tanto oro quanto pesano. Ne ha fatti quattro in altrettante partite, da quando è tornato nel suo Bari, e sono coincisi con tre pesantissime vittorie (Vicenza, Ternana e Benevento). In soldoni, 9 punti. Quanto è servito agli uomini di Stefano Colantuono per cominciare a percorrere i viali del sogno. Nessuno sa dove potrà arrivare la compagnia degli artisti biancorossi, né tantomeno fino a quando Floro Flores, Brienza e lo stesso Galano disegneranno calcio e gol d'autore. Ma una cosa è certa: venerdì notte la città del pallone ha preso sonno con un'idea meravigliosa che comincia e finisce per A.

LA FORZA DEL CUORE Non si era mai visto un Galano così. Nemmeno nei giorni memorabili della *remuntada*, appena tre anni fa, quando il ragazzo di Foggia era il tiratore scelto della squadra (realizzò 13 gol, compresi i due centri timbrati nei playoff), tutta simpatia e ardore, di Roberto Alberti e Nunzio Zavettieri. Non si era mai visto così forte, completo, continuo, determinante. Come se i venti mesi trascorsi nel Vi-



Cristian Galano, 25 anni, appena tornato al Bari da Vicenza: quattro gol in quattro gare per lui L'ESPRESSO

FORZA RAGAZZI,
VI VOGLIAMO TUTTI
ALLO STADIO
CONTRO IL BRESCIA

ALESSANDRO MICAI
L'APPELLO SU INSTAGRAM

cenza lo abbiano aiutato a crescere. Ma c'è una molla che, nel frattempo, è scattata in lui. La forza del cuore. La voglia matta di riprendersi la sua squadra di sempre. Tant'è che, negli ultimi 15 giorni del mercato di gennaio, ha telefonato a mezzo mondo barese, pur di dare voce al suo desiderio: «Voglio tornare». Ha ripetuto a chi lo ha visto crescere, con una smania che ha subito trasferito sul campo. Un gol dopo l'altro, fino alla straordinaria doppietta di Be-

nevento. Tanto freddo al momento del dunque, quanto insidioso ogni volta che gli capita un pallone tra i piedi. Un piacere per gli occhi, ammirarlo accanto a Floro Flores e Brienza, avvezzi fino a ieri a calcare i palcoscenici del paradiso del pallone.

OCCHI APERTI «Il colpaccio di Benevento è stato prezioso per la classifica e per il morale – ha confidato Galano venerdì notte –. Il modo migliore per tornare

a vincere fuori casa. È bello sognare, ma ora dobbiamo essere bravi a tenere gli occhi aperti e i piedi per terra. C'è un altro esame alle porte, il Brescia. Altri tre punti in palio, importanti come quelli di Benevento. Ci attendono quindici finali, non vediamo l'ora di giocare». Parole da leader, da uomo maturo, messaggi chiari a un ambiente che conosce come le sue tasche. Galano sa bene che Bari è capace di esaltarsi e deprimersi in un amen. E allora custodisce dentro il suo chiodo fisso: vincere, magari acciuffare quel che gli è sfuggito tre anni fa, nella beffarda notte di Latina.

AFFARONE Il bello è che, per riportarlo a casa, il Bari non ha dovuto certo svenarsi. Nel festival di operazioni chiuse dal d.s. Sean Sogliano, è passata quasi sotto silenzio la contropartita versata dalla società biancorossa al Vicenza. Poco meno di 100.000 euro, un indennizzo miscelato peraltro nella trattativa-Raicevic. I fatti sono eloquenti: si è trattato di un affarone. Mai una minestra riscaldata si era rivelata tanto saporita. E ora sotto con il Brescia. Per vivere un'altra notte magica. «Forza ragazzi – ci pensa Alessandro Micai a stimolare ulteriormente l'ambiente dal suo profilo *Instagram* –. Lunedì sera vi vogliamo tutti allo stadio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMAVERA

Che corrida col Pescara Alla fine è 2-2

BARI-PESCARA 2-2

MARCATORI Mancini (P) al 6' p.t.; Portoghesi (B) al 9', Clemente (B) al 17', Del Sole (P) al 48' s.t.
BARI Faggiano; Gernone, Panebianco, Di Cosmo (31' s.t. Viola); Dentamaro, Andrade, Cabella, Clemente (37' s.t. Canale), Vaccaro; Portoghesi, Abreu (24' s.t. De Palma). All. Urbano.
PESCARA Antonino; Ferrini (34' s.t. Sow), Delli Carri, Rodriguez; Maloku, Pompetti (27' s.t. Di Giacomo), Capocasa, Djallo; Del Sole, Mancini, Scimia (19' s.t. Battista). All. Ruscitti.
ARBITRO Massimi di Termoli.
NOTE Espulso Delli Carri (P) al 45' s.t.

BITETTO (Ba) Sfuma nel recupero il successo del Bari baby, che non vince da sei gare. Colpita a freddo, la squadra di Urbano prima dell'intervallo colpisce il palo con Portoghesi. La rimonta si concretizza nella ripresa: Portoghesi firma il 9' gol stagionale e Clemente torna a segnare dopo un anno con un destro dalla distanza, sotto lo sguardo del presidente Giancaspro e del d.s. Sogliano. Nel finale è bagarre: palo di Battista, espulsione di Delli Carri, traversa di Sow e 2-2 di Del Sole in mischia.

Onofrio Dellino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#UTUBINTOUR

12-15 MARZO

LEVANTE PROF

FIERA di BARI

#UTUBINTOUR

DOM 26 FEB

dalle ore 10:00 alle ore 21:00

FIERA DEL LEVANTE BARI

a cura dell'Ass. ANIMATTA EVENTI

GRANDE FESTA IN MASCHERA E TANTE SORPRESE PER GRANDI E PICCOLI

Una puccia colorata, allegra e stuzzicante pensata per voi dal nostro chef Giovanni Cifarelli. Per uno spuntino appetitoso e invitante da gustare in compagnia. Un piacere per il palato e per gli occhi da fotografare e condividere con tutti!

pizze e pucce creative

U-TUB

EAT DIFFERENT

#PUCCIASOCIAL

Info@basepizzari.it tel: 0803250183

IL 2-1 SULLA VIBONESE

Batman Marconi esalta il Lecce «Belle sensazioni»



Il 2-1 di Michele Marconi (destra), 27 anni, due gol col Lecce LAPRESSE

Marco Errico
LECCE

Dopo il cappellino portafortuna di Caturano, spunta il berretto di lana di Michele Marconi con il simbolo di Batman. L'attaccante di Follonica ha festeggiato il gol che ha steso la Vibonese indossando uno dei suoi accessori preferiti. «Lo avevo con me alla seduta di rifinitura – racconta Marconi –. Mancosu mi ha detto di portarlo allo stadio, l'ho messo in panchina e mi è venuto spontaneo festeggiare così. A parte l'esultanza particolare, sono contento per come sta andando: due gol e sei punti sono tanta roba. Non è facile sostituire Caturano, ma ce la sto mettendo tutta. È stata una bellissima sensazione giocare al Via del Mare. Ho ringraziato Ciancio, che poteva tirare e invece è stato altruista, mettendomi la palla praticamente a porta vuota».

REALISTA Non è stata una delle prove più brillanti del Lecce, ma Padalino si tiene stretti i tre punti. «Partita non esaltante, possiamo fare di meglio – ammette il tecnico –. Più si va avanti e i punti diventano importanti, più subentra un po' di ansia che dovremo imparare a gestire. Comunque complimenti ai ragazzi. Credo che

sulla legittimità della nostra vittoria non ci sia nulla da dire, considerate anche le tante occasioni create, che avremmo dovuto finalizzare meglio. Nel finale ero pronto a far entrare Caturano, avrebbe giocato accanto a Marconi che oltre al gol ha fatto un lavoro importante. Se il Foggia non avesse fatto gol all'88' sarebbe stata una vittoria ancora più bella, ma resta comunque bella. E comunque guardiamo sempre in casa nostra».

PACILLI Determinante anche Pacilli, che ha trasformato con

IL PERSONAGGIO
Due gol segnati e sei punti ai giallorossi per il sostituto del bomber Caturano

«Avevo il cappello del supereroe in panchina e dopo il gol ho voluto usarlo»

avrei segnato, anche se ho visto che qualcuno degli avversari cercava di scavare la fossa sul dischetto. Mi sono allontanato perché non volevo lasciarmi innervosire, del resto ci tenevo molto a fare il primo gol sotto la Curva Nord. La partita non è stata facile, complimenti a loro che se la sono giocata a viso aperto e non è da tutti, qui a Lecce. Ma secondo me l'arbitro non ha influito sul risultato. Le sue decisioni sono state corrette».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AKRAGAS BATTUTA 1-0



Matteo Di Piazza, 29 anni, ha firmato il blitz del Foggia CAUTILLO

Il Foggia avanza «Chiricò ha dato più soluzioni»

Enzo Nocera
AGRIGENTO

La vittoria sull'Akragas (1-0) con gol del grande ex Di Piazza è stata cercata anche se è arrivata nei minuti finali con tanta fatica dal Foggia. In sala stampa ecco le considerazioni dell'allenatore Giovanni Stroppa: «C'è stato un forcing finale e nella parte conclusiva, a mio personale parere, abbiamo meritato di portare a casa i tre punti. Per quanto riguarda le valu-

ripeto per le condizioni del fondo, l'ultimo passaggio ed incappati in errori che di solito non facciamo in presenza di un altro manto erboso».

RIPRESA Nel secondo tempo è stato evidente che la sostituzione di Sarno con Chiricò abbia dato alla squadra una evidente spinta offensiva. Tale mossa è stata decisiva per la vittoria. «Sarno l'ho visto un po' stanco – ha detto a tal proposito Stroppa –. Si muoveva poco e in uno spazio troppo ridotto anche se aveva creato qualche presupposto per crea-

BRIVIDI
L'ex Di Piazza ha deciso la sfida sul campo dei siciliani nei minuti finali

Stroppa: «Lotta per la B tra noi e Lecce? La crisi può colpirci Visto il Matera?»

re pericoli all'Akragas con Gerbo sull'esterreo. Però non mi creava l'uno contro uno e il gioco di "gamb" a, ciò che invece Chiricò ha fatto. Poi ho notato che non riusciva più a tornare non facendo bene nelle due fasi quinte che è stato davvero difficile giocare a calcio per via delle condizioni pessime del manto erboso».

AVVERSARI E ancora: «Al di là della bravura dell'Akragas – dice Stroppa –, a cui faccio i complimenti per l'atteggiamento mostrato nell'arco della gara e per la capacità di tenere il campo, noi siamo abituati a giocare in velocità e in maniera fluida. Contro la formazione siciliana abbiamo sbagliato,

di, è stato un cambio dettato dalla condizione fisica del giocatore e mi è andata bene. Per quanto riguarda il discorso promozione, nonostante la sconfitta del Matera, è difficile dire se la lotta è ristretta a noi e al Lecce. Mancano undici partite e nell'ultimo mese quello che è successo alle nostre correnti potrebbe succedere a chiunque. È chiaro che bisogna vincere sempre e tutte le partite da qui alla fine che sono tutte difficili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SIRACUSA PASSA 4-0

Crollo Matera «Risultato giusto Tifosi, scusateci»



Il Matera prova a contrastare il Siracusa, vittorioso 4-0 LAPRESSE

Giovanni Veglia
MATERA

Un risultato che rispecchia non l'andamento della gara, ma il momento che viviamo, e per il quale chiedo scusa ai tifosi». Benché visibilmente deluso, Gaetano Auteri fotografa con pacatezza e sincerità lo 0-4 subito dal Matera al XXI Settembre dal Siracusa. Quattro sberle che per il quarto stop di fila dei lucani, di fatto tagliati fuori, almeno ora,

mo mollato a livello caratteriale. Ed è di questo che mi scuso con i tifosi».

MOMENTO NEGATIVO Al di là degli episodi e dell'operato arbitrale (anche ieri al centro di qualche discussione), ciò che emerge è l'involutione di un Matera che fatica a trovare la brillantezza dei giorni migliori e vede alcuni uomini chiave in debito d'ossigeno. «È un momento negativo – ammette Auteri –, non abbiamo giocato una gara vergognosa, ma ciò che è inaccettabile è aver mollato una volta sotto 2-0, c'era

poca voglia di rincorrere l'avversario e tanti aspetti che, sommati, hanno messo il match su un binario molto negativo. Gli arbitri? Non ne parlo più, anche perché avendo perso 4-0 ci riderebbero dietro».

IL MOMENTO NO
Quarto stop di fila e secondo in casa per i lucani, ora il Lecce è a +9, il Foggia a +7

Sul 2-0, la squadra ha mollato e Auteri si è arrabbiato «È inaccettabile»

dalla lotta per il primo posto. «La partita è stata determinata dagli episodi, alcuni dei quali sono stati decisivi – esordisce il tecnico di Floridia –. Fino allo 0-1 abbiamo creato delle opportunità e non concesso nulla, poi il loro raddoppio è stato viziato da un fallo netto in gamba tesa su De Franco. A quel punto, si è fatta difficile, e sullo 0-2 sono emersi i nostri attuali problemi, abbiamo mollato e lasciato liberi i nostri avversari. Qualcuno dei nostri non era al massimo, poi siamo un po' calati, visto anche l'impegno settimanale in Coppa. La gara, insomma, si è messa su un binario negativo, e la cosa che non esiste è che abbia-

ADDIO PRIMATO? Lecce e Foggia anche ieri vincenti, e salite – nell'ordine – a più nove e più sette. Il primo posto è compromesso? «È tanto compromesso – taglia corto Auteri –. Ma ora dobbiamo pensare solo ai nostri problemi; guardiamo avanti, pur prendendo atto di questo risultato deprimente, ma senza farci prendere da nevrosi e senza mollare sul piano caratteriale. Ora dobbiamo essere tutti pronti in tal senso e disponibili al sacrificio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATANZARO BATTUTO 1-0

Taranto, 7 punti in 3 gare «Ma restiamo concentrati»

● **TARANTO** Sette punti in tre partite. Il Taranto della gestione Ciullo sembra aver trovato i giusti equilibri per salvarsi. Il tecnico esalta la gara contro il Catanzaro, battuto 1-0: «Sono contento di aver conquistato tre punti importanti contro una squadra molto valida. Avevo qualche timore dopo la gara di martedì in Coppa con il Matera, anche a causa delle condizioni fisiche di qualcuno. Invece tutti si sono ben comportati, compresi coloro che sono entrati a gara iniziata». Proprio uno dei subentrati, Potenza, con un'azione personale ha offerto la palla che Magnaghi ha trasformato nel gol-partita. «Era previsto qualche cambio per i problemi di autonomia di qualche giocatore. Nel primo tempo avevamo concesso qualcosa nella zona centrale, nell'intervallo abbiamo rivisto alcune cose e non abbiamo più corso rischi. Tutti si stanno sacrificando. Anche stavolta siamo riusciti a sfruttare le nostre abilità in fase di ripartenza. Pirrone davanti alla difesa? È la sua posizione ideale». Nulla di deciso, naturalmente: «Al mio arrivo ho trovato giocatori ben disposti. Se si lavora con entusiasmo tutto riesce meglio. Serve concentrazione, il traguardo è ancora lontano».

Antonio Bargelloni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CASERTANA VINCE 1-0

Calabro assolve la Virtus «Meritavamo il pareggio»

● **CASERTA** Trasferta amara per la Virtus Francavilla che ha perso (1-0) con la Casertana. L'allenatore Antonio Calabro non nasconde la sua delusione. «Sono amareggiato certamente per il risultato – dice –. Di recente abbiamo perso a Foggia per 5-1, ma quella partita non brucia come la gara di Caserta dove la mia squadra meritava di più. Abbiamo preso gol con tiro da 40 metri con palla nostra, cosa dire. La gara è vissuta su episodi e la sconfitta proprio per questo brucia ancora di più». Calabro spiega poi che il portiere Casadei è stato sostituito a causa di un risentimento muscolare e che non ha colpe sul gol. «Il passaggio con il tiro in porta sono stati così veloci che non poteva fare di più. Non mi aspettavo qualcosa in più dai miei, certo le giocate del singolo servono, ma giudico tutto sommato positiva la prestazione». Di poche parole anche Riccardo Idda, ex di turno. «Il risultato non è favorevole, loro sono stati bravi a trovare subito il gol, anche con un po' di fortuna, con Carriero. Dopo l'1-0 abbiamo giocato solo noi. Bravo il loro portiere».

Lucio Bernardo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VENEZIANI

Monopoli-Andria, chi svolta?

Giuseppe Ernesto
Luca Sardella

È derby al Veneziani. Il Monopoli per interrompere il sortilegio casalingo. L'Andria per ripartire dopo la sconfitta con la Casertana che ha interrotto la striscia di 17 gare utili.

CHI SI RIVEDE Il Monopoli si ritrova contro il bomber Croce. È la prima volta da ex. I suoi gol in biancoverde firmarono prima il ripescaggio in Lega Pro, poi la salvezza dello scorso tor-

neo. Un addio, quello avvenuto in estate con direzione Tera- mo, rimpianto da queste parti al punto che Croce è stato a un passo dal ritorno, prima del passaggio all'Andria. «È stato un protagonista dell'ascesa del Monopoli – dice Esposito –. Purtroppo, l'Andria non ha soltanto lui. È una squadra composta da giocatori molto bravi nel blindare il match. Non a caso ha infilato 17 risultati utili. È una partita che per noi deve essere la svolta. La tifoseria ci tiene moltissimo, dobbiamo fare l'impossibile per regalare la vittoria nel derby dopo tante amarezze al Veneziani».

● **Croce affronta i padroni di casa da ex** Esposito: «La Fidelis non ha soltanto lui» Favarin: «Faremo un regalo a chi ci segue»

GLI OSPITI La rabbia per aver interrotto la seria positiva durata 4 mesi, la voglia di riscattare la sconfitta interna dell'andata, le tensioni di una sfida sempre molto sentita. Motivazioni forti per l'Andria che cerca di reagire in fretta alla battuta di arresto con la Casertana. Favarin recupera in mediana Piccinni, ma ci sarà anche l'inserimento in difesa di Allegrini con lo spostamento di Curcio a esterno sinistro. «Abbiamo analizzato a fondo gli errori commessi nell'ultima gara – osserva il tecnico dell'Andria – e sono convinto che il derby sarà una partita ben diversa. Ho visto in settimana una squadra desiderosa di risollevarsi. Ci saranno più di 500 tifosi, sarebbe fantastico ripagare il loro grande attaccamento con un bel risultato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA